la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

mercoledì 27 settembre 2023 anno C n. 38 euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Tutti siamo missionari

di Stefano Comand

La Chiesa dedica un intero mese al tema della Missionarietà perché questa è proprio la principale "missione" della Chiesa. Il vangelo di Matteo si conclude infatti con questa ultima esortazione di Gesù: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Matteo 28.19-20)

La missione non ha dunque confini, parte dalla porta di casa nostra per arrivare ovunque ci è dato di andare e coinvolge tutti i cristiani. Non è un compito affidato solo a degli "specialisti", ai missionari che hanno lasciato la loro terra per portare il messaggio in luoghi e culture lontani. Tutti noi siamo missionari quando viviamo la nostra fede nei luoghi della nostra quotidianità: la famiglia, i luoghi di lavoro, la comunità.

La nostra testimonianza passa non solo nella parola, ma nel nostro impegno, nella nostra attenzione per gli altri, in quel "I care" (ho a cuore) che diventò il segno distintivo di don Lorenzo Milani di cui ricorre il centenario della nascita.

La missionarietà è anche l'origine dell'universalità della Chiesa che attraverso la storia si è diffusa in ogni parte del mondo e ci richiama ad una attenzione per l'altro che non conosce confini geografici. Ci regala la consapevolezza di essere veramente tutti figli dello stesso Dio Padre, legati ad un destino comune e ad una unica fratellanza come ben evidenziato nell'ultima enciclica di papa Francesco "Fratelli tutti".

SEGUE A PAG. 13

«Genitori non scendete dal ring»

Adolescenti, la sfida educativa di famiglie e comunità

Sabato 23 settembre a Palmanova una maxi rissa – organizzata via social – ha coinvolto un centinaio di minorenni, mettendo in luce – una volta di più – un'emergenza educativa che deve interrogare tutti. Famiglie e comunità. Sul tema la Parrocchia di Tarcento e alcune realtà locali hanno promosso una serie d'incontri dedicati ai genitori.

pagine 4-5

Tre nuovi diaconi pag. 3

Il 1° ottobre l'ordinazione di Bernard, Dominique e Raymond

Sedia, eccellenza friulana pag. 10

Sono di Manzano gli ambasciatori italiani dell'economia civile

Domenica 1 ottobre. In Cattedrale a Udine la solenne ordinazione di tre diaconi in vista del sacerdozio. In festa con le comunità di Paderno, Pagnacco e Camino al T.

Il nostro «sì» per metterci a servizio

Sorriso solare e contagioso, battuta pronta, ma soprattutto una buona dose di entusiasmo, misto a comprensibile trepidazione, per l'avvicinarsi di un traguardo importante. Sono tre i giovani in cammino verso il «sì» per tutta la vita che la Chiesa friulana si prepara a stringere in un festoso abbraccio domenica 1 ottobre, e soprattutto ad accompagnare nella preghiera. Alle 16.30, in Cattedrale a Udine, si terrà infatti l'ordinazione solenne di tre nuovi diaconi, in vista del sacerdozio. Saliranno sull'altare per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato: Bernard Emmanuel Appiah, Raymond Darkwah, di origine ghanese, e Assosolm Dominique Mandjami, con radici in Togo. Quest'ultimo sarà diacono per l'Arcidiocesi di Udine, mentre i due compagni di ordinazione saranno nei prossimi anni al servizio della Chiesa udinese, ma incardinati nella diocesi di provenienza. La celebrazione sarà trasmessa in streaming sul canale Youtube della Cattedrale di Udine e in diretta su Radio Spazio.

Assosolm Dominique Mandjami (*nella foto, al centro*) ha 32 anni, è nato a Tchékpo-Dévé, un grande villaggio immerso nella foresta tropicale e situato circa 50 chilometri a nord di Lomé, capitale del Togo. Prima di entrare in seminario frequentava la facoltà di Matematica a Udine. Attualmente presta servizio pastorale nella Parrocchia di San Giorgio a Pagnacco.

Bernard Emmanuel Appiah (*nella foto, a sinistra*) e **Raymond Darkwah** (*a destra*), invece, provengono dalla Diocesi di Obuasi, in Ghana, nella quale saranno incardinati. Hanno rispettivamente 33 e 27 anni e il loro arrivo in Italia risale al 2017, in seguito a una convenzione tra la Diocesi di Obuasi e l'Arcidiocesi di Udine. All'epoca entrambi avevano già maturato la volontà di seguire il Signore nel sacerdozio, iniziando gli studi del seminario in Ghana: Bernard dopo la laurea in Economia e un lavoro già avviato in banca, Raymond prima di iscriversi all'Università. Attualmente Bernard svolge servizio nella Parrocchia di Sant'Andrea a Paderno, Raymond nella Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento.

Con questa intervista, in vista dell'ordinazione diaconale, abbiamo voluto conoscere meglio questi tre giovani, ripercorrendo insieme la storia della loro vita e della loro vocazione.

Bernard, Raymond, Dominique, alla vigilia del primo passo definitivo verso il sacerdozio, volgiamo lo sguardo indietro… Che cosa vi ha condotti fino a qui?

Dominique: «Sono arrivato in Italia otto anni fa, per riunirmi a mio fratello che già viveva qui. Mi sono iscritto alla facoltà di Matematica e, essendo cristiano, ho iniziato a frequentare la parrocchia del Duomo a Udine e il coro di studenti stranieri che si ritrovava regolarmente per cantare nella Cattedrale. È stato lì che ho conosciuto il parroco, mons. Luciano Nobile. Durante un ritiro spirituale proposto proprio da don Luciano ho iniziato a intuire che la strada per il sacerdozio avrebbe potuto essere la mia... Ed eccomi qui».

Bernard: «Fin da bambino mia madre mi accompagnava ogni giorno in chiesa e la via del sacerdozio mi appassionava fin da allora. Crescendo ho preso altre strade, studiando Economia e iniziando a lavorare in banca, ma un giorno, parlando con un amico sacerdote ho iniziato a ripensare alla mia vita, e lì il desiderio di diventare prete è tornato. Mi sono ripromesso di verificare con l'anno propedeutico se fosse un desiderio reale o illusione... e poi ho continuato».

Raymond: «Grazie al mio nonno paterno, ho sempre frequentato molto la chiesa. In Ghana non è strano avere anche oltre venti paesi con un solo prete, e spesso la responsabilità della comunità è affidata ad un catechista: mio nonno era responsabile della nostra comunità. Con lui tutto è iniziato, è stato però al termine delle superiori che ho sentito forte il desiderio di donarmi al Signore; così, ad un passo dall'iniziare l'Università, sono entrato in seminario, in Ghana. Per un accordo tra diocesi, io e Bernard abbiamo proseguito gli studi qui in Italia».

Da sinistra: Bernard Emmanuel Appiah, Assosolm Dominique Mandjami e Raymond Darkwah

Come siete stati accolti in Friuli?

Raymond e Bernard: «Quando siamo arrivati in Italia siamo stati accolti dalla famiglia Favero di Basaldella che è diventata la nostra famiglia "adottiva". In quella comunità parrocchiale, con don Maurizio Michelutti, abbiamo anche iniziato il nostro servizio pastorale. Abbiamo avuto una bellissima accoglienza, la comunità di Basaldella ci ha insegnato tutto (non conoscevamo neanche la lingua, agli inizi!), possiamo definirla a tutti gli effetti il nostro "primo amore". Da lì ci siamo spostati a Paderno (Bernard, ndr), con don Pierluigi Mazzocato, e Camino al Tagliamento (Raymond, ndr), con don Maurizio Zenarola. Anche queste sono due bellissime realtà. Stiamo crescendo insieme a loro ed è anche grazie al loro sostegno e alle loro preghiere se siamo arrivati a questo punto».

Dominique: «Anche io sono stato accolto molto bene. Da tre anni sono in servizio nella parrocchia di Pagnacco, prima con don Daniele Antonello, ora con don Daniele Morettin. Fin dal giorno in cui mi hanno presentato alla Messa, c'era chi mi salutava per strada: non riconoscevo tutti, ma loro sapevano chi fossi io e si sono dimostrati subito una comunità aperta e accogliente».

Quali differenze notate nella pastorale e nella liturgia qui, rispetto all'Africa?

Raymond e Bernard: «La liturgia è molto diversa. Da noi alla Messa la gente partecipa con tutto il corpo: il ballo è una forma di preghiera, un modo per dire a Dio quanto siamo grati per ciò che fa per noi. Anche la durata è diversa: la Messa standard in Ghana è di un'ora e mezza, anche due ore. Genitori e figli non partecipano insieme: i bambini vanno da una parte, gli adulti seguono la celebrazione dall'altra. Per quanto riguarda la pastorale, una grande differenza si nota nella pastorale giovanile, che qui in Friuli è ben pensata, organizzata sulla base delle diverse fasce d'età e dei diversi bisogni... Qui si vede un grande impegno verso i giovani, che non c'è da noi in Ghana».

Dominique: «Ci sono molte differenze, sì. E ricchezze da entrambe le parti. Sono modi diversi di lodare il Signore!»

Anche la vostra presenza qui in Friuli è una ricchezza, mentre in passato da questa terra sono partiti tanti missionari anche per l'Africa. Vi sentite parte di una sorta di missione al contrario?

Raymond: «In un certo senso sì. È grazie all'opera di tanti missionari anche friulani che in passato hanno saputo seminare bene nel nostro Paese se noi siamo qui. Noi siamo il frutto anche di questo e senz'altro siamo qui anche per "restituire" quanto abbiamo ricevuto, per quanto ci è possibile».

Dominique: «Il primo missionario è lo Spirito Santo che chiama da tutto il mondo, senza distinzione di culture. Dobbiamo tutti essere aperti alla chiamata del Signore, che passa anche qui in Friuli».

Domenica la tanto attesa ordinazionediaconale, l'emozione è tanta?

Dominique: «Sì, credo che questo sia un momento decisivo del mio percorso: con l'aiuto e la grazia di Dio metterò la mia vita insieme a quella di Cristo... È qualcosa che succede una volta nella vita! Vivo una grande gioia aspettando questa domenica».

Bernard: «Sono emozionato e anche molto contento perché non è stato facile arrivare a questo punto: è stato un lungo viaggio e ringrazio Dio per avermi accompagnato. Diventare diacono vuol dire diventare segno visibile di Cristo, servo del suo popolo. Sarà un lavoro quotidiano – aiutare gli altri, insegnare la Parola di Dio e prima ancora viverla –. Non sarà sempre semplice, ma con l'aiuto di Dio sono sicuro che possiamo farcela».

Raymond: «L'emozione è grandissima, perché questo è il nostro primo passo definitivo prima del sacerdozio. Entrare a far parte del clero è un passo grande per noi e siamo anche coscienti dell'immensità di quello che ci stiamo preparando a fare. Per questo chiediamo anche le vostre preghiere, perché ci aiutino ad essere degni della missione che ci apprestiamo a ricevere».

Valentina Zanella

Indicazioni per concelebranti e diaconi

I presbiteri presenti alla celebrazione di ordinazione diaconale, domenica 1 ottobre, indosseranno il camice personale e la casula nella sacrestia della Cattedrale. I due diaconi che assistono il Vescovo indosseranno camice e dalmatica nella sacrestia della Cattedrale. Gli altri diaconi porteranno camice e stola personale bianca e parteciperanno alla processione dalla sacrestia della Cattedrale.

Le interviste in radio

L'audio dell'intervista con i futuri diaconi Raymond, Bernard e Dominique si può ascoltare sul sito www.radiospazio.it nella sezione podcast della trasmissione Glesie e Int.

L'adolescenza è strutturalmente tempo di conflitto. Che a volte, come riportiamo, può anche sfociare in violenza tra bande come accaduto sabato 23 settembre in centro a Palmanova. Ma come la famiglia e la comunità intera – ciascuno per il proprio ruolo – possono intervenire per aiutare i giovani a trovare se stessi e il proprio posto nella società? Se lo chiede la Parrocchia di Tarcento che, unitamente a molte realtà che operano sul territorio, promuove una serie di incontri per genitori. Tra i temi proposti le strategie di comunicazione con i giovani, di cui ci dà un'anticipazione l'esperto Gelindo Castellarin, e i disturbi alimentari che colpiscono anche le giovanissime, come ci spiega Debora Cattaruzzi.

Come gli adulti possono aiutare gli adolescenti

Sempre

«Genitori, tenete aperte le "guerre" coi figli, ascoltateli e non abdicate alle regole ferree»

«Genitori, non dimenticate mai che l'adolescenza è un momento di transizione e un tempo di conflitto che diventa strutturale per almeno 10-15 anni. Uno scenario che va conosciuto, compreso e accompagnato. E per farlo bisogna ascoltare i ragazzi». Ha una lunga esperienza alle spalle sia in Neuropsichiatria infantile all'Ospedale di Udine sia a capo dell'Orientamento scolastico, lo psicologo, psicoterapeuta, psicoanalista della Scuola Lacaniana di Pensiero (Slp), **Gelindo Castellarin** *(nel riquadro, foto di Luca A. d'Agostino)*, uno dei relatori del ciclo d'incontri dedicato ai genitori dal titolo "Adolescenza e dintorni", promosso a Tarcento dalla Parrocchia e da tante realtà che operano sul territorio *(ne parliamo nella pagina a fianco)*.

Dottore, pare che attualmente l'adolescenza sia connotata da tante fragilità, che forse in passato non erano così evidenti…

«Nella modernità questo tempo è caratterizzato da forti tensioni, è complesso perché la società lo è e quindi anche i passaggi dall'età infantile alla giovinezza, quando i nostri figli sono alla ricerca di una propria identità, diventano particolarmente difficili. Sono forze trasformative che portano l'adolescente a situazioni conflittuali e non lo vediamo solo in famiglia, ma pure nei fenomeni della modernità che non appartengono più unicamente alle grandi città, come le baby gang o le bande che fanno irruzione in alcuni luoghi distruggendo tutto ciò che trovano. Di fatto, dietro al gruppo, non dobbiamo dimenticare che ci sono fragilità singole…».

Tra i mutamenti occorsi, anche la pandemia ha avuto il suo peso. Vero?

«Il triennio di Covid terrorizzante ha spento completamente la generazione degli adolescenti, chiudendola in casa e amplificando le tensioni, per cui i nostri ragazzi sono molto più frastornati e disorientati di un tempo. Con virus, ma pure guerre, migrazioni, si fa strada un'incertezza sul futuro paralizzante che incide sulle capacità di reagire anche dei genitori; così, la speranza di un tempo che tutto si incastrerà nel migliore dei modi oggi non c'è più. A ciò si aggiunge un'incertezza familiare, ovvero le famiglie sempre più si rompono creando una tensione che a volte rende sordi i genitori, non necessariamente a causa loro».

Conflittualità, fragilità, identità in costruzione, abbandono del nido "caldo" familiare, difficoltà nel misurarsi con la propria immagine e del prossimo, desiderio di strutturare amicizie fondamentali che spesso agli adulti non piacciono. Uno scenario complesso dentro cui i genitori devono muoversi. Come?

«Prima di tutto quello scenario bisogna conoscerlo, altrimenti diamo giudizi superficiali e critici che non ci portano da nessuna parte. Lo si fa ascoltando e parlando con i ragazzi. Non ci sono alternative. Ricordiamoci che senza comunicazione e conflitto come genitori di adolescenti non si progredisce. Dico sempre alle madri e ai padri quando vengono da me: la "malattia" dell'adolescenza passerà, ma prima della "guarigione" va fatta una lunga terapia, consapevoli che dobbiamo prepararci a una guerra di posizione continua e che la cosa peggiore è rinunciare a sostenere questo conflitto»

Quali le strategie per non rendere la comunicazione fallimentare?

«Vanno assolutamente evitati quelli che chiamo sette errori capitali».

Elenchiamoli…

«Uno degli errori tipici dei genitori è sentirsi detentori della legge. Dire "qui comando io" è fallimentare. Funziona piuttosto la logica della condivisione, dell'orientare, del suggerire, dell'accompagnare, mai dell'imporsi».

Le regole però vanno rispettate…

«Certo, non significa che accettiamo tutto. Anzi, dobbiamo essere fermi e responsabili nelle regole educative, comprese le punizioni, quando siamo di fronte a trasgressioni. Ma un atteggiamento negativo nei confronti dell'adolescente non porta a niente; per questo bisogna avere l'accortezza di bersagliare il comportamento non la persona. Si può dire "sono contento di te, ma questo che fai non mi piace"».

Gli altri "peccati"?

«Quello del confronto. Il genitore tende sempre a vedere il compagno di banco o di squadra più bravo. Denigrazione e svalorizzazione fanno soffrire i ragazzi, sminuendo le forze che mettono nella ricerca della propria autonomia. Altra cosa che dà un gran fastidio ai giovani sono le critiche sull'identità corporea. "Sei magra, sei grasso, guardati allo specchio, fatti curare", dimentichiamoli per favore…».

Spesso, dunque, lo sbaglio è giudicare in negativo…

«È un errore comune, come lo è quello di bollare le loro idee, anche politiche, come cavolate. Ricordiamoci che le loro posizioni spesso sono estreme perché i ragazzi sono ancora alla ricerca di una loro idea sul mondo. E allora, care mamme, papà e pure nonni teniamo aperte le diatribe intellettuali in famiglia – che siano sull'orario di rientro, sulla paghetta settimanale, sulle frequentazioni che riteniamo negative, sulla mancanza di impegno nello studio – con la consapevolezza che, sempre accompagnate dalla nostra posizione ben chiara, saranno interminabili. E di grazia che ci sono, perché quando un giovane si chiude in se stesso in agguato c'è sempre qualche problema più grande, tra cui la depressione. Dunque, manteniamo sempre aperto il "ring", tutte le piccole guerre quotidiane: certo, è faticoso, ma va fatto».

Gli altri errori da evitare?

«L'incoerenza è lo strumento più deleterio che possiamo mettere in campo. Un esempio? Gli diciamo di non ubriacarsi o fumare canne e poi beviamo alcol e fumiamo pacchetti di sigarette. Un genitore dovrebbe sempre avere un atteggiamento di testimonianza sulla propria visione del mondo. Va evitato anche il comportamento manipolativo. Un ragazzo si accorge se facciamo di tutto perché non frequenti l'amico che a noi non piace. Anche in questo caso dobbiamo essere autentici, parlando coi nostri figli pure delle nostre paure e preoccupazioni, senza dimenticare che il nostro silenzio o il gettare la spugna parlano».

Monika Pascolo

"Fenice Fvg" da 15 anni accanto alle famiglie di malati di anoressia e bulimia

Fondata nel 2008 da un gruppo di genitori, l'associazione Fenice Fvg è costantemente al fianco di pazienti e famiglie per il sostegno nella fase di cura e riabilitazione dei disturbi alimentari, con anoressia e bulimia in testa. Senza sosta, da parte dei soci prosegue poi la promozione di iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica – essendo ancora oggi tanti i pregiudizi su queste patologie psichiatriche –, cecando di diffondere messaggi corretti sui disturbi del comportamento alimentare (Dca) e fornendo informazioni sui percorsi di cura attivi in regione. Oltre a ciò, sono svariati i progetti che coinvolgono scuole e centri sportivi nell'attività di prevenzione; forte è pure l'impegno dei soci nel richiamare l'attenzione delle istituzioni per promuovere iniziative volte a migliorare le condizioni di assistenza e di vita dei malati di Dca. La Fenice (ha sede a Cervignano, ma opera in tutto il Fvg e in particolare a Udine, Monfalcone e Trieste) ha attivato anche i Gruppi di auto-mutuo aiuto, occasione per far ritrovare insieme famiglie e malati, con l'accompagnamento di una psicologa, per offrire e ricevere supporto durante il lungo percorso di cura.
Per ulteriori informazioni: www.fenicefvg.it e 331 4353265.

più fragili

ANORESSIA E BULIMIA

Disturbi alimentari dei figli. Anche mamme e papà vanno aiutati

Non solo ragazzine, ma anche maschi. E sempre più giovani. «È una malattia subdola, che non è subito evidente, e che si riscontra non solo in adolescenza, ma già all'età di 10-11 anni». A parlare è la psicologa e psicoterapeuta **Debora Cattaruzzi** che all'interno dell'associazione di genitori "Fenice Fvg" si occupa dell'accompagnamento dei Gruppi di auto-mutuo aiuto, un luogo protetto all'intero del quale si possono condividere le difficoltà nella gestione di un familiare malato, raccontare e confrontare le varie esperienze, ricevere informazioni sulle strutture e i percorsi di cura.
I primi segnali di un disturbo del comportamento alimentare (Dca) – tematica che sarà affrontata nell'ambito di un ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia a Tarcento *(ne parliamo nell'articolo a fianco)* – sono difficili da cogliere, spiega Cattaruzzi. «L'inizio della malattia non è sempre così evidente. A volte succede che i figli abbiano il desiderio di alimentarsi in maniera più sana e, quindi, di togliere dalla loro alimentazione i cibi spazzatura, cosa che può essere vista anche in maniera positiva dai genitori. In certi soggetti, un'azione che potrebbe apparire normale come la selezione dei cibi può complicarsi fino ad arrivare alla patologia».
In questi casi i genitori vivono un profondo senso di colpa, «per non aver saputo cogliere il cambiamento nel proprio figlio; ciò soprattutto se si tratta di bulimia, dove la trasformazione del corpo non accade, si mantiene sempre un normopeso e non c'è quell'elemento evidente del calo di peso come succede per l'anoressia».
L'effetto Covid, secondo le stime dell'Istituto superiore di sanità, ha portato ad un aumento di oltre il 40% dei casi di disturbo alimentare, soprattutto tra adolescenti. «Purtroppo l'ossessione sul cibo, sull'essere magre per le ragazze e sull'avere un corpo muscoloso per i ragazzi, è favorita dall'isolamento e noi terapeuti lavoriamo molto per far sì che questi giovani abbiamo relazioni, che non si isolino, che non prediligano la solitudine evitando gli amici, una pizza o un gelato in compagnia».
La ricerca della solitudine può essere, infatti, uno dei campanelli d'allarme della patologia, evidenzia l'esperta. Ma non solo. «Da parte dell'adulto è importante osservare, sempre, ogni cambiamento che avviene nel proprio figlio. Ci possono essere modifiche dell'umore che diviene piuttosto irritabile, e delle abitudini, come l'evitare di stare assieme a tavola, essere piuttosto selettivi nella scelta di ciò che si mangia, recarsi in bagno ogni fine pasto spesso per causarsi il vomito».
Una delle strade subito percorribili, da parte degli adulti, è il dialogo. «Il mio consiglio ai genitori è di parlarne coi figli. Dite loro che avete notato dei cambiamenti, chiedete se c'è qualcosa che non va, coltivate le relazioni. E poi, se c'è un buon rapporto con il proprio pediatra o medico di base, nel caso di figli minorenni, è bene fare una visita e nel caso si riscontri la patologia è importantissimo il prima possibile farsi seguire da una equipe multidisciplinare, proprio perché servono più professionalità per prendere carico di questo tipo di disturbo che ha risvolti nutrizionali, psicologici e a volte psichiatrici».
Per i pazienti dai 17 anni in poi è attivo all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine l'ambulatorio Cudica ad accesso diretto (al padiglione 6, piano terra; telefono 0432 554811), senza necessità di prescrizione medica o appuntamento.
Secondo la psicologa Cattaruzzi «è importante fornire supporto anche a mamme e papà *(e la onlus "Fenice Fvg" se ne occupa; ne parliamo nell'articolo in alto)*, perché si tratta di una patologia che coinvolge tutta la famiglia e spesso i genitori si fanno sensi di colpa per non aver capito o visto; oltre a ciò si sentono soli nella sofferenza, perché non è facile trovare comprensione se non in chi ha già vissuto o sta vivendo una simile esperienza. Il più delle volte – aggiunge – i problemi alimentari sono sottovalutati. Si pensa che alimentarsi sia naturale e che mangiare di più o di meno non sia poi questo grande problema; invece per chi vive questa patologia in famiglia, oltre alla sofferenza nel vedere infelice il proprio figlio, il momento dei pasti si rivela ad alta tensione ed è il più difficile della giornata».
Spesso si fatica anche a capire dove inizia il disagio tipico dell'adolescenza e dove invece è in atto la patologia. «E da parte dei genitori la paura di sbagliare approccio è tanta».
Ma dai disturbi alimentari si può guarire. «La cura esiste, sono percorsi lunghi, anche di anni, ma se ne esce», conferma Cattaruzzi.

Servizi di Monika Pascolo

Palmanova, maxi rissa tra minorenni promossa sui social

Hanno utilizzato i social per darsi appuntamento. E si sono ritrovati in piazza Grande a Palmanova per una maxi rissa. Sabato 23 settembre, nell'area del Luna Park allestito per i festeggiamenti della Fiera di Santa Giustina, circa 100 giovani hanno iniziato ad azzuffarsi con spintoni, calci, pugni. Pare si sia trattato di due "bande" di minorenni giunti da tutta la Bassa Friulana che hanno scelto appositamente l'area centrale della città stellata per radunarsi e picchiarsi – mentre alcuni di loro filmavano la rissa con i cellulari –, lasciando sbalordite e impaurite le persone che hanno assistito alla scena. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine per ristabilire la calma in quella che doveva essere una giornata di festa e che ha registrato il ferimento alla mano di uno dei giovani. Intanto l'Amministrazione comunale, che ha condannato senza esitazione l'episodio, ha promosso una riunione di sicurezza con le forze dell'ordine, lunedì 25 settembre, chiedendo al Prefetto e al Questore di Udine l'attivazione di un servizio di vigilanza e prevenzione per i week end, in particolare tra sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre, in occasione della Fiera patronale perché, è stato detto, «Palmanova è e deve rimanere un luogo sicuro, adatto alle famiglie».

PARROCCHIA DI TARCENTO

Emergenza educativa, incontri per genitori

Una discesa in campo corale, su intuizione della Parrocchia di Tarcento, «perché l'emergenza educativa dei nostri giovani, in questo tempo coinvolge l'intera comunità». Le parole di **mons. Duilio Corgnali**, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Tarcento e vicario foraneo della Forania della Pedemontana, ben riassumono la motivazione che sta alla base della promozione di un ciclo di incontri dedicato ai genitori dal titolo "Adolescenza e dintorni", in programma nella cittadina a partire da venerdì 6 ottobre. «È necessario prima di tutto rendere consapevoli le famiglie della necessità di educare e dei rischi del non educare i propri figli – aggiunge –; si tratta di un primo approccio per tentare di aprire un dialogo con i genitori, ascoltando e raccogliendo loro domande, dubbi e difficoltà in vista di successive iniziative per aiutare prima di tutto le famiglie ad essere quello che dovrebbero essere, ovvero luoghi di educazione. Il rischio è che, nella società attuale per tanti e diversi motivi, si perda questa prospettiva, con grave danno per le nuove generazioni».
Per raggiungere l'obiettivo, aggiunge mons. Corgnali, «è stata chiamata in campo la società intera in tutte le sue rappresentanze». I promotori – insieme alla Pieve arcipretale di Tarcento, la Croce Rossa, la locale Conferenza della Società San Vincenzo De Paoli, e poi la scuola attraverso l'Istituto comprensivo e l'AsuFc-Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – hanno, dunque, presentato l'evento alle realtà che operano sul territorio: dalle associazioni sportive a quelle culturali, fino all'Arma. «Non sono tematiche di parte, ma è necessario che in comunità tutti, ciascuno per la propria parte, si sentano coinvolti nel percorso educativo e in particolare nelle difficoltà che oggi i genitori riscontrano».
Perché, scrivono i promotori nell'invito agli incontri «comunicare in questa socialità in frenetica evoluzione non è semplice, tra generazioni lo è ancor meno», Dunque, «disporre di corrette chiavi di lettura è il primo passo verso la consapevolezza di quanto sta accadendo».
L'iniziativa – che sarà ospitata in sala Leoncini, nella sede della Cri a Tarcento, in via Udine 25, con inizio alle 20 – si apre il 6 ottobre con l'incontro "Cosa sta cambiando. Come vivono oggi l'adolescenza i nostri ragazzi" a cura di Silvana Cremaschi, neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta familiare. Venerdì 13 ottobre lo psicologo, psicoterapeuta, psicoanalista, membro della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi, Gelindo Castellarin, parlerà ai genitori di "Relazioni mancate. Come migliorare le strategie di comunicazione con gli adolescenti". Infine, venerdì 20 ottobre sarà affrontato il tema "La solitudine nei disordini alimentari. Cosa succede e quali sono le conseguenze a lungo termine" con Chiara Dell'Aquila, psicologa della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Npia) dell'AsuFc e Andrea Kleiner, medico chirurgo, specialista in Medicina interna.
Per informazioni e prenotazioni: sede della Cri di Tarcento, aperta martedì e giovedì dalle 17 alle 19 (0432 792284).

Card. Zuppi

Consiglio permanente Cei: riflettori accesi su guerre, migranti e violenza di genere

«Un errore politicizzare il fenomeno migratorio»

Guerra in Ucraina. E non solo in Ucraina. Migrazioni. Femminicidi. E ancora denatalità e povertà educativa. È dunque uno sguardo a 360° sulle questioni più stringenti dell'attualità quello offerto dal cardinale Matteo Zuppi nell'introduzione al Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, apertosi lunedì 25 settembre a Roma e che si chiuderà mercoledì 27. Non solo dunque temi ecclesiali all'ordine del giorno, ma anche profonda attenzione alle questioni del nostro tempo.

Ucraina e la pace sperata

Rispetto alla situazione internazionale e alla ricerca di un'intesa per la pace Zuppi ha sottolineato che la questione ucraina «è un dramma alle porte dell'Europa che ci riguarda tutti, come uomini e donne di questo tempo, prima ancora che come cittadini europei. Capiamo con evidenza come siamo davvero tutti sulla stessa barca e apparteniamo alla stessa famiglia umana». «L'azione del Santo Padre per la pace, oltre alle sue parole, ci ricorda che tutti dobbiamo agire e pregare per la pace». Il cardinale ha perciò ripetuto con il Papa «l'esortazione a trovare vie di pace nella giustizia, perché siano abbreviate le sofferenze di tanti e salvate tante vite».

Gli altri teatri di guerra

«L'appassionato impegno per l'Ucraina – ha quindi aggiunto – non fa dimenticare altri Paesi che soffrono guerra, tensioni e instabilità. Penso al terribile conflitto in Sudan, dove 5 milioni di abitanti su 45 hanno dovuto lasciare le loro case. In questi giorni si è riaccesa una preoccupante violenza nel Nagorno Karabakh per il quale auspichiamo che la vita dei cristiani e la convivenza siano pienamente rispettate».

Migranti appena approdati a Lampedusa

Migranti

Riflettori accesi anche sulla questione migranti, rispetto alla quale il cardinale non ha usato giri di parole ribadendo che si tratta di gestire con umanità e intelligenza un vasto fenomeno epocale. «L'errore, non da oggi – ha evidenziato – è stato politicizzare il fenomeno migratorio. Dovrebbe invece essere trattato come una grande questione nazionale, che richiede la cooperazione e il contributo di tutte le forze politiche. Servono ingressi legali e coesione a livello europeo». «Seguiremo con attenzione e vigilanza i provvedimenti e la loro attuazione, perché sia rispettata la dignità di ogni persona, basandoci sui criteri che il Papa ha offerto: accogliere, proteggere, promuovere e integrare». E citando Papa Francesco a Marsiglia, ha ricordato che siamo a un bivio: «O scegliamo la cultura della fraternità o la cultura dell'indifferenza. In questo è davvero necessaria una concertazione tra le forze politiche e sociali indispensabile per creare un sistema di accoglienza che sia tale, non opportunistico, non solo di sicurezza perché la vera sfida è governare un fenomeno di dimensioni epocali e renderlo un'opportunità così come esso è. Non dimentichiamo la necessità anche di una comune visione europea, per la quale è necessario forse un ulteriore sforzo da parte nostra e delle Chiese europee, anche con maggiore collaborazione con il Ccee e la Comece». Zuppi ha caldeggiato la via della legalità che contrasta l'illegalità e può permettere una seria e indispensabile inclusione. «La Cei – ha rimarcato – resta fedele all'intuizione e allo spirito dell'iniziativa "Liberi di partire, liberi di restare" e ai corridoi umanitari, esperienza che offre importanti indicazioni per affrontare responsabilmente il problema».

Femminicidi e violenza in Italia

Il presidente della Cei ha poi rivolto l'attenzione al tema della violenza di genere. «La strage delle donne continua – ha detto – spesso causata dalla ricerca di libertà da un rapporto violento e possessivo (38 sono morte per mano di compagni o ex partner). Sono 79 le donne assassinate dall'inizio dell'anno: 61 in ambito familiare-affettivo. C'è in gioco il rispetto verso le donne, ma ancora più in profondità il nostro modo di essere famiglia, di vivere in una trama di relazioni. Abbiamo il compito di fornire strumenti per aiutare a guarire dalla malattia mortale che è il disprezzo del più debole e la volontà di sottomissione. Al contempo, dobbiamo trovare nuovi modi per tutelare i più deboli e fragili, per identificare il disagio e trovare soluzioni in grado di prevenire tanta violenza".

I giovani

Anche per quanto riguarda i giovani Zuppi ha espresso grande preoccupazione. «Il mondo dei giovani è coinvolto dalla violenza: risse, bullismo, atti vandalici, violenze sessuali, ma anche spaccio, furti e rapine, a volte di baby gang. I social sono il tam-tam dove si documentano le gesta. Violenze verso minorenni o adulti, compiute da minori: segnali di una tendenza in atto da anni, amplificata dalla pandemia. I dati della Direzione centrale della polizia criminale mostrano, nei primi dieci mesi del 2022, un incremento di più del 14% dei minori denunciati o arrestati. Sono aumentati i reati commessi da minori e le violenze sessuali, rispetto allo stesso periodo del 2021, più del 15,7%. In forte crescita gli omicidi commessi dai minorenni, più del 35,3%. Si segnala una crescita dei disturbi di ansia, ritiro sociale e isolamento, autolesionismo, rabbia, aggressività, problemi alimentari, disturbi del sonno e depressione. Drammatici sono i dati sui suicidi degli adolescenti che stanno lievitando: per noi non devono essere solo numeri, ma sono persone, volti, storie. Ci segnalano un disagio diffuso che ci deve interpellare». Sicuramente si pone nuovamente con forza la questione educativa e «il coraggio di parlare di sessualità senza infingimenti, nella prospettiva dell'integrazione tra vita umana e vita spirituale». E la Chiesa è pronta a fare la sua parte, ha ricordato il presidente della Cei. Quanto ai problemi da affrontare e risolvere, il cardinale ne ha segnalati in particolare quattro: lotta alla povertà, casa, denatalità e lavoro.

Anna Piuzzi

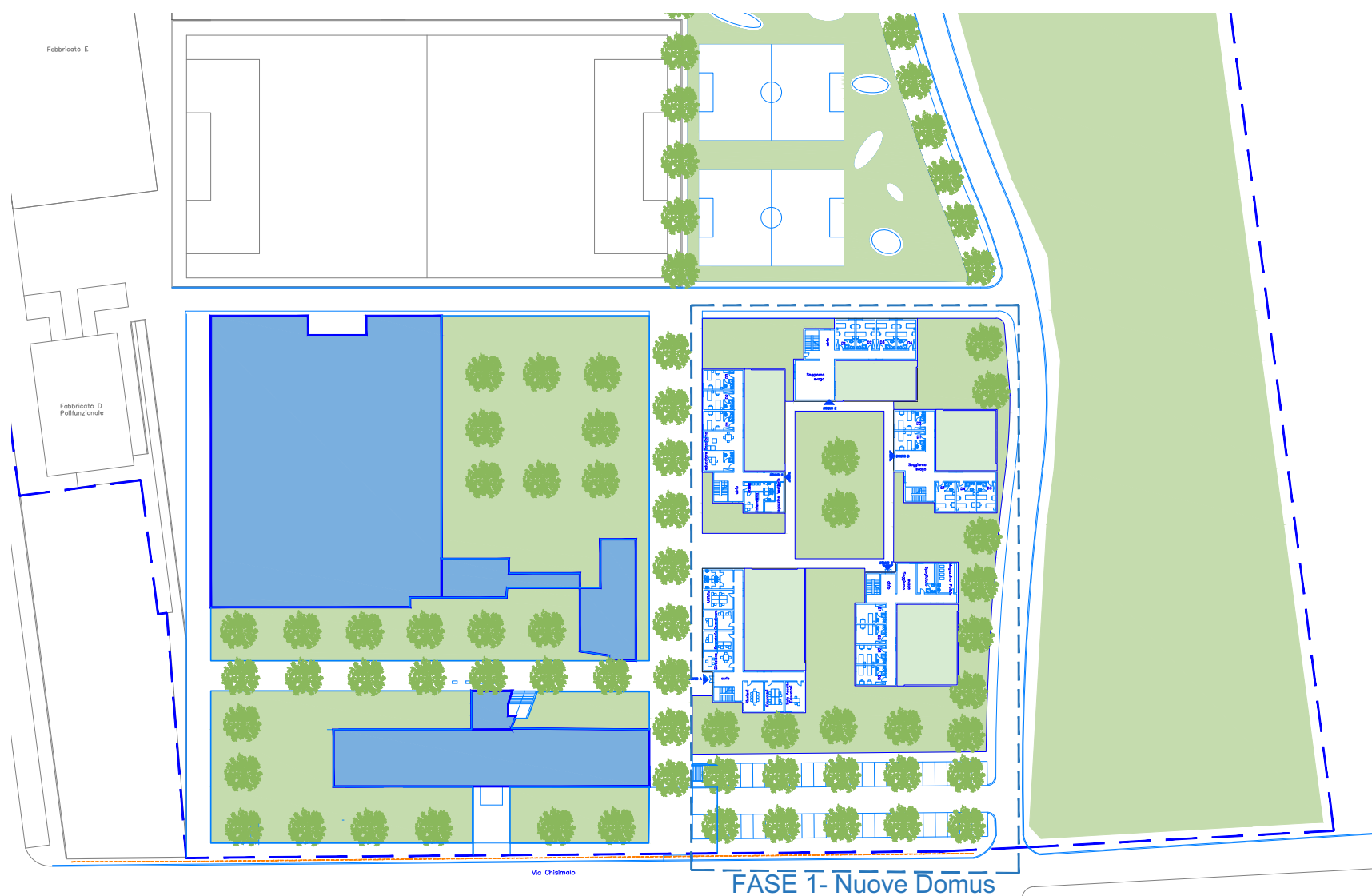
Fondi immigrazione: la Regione punta sui controlli

Stanziati 4 milioni di euro. Progetti anche per parità dei diritti e contrasto alla radicalizzazione

Saranno presentate nel dettaglio in conferenza stampa mercoledì 27 settembre, dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dall'assessore all'Immigrazione Pierpaolo Roberti, le misure inserite in tre delibere che la giunta regionale ha approvato venerdì 22 settembre. Si tratta di tre atti di indirizzo che danno conto di come potranno essere utilizzati quattro milioni di euro destinati a specifiche macroaree: attività di controllo del fenomeno migratorio, sostegno alla parità dei diritti e contrasto alla radicalizzazione. Una parte consistente dei quattro milioni iscritti a bilancio, riguarda le cosiddette attività di controllo dei migranti. Enti locali, in forma singola oppure associata, e quelli del terzo settore potranno presentare domanda di finanziamento per una serie di progetti specifici con la Regione. Sono ammissibili a contributo (con fondi da 10 a 50 mila euro a progetto) le spese legate alle verifiche sulla regolarità degli adempimenti amministrativi sulla popolazione straniera e quelli di rilievo caratterizzati da interventi di tipo urbanistico, sociale e culturale. Un contributo totale pari a 450 mila euro in tre anni – quindi 150 mila dal 2023 al 2025 – viene invece messo a disposizione per la concessione di finanziamenti destinati a sostenere la parità dei diritti tra uomini e donne all'interno delle comunità straniere. Possono beneficiare dei fondi, enti pubblici, istituzioni scolastiche e formative e realtà del Terzo settore. Verranno finanziati progetti che prevedano una oppure più delle seguenti attività: sviluppo della cultura del rispetto della donna e della parità dei diritti, dell'autonomia della migrante dal punto di vista economico, sociale, linguistico e occupazionale, ma pure la prevenzione delle forme di violenza. Spazio anche a iniziative relative all'approccio di genere nei servizi sanitari, al dialogo fra scuole e famiglie straniere e alla prevenzione, nonché al contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile. Sempre 450 mila euro nel triennio, infine, sono destinati alla prevenzione e al contrasto della radicalizzazione. In questo caso i beneficiari dei fondi sono le istituzioni scolastiche – statali e paritarie –, le università e gli enti del terzo settore.

Massimiliano Fedriga

Il progetto
Nella struttura fondata da don de Roja a Udine in arrivo nuovi spazi per l'accoglienza dei minori

Piano di rinnovamento edilizio e ampliamento per Casa dell'Immacolata di don Emilo de Roja, con lo scopo di migliorare l'accoglienza e l'inclusione dei minori che la struttura ospita.
La Fondazione presieduta da Vittorino Boem ha infatti approntato un progetto di ristrutturazione degli immobili di via Chisimaio a Udine, il cui primo passo è la realizzazione di cinque nuove "Domus", piccole costruzioni di due piani in cui trasferire l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che attualmente vivono nel corpo principale dell'istituto.
L'intero progetto è stato presentato lo scorso 18 settembre all'assessore regionale alla Salute e alle Politiche Sociali, Riccardo Riccardi, che ha visitato la strutura assieme all'Arcivescovo di Udine, mons. Andra Bruno Mazzocato.
«Casa dell'Immacolata – afferma

La planimetra del progetto di ampliamento di Casa dell'Immacolata, con le nuove cinque "Domus", strutture modulari per l'accoglienza di minori

Casa dell'Immacolata si allarga

Vittorino Boem – è stata inaugurata nel 1952. A oltre 70 anni di distanza gli edifici risentono del tempo che è passato e necessitano di una riqualificazione soprattutto dal punto di vista energetico: la gestione ha infatti costi altissimi».
Di qui l'idea di un progetto generale di intervento sulla struttura. «Si è pensato a Casa Immacolata – prosegue Boem – e all'evoluzione che può e deve avere nei prossimi anni, puntando ad una ricostruzione più moderna, non tanto dal punto di vista estetico, quanto sotto l'aspetto energetico». Si procederà al rifacimento della parte dedicata ai minori, ma anche dei laboratori del centro di formazione – la scuola di arti e mestieri fondata da don de Roja che ora continua con corsi di falegnameria, saldo-carpenteria, imbottito e tessitura –, della mensa e degli spazi occupati dalla comunità di adulti con fragilità, pensando anche, aggiunge il presidente della Fondazione Casa Immacolata, «alla ricollocazione di alcuni servizi rivolti al quartiere, aprendo alla cittadinanza parte dell'area sportiva e valorizzando il Banco Lib(e)ro», ovvero lo spazio in cui i cittadini possono prendere e portare libri gratuitamente.
Si tratta di un progetto molto ampio, che richiederà diversi anni per essere attuato. Già quasi cantierabile è invece l'ampliamento dell'area per minori. «Questo intervento – spiega Boem – si rende necessario per due motivi: da un lato la vetustà dell'immobile e dall'altro la sua inadeguatezza. Esso dispone, infatti, di grandi camerate che ospitano i ragazzi, mentre il nuovo regolamento emanato dalla Regione per le comunità dei minori impone di creare unità di massimo 16 persone». Ecco allora i nuovi edifici che sorgeranno a fianco del corpo centrale, nell'area ora occupata dal parcheggio e, in parte, da un prato. Come spiega il progettista, l'architetto **Alessandro Verona**, questa nuova area residenziale sarà composta da cinque unità, alte due piani. Quattro avranno spazio per 16 ospiti, una per 12. Oltre ai posti letto saranno dotate di servizi quali infermeria, spazi comuni, sale ascolto, lavanderia, magazzino vestiario, per un totale di circa 3000 metriquadri. «Ciascuna "Domus" – precisa Verona – avrà un patio verde e tutte saranno collegate da un portico di protezione».
La struttura a moduli, tra l'altro, oltre a essere richiesta dalla Regione, rientra tra gli obiettivi del Cda di Casa dell'Immacolata, volti a diversificare la propria azione. «In questo momento – precisa Boem – ci occupiamo di minori stranieri non accompagnati, che ora rappresentano l'emergenza, ma per il futuro l'obiettivo è dare risposte diversificate alle tante altre esigenze e fatiche che il mondo di minori presenta, anche sul nostro territorio. La struttura modulare dei nuovi edifici lo consentirà».
Tale progetto richiederà uno sforzo economico di circa 5 milioni di euro, dei quali 2,5 sono già nelle disponibilità della Fondazione Casa dell'Immacolata. «Si tratta di risorse proprie della nostra istituzione – spiega Boem – accantonate negli anni grazie all'azione di chi ci ha preceduto nella gestione e a cui va il merito di aver curato anche gli aspetti economici». L'obiettivo è però quello di chiedere anche il sostegno della Regione. Di qui lo scopo dell'incontro del 18 settembre con l'assessore Riccardi e l'Arcivescovo. La realizzazione del progetto complessivo di tutto l'istituto richiederà invece molti più anni. «Si tratta di un progetto importante – ha affermato al termine della visita **Riccardo Riccardi** – che parla di inclusione, formazione per le persone con disabilità, aiuto concreto per gli uomini e le donne che vivono uno stato di disagio e di dipendenza».

Minori stranieri, richieste quotidiane

È sotto pressione, in queste settimane, Casa Immacolata per quanto riguarda l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. «Dal Comune riceviamo richieste quotidiane di accoglienza – afferma il presidente della Fondazione che gestisce la struttura, Vittorino Boem – al punto che la stessa amministrazione ha dovuto dare una deroga per consentirci di operare: siamo autorizzati per ospitare 71 minori, mentre ora ne abbiamo 85. Il territorio udinese sta vivendo una situazione di pressione importante, anche per quanto sta accadendo con altre strutture (vedi le difficoltà della cooperativa Aedis che ha deciso di chiudere la struttura di viale XXIII marzo ndr). Il nostro auspicio, tuttavia, è di poter ritornare ai numeri previsti, anche perché con così tante presenze ci possono essere problemi di gestione dei ragazzi».
I quali arrivano da diversi paesi. «Nell'aultimo anno e mezzo – racconta Boem – c'è stato un cambio radicale delle nazionalità. La metà dei nostri ospiti ora proviene dall'Egitto, in misura minore da Pakistan, Kossovo, Albania e Afghanistan, che fino a due anni fa rappresentava la maggioranza degli arrivi, assieme anche al Bangladesh e al Pakistan. Ora cominciano ad essere presenti anche paesi dell'Africa ed è probabile che i recenti accadimenti in Marocco e Libia produrranno altri arrivi. Ed anche la rotta balcanica ha ripreso a "correre"».
Accanto all'accoglienza di minori, continuano anche gli altri ambiti di intervento di Casa dell'Immacolata: la comunità per adulti con fragilità, per lo più alcolcorrelate, con 12 ospiti, e i corsi di formazione professionale, rivolti ai minori stranieri in accoglienza, ma anche ad altri giovani del territorio.

servizi di Stefano Damiani
Ha collaborato Marta Rizzi

La visita dell'assessore Riccardi a Casa dell'Immacolata, con mons. Mazzocato e Boem

Spirato il 22 settembre, fu protagonista nel percorso europeo tra Italia e Slovenia

Friuli grato al presidente Napolitano

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano saluta i bambini e le bambine che lo accolgono a Gemona (29 maggio 2012)

Lo hanno soprannominato il "presidente dei primati": primo esponente del Pci a ottenere il visto per entrare negli Stati Uniti; primo tesserato del Pci a diventare ministro dell'Interno; primo comunista a diventare capo di Stato e primo capo di Stato a essere rieletto due volte. Anche in Friuli collezionò una "prima volta": il 29 maggio 2012 gli venne infatti conferita la cittadinanza onoraria di Gemona del Friuli per l'impegno dello Stato nella ricostruzione. E non era mai successo prima che un presidente della Repubblica ricevesse tale onorificenza per meriti della nazione. È dunque con questo bagaglio di innumerevoli ricordi che il Paese prende commiato da Giorgio Napolitano, presidente emerito della Repubblica, morto venerdì 22 settembre all'età di 98 anni in una clinica romana, dove era ricoverato da 4 mesi.

In Friuli-Venezia Giulia Napolitano verrà ricordato soprattutto per il suo contributo fattivo nella ricomposizione delle vicende dolorose del confine orientale: dall'omaggio alle vittime dell'eccidio di Porzûs (sempre durante la "due giorni" in regione del 2012) ai momenti di amicizia costruiti e vissuti con la Slovenia. Come a Sveta Gora, nel 2014, dove insieme al presidente sloveno, Borut Pahor, inaugurò la "Panchina della pace" nel centenario della Prima guerra mondiale. In quell'occasione Napolitano rimarcò l'importanza del cammino europeo, ricordando che le frontiere tra Italia, Slovenia e Austria «sono state attraversate da eserciti che si sono affrontati addirittura in spaventosi corpo a corpo, due volte nel corso del '900», ma che ora «tutto questo appartiene al passato perché insieme siamo in una famiglia comune che è quella dell'Europa».

Una fiducia quella riposta nel sogno di un'Europa unita e nella democrazia, rimarcata – martedì 26 settembre durante i funerali laici tenutisi nell'emiciclo di Montecitorio – anche dal Commissario europeo per gli Affari economici e monetari, Paolo Gentiloni: «A Bruxelles e a Strasburgo – ha sottolineato –, ancora ricordano il suo impegno e la sua capacità di dialogo, dava l'esempio ai colleghi più giovani, era aperto a tutto e a tutti, tranne che all'approssimazione. Per lui la democrazia in Italia come in Europa era innanzitutto il Parlamento».

Tra gli interventi anche quello del cardinal Gianfranco Ravasi che ha rivelato quanto fosse stretto il rapporto tra Benedetto XVI e Napolitano, tanto che «il papa confidò a lui che si sarebbe ritirato dal ministero petrino». E per salutare il presidente emerito, Ravasi ha spiegato di voler porre un "fiore" ideale sulla tomba di Napolitano, ovvero una frase tratta dal libro biblico di Daniele (capitolo 12, versetto 3): «I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre».

Paolo Urbani, Giorgio Napolitano e Giuseppe Zamberletti, a Gemona

Anna Piuzzi

«Rese giustizia ai caduti dell'eccidio di Porzûs»

Il presidente dell'Apo, Volpetti, ricorda la presenza del presidente Napolitano a Faedis, il 29 maggio 2012

«Di quella giornata straordinaria ho impressi nella memoria innanzitutto un sentimento di profonda gratitudine nei confronti del presidente Napolitano e poi la grande consapevolezza che la sua presenza restituiva finalmente giustizia ai caduti dell'eccidio di Porzûs, lo Stato rendeva infatti omaggio al loro sacrificio». Ricorda così, il presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo, **Roberto Volpetti**, la partecipazione di Giorgio Napolitano, il 29 maggio del 2012, allo scoprimento della targa posta davanti al municipio di Faedis in ricordo dei partigiani della Brigata Osoppo, vittime – per usare le parole dello stesso Napolitano – di una «strage che resta tra le più pesanti ombre che siano gravate sulla gloriosa epopea della Resistenza».

«Fu un momento preparato a lungo, per mesi, e con grandissima cura – racconta Volpetti –. Il Presidente aveva espresso pubblicamente, in un incontro al Quirinale, il suo desiderio di rendere omaggio alle vittime delle malghe, un passaggio storico importantissimo, amplificato dalla sua appartenenza politica. A tenere i rapporti con lui, per organizzare tutto nei minimi dettagli, fu il senatore Mario Toros, pur appartenendo a schieramenti opposti li legava infatti un'amicizia di lunga data».

«Si trattò – aggiunge Volpetti – della tappa fondamentale di un percorso lungo ottant'anni, che aveva avuto un passaggio decisivo solo pochi anni prima quando, nel 2008, la Camera dei Deputati aveva unanimemente assunto l'iniziativa per conferire al complesso delle Malghe lo statuto di Monumento nazionale. Un atto che, sottolineò Napolitano nel suo discorso a Faedis, sancì "il superamento, nell'identità unitaria dell'Italia d'oggi, delle radici di quell'eccidio in cui precipitarono, in un torbido groviglio, feroci ideologismi di una parte, con calcoli e pretese di dominio di una potenza straniera a danno dell'Italia, in una zona martoriata come quella del confine orientale del nostro Paese". Tutti atti e gesti che hanno anche contribuito a far maturare la consapevolezza che il complesso delle Malghe è sì gestito dall'Apo, ma è patrimonio davvero di tutti». E c'è grande attesa anche per un ultimo importante riconoscimento che a breve dovrebbe giungere a compimento: «Siamo fiduciosi che presto venga anche conferita l'onorificenza al valor militare a tutti caduti dell'eccidio di Porzûs, è un atto a cui si lavora da tempo, ma il cui iter dovrebbe concludersi nel giro di poco tempo».

«Il tempo e la memoria – conclude Volpetti –, l'impegno delle istituzioni e di chi è erede di quell'esperienza di libertà hanno fatto in modo che si arrivasse a una valutazione più piena e più vera di quanto accaduto».

Scoprimento della targa ai caduti di Porzus

A.P.

L'omaggio silenzioso reso da Papa Francesco a un "servitore della patria"

Con un gesto senza precedenti, domenica 24 settembre, poco dopo le 13.15, Papa Francesco si è recato alla camera ardente allestita per il Presidente Giorgio Napolitano. Così il Santo Padre ha reso omaggio alla salma del presidente emerito della Repubblica, con il quale aveva intrattenuto negli anni un rapporto di amicizia, anche al di là delle tradizionali buone relazioni istituzionali tra Vaticano e Italia. Il Papa ha voluto così «esprimere – sottolinea una breve nota diffusa dalla sala stampa del Vaticano – con la presenza e la preghiera, il suo personale affetto a lui e alla famiglia, e per onorare il grande servizio reso all'Italia». Nessun gesto religioso, nessuna benedizione per rispettare la scelta della famiglia dell'ex presidente che ha voluto una commemorazione laica. Dopo aver fatto le condoglianze alla signora Clio e ai figli di Napolitano, davanti al feretro, in segno di rispetto si è portato la mano al cuore. «Un ricordo e un gesto di gratitudine a un grande uomo, servitore della patria», ha lasciato scritto nel libro delle dediche.

A.P.

Suicidio assistito. In regione la proposta di legge d'iniziativa popolare. Ne parla Guglielmo Cocco del Coordinamento Persona, Famiglia e Vita

Fine vita, ristabilire la verità

Il prossimo mese di novembre il Consiglio regionale verrà chiamato a dibattere la proposta di legge di iniziativa popolare (Associazione Coscioni) sulle "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito". La commissione di garanzia per i procedimenti referendari ha infatti stabilito la regolarità delle firme raccolte (7 mila quelle effettive).
«Il provvedimento – hanno spiegato la stessa associazione e i sostenitori della proposta di legge – si pone l'obiettivo di definire il rispetto e la diretta applicazione, quanto a ruolo, procedure e tempi dei Servizi sanitari nazionale e regionale, di verifica delle condizioni e delle modalità di accesso alla morte medicalmente assistita affinché l'aiuto al suicidio non costituisca reato, così come delineato dalla sentenza della Corte costituzionale 242/2019".
Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, ha già evidenziato che «c'è nella nostra regione una maggioranza silenziosa che ben comprende il pericolo che si cela dietro questa iniziativa, ossia quella di introdurre una prima forma di eutanasia, peraltro solo a livello locale, con conseguenti disparità di trattamento».
Guglielmo Cocco presiede il Coordinamento Persona, Famiglia e Vita nell'Arcidiocesi di Udine.

I cristiani hanno qualcosa da dire sui suicidio assistito?
«I cristiani sono chiamati ad essere testimoni della Verità anche andando contro corrente e anche quando sembra che le cose abbiano preso una china irreversibile. Non si può accettare tranquillamente che decisioni su argomenti che riguardano in modo profondo la persona umana, siano delegate a tribunali, a commissioni, adesso al Consiglio regionale e non al Parlamento».
Ci si sente autorizzati, se così possiamo dire, dalla sentenza della Corte costituzionale del 2019.
«Ma la Corte ha ingiunto al Parlamento di legiferare, non alle Regioni. Ha solo detto che il sistema sanitario regionale dovrebbe fornire gli strumenti di accertamento, non ha detto alle Regioni "legifera". In questo caso si tenta di far entrare in maniera surrettizia dalla finestra quello che non dovrebbe entrare dalla porta».
Qual è il rischio?
«Uno dei tanti è che se la tutela della salute fosse delegata ai Comuni, o per assurdo alle circoscrizioni, lasceremmo che su questi argomenti decidesse quella che è poco più di un'assemblea di condominio. Ma c'è una verità di fondo. Posso dirla?».
La dica.
«Temo che anche tra di noi cristiani molti abbiano perso di vista la necessità di ritornare ai principi fondamentali delle leggi naturali. Giovanni Paolo II diceva che ci sono dei valori che nessun individuo, nessuna maggioranza, nessuno Stato, potranno mai creare o modificare. E questo perché assumono una valenza sociale, non solo personale. Non si tratta di singoli casi. Si tratta di una funzione pedagogica che ha la legge».
La Regione, dunque, non è titolata, lei sostiene, a legiferare.
«L'eventuale norma sarà senz'altro impugnata dal Consiglio di Stato, come è successo altre volte su temi analoghi. Il Coordinamento Persona, Famiglia e Vita, il 3 novembre farà un incontro pubblico su questo argomento».
Con quale scopo?
«Non tanto per cambiare le cose (certo, se potessimo…), ma per testimoniare la verità. Noi cristiani siamo chiamati a testimoniare, a combattere, senza magari pretendere la vittoria, ma per riaffermare i nostri principi. Non possiamo esimerci, come comunità cristiana, dall'aiutarci vicendevolmente a non cedere, a non rassegnarci, a non essere succubi di un pensiero che è debole per definizione, che è facile da seguire, ma che sappiamo già a cosa porterà…».
A che cosa porterà?
«A quello che è avvenuto anche in tanti altri Paesi: aperture sempre maggiori e accettazione di fatti che fino a poco tempo fa sarebbero stati non solo inaccettabili, ma impensabili. Il suicidio assistito, l'eutanasia. Dobbiamo, lo ripeto, riscoprire e testimoniare la verità».

F.D.M.

INDAGINE. Come cambia l'abitare in regione. Lo dice la Filca Cisl

Ma quale casa. E per chi? Sempre più anziani. E single

Sono 35.500 famiglie, 74 mila persone quelle che in Friuli-Venezia Giulia risultano in povertà energetica. Il dato emerge da uno studio della Cgia di Mestre, ma è sottostimato perché antecedente all'impennata dell'inflazione.
Il 6,3% delle famiglie vive in condizioni di disagio economico, in case in cattivo stato, scarsamente riscaldate d'inverno e poco raffrescate d'estate, con illuminazione scadente e un utilizzo molto contenuto degli elettrodomestici. Tra i nuclei coinvolti, quelli con il capofamiglia disoccupato, pensionato solo o in molti casi gli occupati come lavoratori autonomi.
Ma come si pone oggi la questione dell'abitare in Friuli-Venezia Giulia? Lo ha verificato, attraverso una puntuale indagine (di Francesco Peron e Stefano Dal Pra), la Filca Cisl.
Dal 1971 al 2021 il numero di abitazioni in regione è quasi raddoppiato, passando da 420mila a 730mila unità immobiliari, concentrate sul territorio udinese (335mila 223). Si tratta, tuttavia, di una crescita sbilanciata perché il peso delle abitazioni non occupate è passato da una casa su 10 (11,3%) a quasi una ogni 4 (23,7%). «È chiaro – sottolinea il segretario della Filca **Gianni Pasian** – che di fronte a questi dati ci si chiede sia più utile costruire o invece ristrutturare, anche a favore del social housing, dando così nuova vita alle 173mila case non occupate in regione, fornendo al contempo alloggi accessibili a persone e famiglie non in grado di permettersi una casa stabile e sicura al costo di mercato».
L'edilizia non può non tener conto dell'evoluzione (o involuzione) demografica. In netto aumento sono gli anziani, addirittura triplicati gli over 80. Gli stranieri si attestano al 9,7% della popolazione residente. Da qui a 20 anni, le persone sole cresceranno di 5 punti percentuali, mentre rimarranno stabili le coppie senza figli e diminuiranno quelle con figli. Le persone sole già ad oggi rappresentano il 34,1% (pari a 390mila 739) e nel 2041 sfioreranno il 40%. Sommando le persone sole e le coppie senza figli, siamo al 56,8%, percentuale che nei prossimi vent'anni arriverà al 63,2%. Delle 565mila famiglie, sono solo 5mila quelle con 6 o più componenti, meno dell'1% del totale.
Quanto poi al lavoro – tema centrale per il sindacato – se il super bonus ha fatto registrare un incremento di occupati nel settore delle costruzioni (che oggi rappresentano il 6% degli occupati), il vero problema è la mancanza del ricambio generazionale. I lavoratori edili (circa 20mila 603 in totale in Fvg) fino a 39 anni sono, infatti, quasi il 40% a fronte del 60,7% di quelli tra i 40 e gli over 60.
«Mancano i lavoratori della fascia giovane, dagli operai comuni a quelli specializzati – incalza il segretario della Filca – ed oggi le fasce di addetti dai 14 ai 50 anni sono garantite in massima parte dagli stranieri che, su quel target d'età, sono quasi il 77% contro il 57% degli italiani. A preoccuparci tuttavia è soprattutto il fatto che nei prossimi cinque anni ci sarà una fuoriuscita per pensionamento di un 30% di addetti». Quanto alle imprese, sono 10mila 445 quelle operanti in regione, in massima parte di piccole dimensioni, ovvero fino a 5 dipendenti (62,3%).
«È chiaro che siamo di fronte ad un problema strutturale che ci porta a domandarci quanto possa essere sostenibile soddisfare con queste risorse sia la cantieristica ordinaria, sia i 12mila cantieri attualmente aperti con il 110%, sia l'efficientamento energetico di 360mila casa entro i prossimi dieci anni. Siamo dinnanzi ad uno scenario che ci impone di guardare in prospettiva, iniziando a mettere in pista politiche di lunga gittata e un modello di formazione continua».

CONCEPTS BRAIDA. L'azienda manzanese produttrice di sedute il 29 settembre sarà premiata al festival nazionale di Firenze

Dal Friuli gli ambasciatori italiani dell'economia civile

Una sedia a dondolo costruita utilizzando braccioli e schienale che costituivano fondi di magazzino di un'altra azienda del distretto della sedia, oppure la seduta "Triple F", scomponibile in pezzi che possono essere singolarmente sostituiti, anche dal cliente stesso, rendendo dunque più lunga la vita dell'oggetto. Sono solo alcuni dei prodotti della Concepts Braida di Manzano, costruiti nell'ottica del riuso e dell'economia circolare. Proprio per questo l'azienda friulana che produce sedute per hotel, ristoranti, navi da crociera, società Benefit dal 2020, guidata dai fratelli Lorenzo e Marco Braida, è stata scelta tra i vincitori del Premio indetto dal Festival dell'Economia civile di Firenze, organizzato da "NeXt - Nuova Economia per tutti" e che ha tra i suoi fondatori l'economista Leonardo Becchetti. Venerdì 29 settembre, nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, la Concepts Braida, assieme ad altre quattro aziende italiane, riceverà il riconoscimento di "Ambasciatrice dell'economia civile 2023", premio che raccoglie le migliori realtà, aziendali ma non solo, che si sono distinte nell'ambito della sostenibilità e della responsabilità civile. Un riconoscimento che ha fatto guadagnare all'azienda manzanese anche la prima pagina dell'inserto "Buone Notizie" del Corriere della Sera di martedì 26 settembre.

Fondata nel 1959 da Marino Braida, nel 2009 ha dovuto chiudere. «Io e mio fratello – racconta Lorenzo – per una serie di casualità ci siamo trovati a dover ripartire da zero e abbiamo deciso di cambiare il modo di lavorare: non avere una produzione interna, ma sfruttare le competenze del distretto della sedia manzanese. Da lì sono nate delle riflessioni sulla "vision" aziendale».

Il cammino verso la sostenibilità inizia nel 2019 partecipando ad un bando Interreg Italia-Austria di Friuli Innovazione con il progetto "Furniture For Future". Partendo da logiche di ecodesign, l'idea è realizzare prodotti durevoli nel tempo promuovendo allo stesso tempo iniziative di riuso. «Poi è arrivato il Covid – racconta Lorenzo – e tutte le commesse che avevamo si sono fermate. La prima reazione è stata di paura, di qui l'idea addirittura di chiudere. Poi però, superato il disorientamento, ci siamo detti: abbiamo appena presentato un progetto di responsabilità civile, in cui vogliamo essere d'esempio per i nostri figli: non possiamo fermarci. Così ci siamo rimboccati le maniche, abbiamo ufficializzato il nostro modo di lavorare diventando società benefit. E da lì, dataci una direzione, tutto è diventato più semplice».

La sedia a dondolo

Lorenzo (primo da destra) e Marco (primo da sinistra) Braida assieme ai collaboratori

Concepts Braida lavora prevalentemente su progetto dei clienti. «Quando ci confrontiamo con architetti o general contractors valutiamo quali sono le modalità per ridurre gli sprechi e ottimizzare al massimo le lavorazioni. Conoscendo molto bene il distretto, sappiamo anche quali sono i materiali fermi a stock presso i vari fornitori che utilizziamo, con il vantaggio di abbattere i costi».

Ecco allora il progetto della sedia a dondolo, «nato dal fatto che ci siamo accorti che, facendo piccole modifiche al disegno che ci era stato sottoposto, potevamo fare lo schienale e i fianchi adattando i pezzi di uno stock che un nostro fornitore aveva in magazzino. Risultato: siamo riusciti ad abbattere del 15% il costo e il fornitore ora ha dimezzato i 1000 pezzi inutilizzati che aveva».

E poi la sedia "Triple F". «Realizzata con lo studio Simone Micheli di Firenze – racconta il titolare – è costituita da cinque componenti, ognuno dei quali può essere sostituito nel corso del tempo facilmente anche dall'utente stesso».

Concepts Braida internamente cura lo sviluppo tecnico del prodotto e realizza il prototipo. La produzione avviene invece nelle varie aziende di fornitori del distretto, «che per noi è la nostra fabbrica». E che ha un futuro, secondo Braida: «Viene spesso guardato come una cosa del passato, ma ha un valore inestimabile».

Ma com'è nata l'idea di lavorare in questo modo? «Sicuramente – risponde Lorenzo – tutto parte da un "imprinting" di nostro padre, che ha sempre visto l'azienda non come un mezzo per far soldi e basta, ma anche per dare una mano al territorio in cui viviamo e per lavorare con esso».

Il risultato è che Concepts Braida ha un fatturato che supera il milione di euro, esporta all'estero il 63% della produzione, principalmente Francia e Svezia, e dà lavoro a 7 persone: 4 collaboratori oltre ai titolari, «incluso mio papà che a 81 anni ancora dà una mano», conclude Lorenzo.

Stefano Damiani

le Notizie

TILATTI. Promosso al Cnel

Il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, è ufficialmente componente del Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, l'organismo previsto dalla Costituzione oggi presieduto dall'economista ed ex ministro Renato Brunetta. «Porto con me in questo nuovo incarico tutto il mondo artigiano del Friuli-Venezia Giulia, grazie alla cui vivacità, forza e ingegno un esponente della regione può ora esprimere la visione dell'artigianato italiano in un così alto consesso», ha dichiarato Tilatti.

ASSUNZIONI. In calo

Nel primo semestre del 2023 il numero di assunzioni in Friuli-Venezia Giulia nel settore privato (esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli) è diminuito del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (circa 2 mila in meno). Nello specifico, in regione si rileva una consistente flessione del numero di nuovi contratti di lavoro in somministrazione (-16,2%, pari a 2.800 unità in meno), probabilmente – osserva il ricercatore dell'Ires Fvg, Alessandro Russo che ha curato l'indagine su dati Inps – dovuto al rallentamento delle attività manifatturiere».

IVISION TECH. Nuove acquisizioni

iVision Tech Spa, attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e occhiali da sole in acetato, nonché di occhiali combinati, quotata sul segmento Euronext Growth Milan di Borsa italiana Spa, si è aggiudicata il ramo d'azienda Maison Henry Jullien sas con sede sociale a Morez à Hauts-de Brienne -in Francia, storico brand francese d'altissima gamma, certificato Epv (Entreprise du Patrimoine Vivant), specializzato nella produzione di occhiali in oro laminato. Stefano Fulchir, amministratore felegato di iVision Tech, ha dichiarato che «l'acquisizione del prestigioso marchio "Henry Jullien" permette ad iVision Tech di aggiungere al Made in Italy, che già rappresenta, l'importante tassello del Made in France. In questo modo, da un lato aggiungiamo alla produzione B2B anche un prodotto finito con un'identità precisa e consolidata nel mercato francese, dall'altro rafforziamo il nostro posizionamento strategico nei territori emblema dell'occhialeria famosa nel mondo».

PITTINI. Anzitutto la sostenibilità

Per il Gruppo Pittini di Osoppo la sostenibilità ambientale costituisce un aspetto centrale e leva strategica per lo sviluppo e la crescita aziendale. Un impegno che, negli ultimi anni, ha visto un'intensificazione attraverso la ricerca e lo sviluppo di tecnologie sempre meno impattanti a livello ecologico. Queste le premesse che hanno portato alla collaborazione con PrimaCassa Fvg, al fine di sostenere, con l'erogazione di un finanziamento da 7 milioni di euro della durata di 12anni, l'ulteriore efficientamento dei processi di produzione, in un'ottica di consolidamento dei parametri Esg del Gruppo. «L'operazione con il Gruppo Pittini rappresenta una tappa importante e coerente con le nostre strategie» dichiara Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di PrimaCassa. «Affianchiamo una realtà industriale fortemente radicata sul territorio, contribuendo parallelamente al raggiungimento dei piani di sostenibilità a lungo termine e al miglioramento continuo delle produzioni con un occhio di riguardo alla salute dell'ambiente e delle persone».

Indagine

Che cosa conta nella vita, specie di un giovane. Lo spiega uno studio del sociologo Daniele Marini

Nel riquadro Daniele Marini

La mamma ha un ruolo importante nella scelta sia scolastica che lavorativa

Mamma, quale lavoro mi consigli?

Quali sono gli aspetti della vita oggi più importanti? Il lavoro, quindi il reddito? Non proprio. La religione? Purtroppo no. Il sociologo **Daniele Marini** ha svolto una ricerca per conto di Federmeccanica, che nei giorni scorsi ha tenuto la propria assemblea generale a Roncade (Tv) ed ha portato alla luce nuove sensibilità – valoriali? Alcune sì, altre no –, specie da parte dei giovani.

Che cosa è considerato più importante oggi nella vita di un italiano, quindi di un friulano?

«Il 53,8% dispone sul medesimo piano le dimensioni della famiglia, dello sport, del tempo libero, dell'impegno sociale, della cultura. E anche del lavoro. Altri due gruppi, però, specificano meglio delle priorità: il 29,2% mescola aspetti di fondo della vita (famiglia, lavoro, salute e cultura) con altri legati al "loisir" (tempo libero e amici) mentre il 17% individua nella religione, nella politica e nell'impegno sociale gli elementi cardine di riferimento».

La religione, dunque, è avvertita come priorità solo dal 17%?

«Sì. È una percentuale molto bassa in un Paese che si definisce "cattolico", ma è più alta del numero di praticanti. Tuttavia, per le giovani generazioni (18-35 anni), tutti gli aspetti suggeriti – tranne lo sport – hanno un grado di importanza inferiore rispetto a quanto dichiarato dai senior (over 65)».

Neppure il lavoro è più un elemento di identificazione sociale?

«No, lo è molto di più della religione. Come valenza "espressiva" (40,2%) in quanto dà significato alla propria vita, consente di avere soddisfazioni e raggiungere il successo, sia per una valenza "strumentale" (24,9%), come mezzo per guadagnarsi un salario e come sacrificio inevitabile. Ma, per una parte rilevante (il 32,2% della popolazione tra i 18-34 anni), il lavoro è sopravanzato da altri valori».

Si potrebbe sostenere che il lavoro ha una «centralità marginale» nell'orizzonte simbolico della gioventù?

«Proprio così. È certamente importante, ma… deve potersi coniugare e relazionare con altri aspetti della vita. Infatti, il 66,9% degli intervistati ritiene che la ricerca di soddisfazioni sul lavoro (insieme ad una diversa organizzazione dello stesso) sia più importante dell'avere un'occupazione stabile e ben retribuita. Ancora una volta, la dimensione quality – come l'aspetto immateriale – del lavoro prevale».

Si ricorda un anno fa la crescente tendenza a cambiare lavoro? Persiste anche oggi?

«No, tende a diminuire: 37,6%, dal 45,1% del 2022. È plausibile supporre che si tratti di un calo dovuto all'aumentata incertezza dell'economia e dai problemi che avversano le famiglie. Ciò che non muta, però, sono le motivazioni che afferiscono – una volta di più – a criteri segnati dalla "qualità": bilanciamento del lavoro con gli spazi personali, l'avere maggiori possibilità di progredire nella crescita professionale, assieme all'opportunità di mettere a frutto le passioni personali, piuttosto che la flessibilità nell'organizzare gli orari di lavoro».

Quale immagine si ha oggi del lavoro?

«Il 59,2% degli interpellati rilancia un'immagine totalmente negativa degli aspetti che lo tratteggiano. La sfiducia è il sentimento che pervade la visione del lavoro nel nostro Paese, al punto che per il 54,4% è giusto andare lontano da casa se si vuole fare il lavoro desiderato. Un lavoro vessato dall'imposizione fiscale: oltre quattro quinti (84,4%) lo ritiene troppo tassato, per il 70,9% ha un costo troppo elevato per le imprese».

Quale ruolo ha la famiglia nell'affrontare due bivi importanti della vita come la scelta scolastica e quella lavorativa?

«Il ruolo preponderante è (stato) svolto per le generazioni più giovani (18-34 anni) dalla madre, sia sul versante scolastico (31,9%) che lavorativo (25,4%). I padri vengono sempre in secondo piano (rispettivamente l'11,4% e il 13,4%). Ma non è sempre stato così. Infatti, all'aumentare delle coorti di età, i ruoli si invertono. Per i senior (oltre 65 anni) erano i padri il riferimento sia per le scelte scolastiche (23,0%, 17,9% le madri), che per quelle lavorative (23,7%, 16,5% le madri)».

Francesco Dal Mas

Fantoni, altri 35 milioni di investimento

Alla Fantoni il conferimento dei Trucioli d'Oro ai dipendenti che hanno raggiunto i 20 anni di collaborazione

«Una serie di fattori, tra cui soprattutto l'impennata inflattiva curata dalla Bce con l'aumento dei tassi di interesse, sta impattando sul ciclo economico, mettendo in difficoltà l'intera filiera della casa e, di conseguenza, il settore del mobile-arredo». Così **Paolo Fantoni** alla consegna de "I trucioli d'Oro". Ciononostante, secondo Giovanni Fantoni, «il nostro piano degli investimenti prosegue: nei prossimi due anni sono previsti interventi per 35 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai 250 milioni già impiegati negli ultimi sei anni. Non si interrompe dunque un ciclo di investimenti iniziato oltre 50 anni fa che mira a garantire competitività e prospettive future chiare al gruppo».

Il Gruppo Fantoni (azienda fondata da Achille Fantoni nel 1882) è leader nella realizzazione di mobili per ufficio, pareti divisorie ed attrezzate, pannelli mdf e truciolari, pannelli fonoassorbenti. Quest'anno il premio "Trucioli d'oro" e la conseguente iscrizione all'omonima associazione è andato a 17 collaboratori che hanno maturato la soglia di anzianità ed è stato consegnato ad altri 12 che lo avevano maturato negli anni passati, ma che non avevano ancora avuto modo di partecipare alla cerimonia.

Acciaieria di San Giorgio. La Regione conferma il «no»

In audizione anche le posizioni di sindaci, tecnici e ambientalisti

Stop all'Acciaieria di San Giorgio di Nogaro. «Gli studi commissionati dalla Regione hanno messo in evidenza come la manifestazione d'interesse pervenuta sia molto articolata, in particolare sul fronte urbanistico, dei trasporti ed economico, e tale da comportare per le finanze pubbliche un esborso superiore ai 250 milioni di euro per opere di dragaggio e potenziamento degli assi viari e ferroviari, per la cui realizzazione si prefigurano tempistiche dilatate nel tempo. Alla luce di ciò, e tenuto debito conto anche delle istanze manifestate dai Comuni limitrofi alla zona industriale, questa amministrazione ha deliberato di prediligere altre tipologie di investimento nell'area Aussa Corno». Così Sergio Emidio Bini, durante l'audizione in merito al futuro dell'area industriale dell'Aussa Corno, con riferimento specifico all'Acciaieria.
L'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha voluto precisare che «nessun iter autorizzativo ambientale è iniziato» e ha rispedito al mittente alcune critiche: «Non accetto di essere descritto come succube della grande industria: il mio percorso politico ne è un esempio, rimando al mittente anche l'accusa di non voler fare progettazione di lungo termine, lavoro infatti per piantare un albero la cui ombra sarà goduta dalle future generazioni».
I primi cittadini di Marano Lagunare, Lignano Sabbiadoro, San Giorgio di Nogaro, Grado, Latisana, Terzo di Aquileia e Aquileia hanno confermato il loro convinto no all'ipotesi di realizzare una grande acciaieria a ridosso della laguna di Grado e Marano e non distante dalle località balneari più frequentate della regione. «Abbiamo una storia di 120 anni di balneazione e vorremmo che ce ne fossero altrettanti in futuro», ha ricordato Laura Giorgi, prima cittadina di Lignano, mettendo in guardia dal rischio di una "guerra" tra città e Paesi rivali nel campo del turismo. Nel ribadire il no di San Giorgio di Nogaro, il sindaco Pietro Del Frate ha chiesto però di investire su quell'area: «Da decine di anni chiediamo un secondo accesso all'Aussa Corno, anche per allontanare le ferrocisterne dai centri abitati». Mauro Popesso, primo cittadino di Marano, ha espresso il «fermo dissenso del consiglio comunale a un impianto di grandi dimensioni: il canale di Porto Buso deve andare a meno 7,50 metri, perché la laguna ha già dato». «Ci tranquillizza che ora si cerchino altri siti adatti», ha osservato Lanfranco Sette, sindaco di Latisana. Ma la lunga audizione ha visto anche la partecipazione di numerosi tecnici, impegnati negli studi preliminari sull'impatto dell'acciaieria. Antonella Faggiani, di Smart Land, ha illustrato i risultati dell'indagine socio-economica, che ha fotografato un territorio «con costante regressione demografica, ma anche con un tessuto produttivo ricco, che supera i tremila addetti. Ai quali l'acciaieria potrebbe aggiungere ulteriori 700 posti di lavoro diretti e altrettanti indiretti». Per l'Università di Udine, Marco Petti ha riassunto gli studi sul possibile impatto idrodinamico, mentre Marina Campolo ha parlato di emissioni e qualità dell'aria, evidenziando il problema della ridotta ventilazione nella zona presa in esame. Giovanni Longo, dell'Università di Trieste, ha invece studiato gli impatti su traffico e trasporti.
Per Confindustria Fvg, Stefano Hauser ha ricordato l'importanza dei riflessi turistici su una scelta di questo impatto, mentre Giorgio Venudo di Confartigianato ha detto senza mezzi termini che «il sito scelto per fare quell'impianto è sbagliato. Ed è già difficile reperire personale per le nostre attività artigianali…». Prudente la posizione dei sindacati. Cristiano Pizzo, della Cisl, ha preferito non esprimere un parere netto «perché la documentazione, come abbiamo sentito, non è completa, e a sorpresa sembra che l'investitore si sia fermato». Anche Emiliano Giareghi, della Cgil di Udine, è convinto che «non vadano espresse posizioni a priori». Entrambi i rappresentanti dei lavoratori hanno però manifestato preoccupazione sul futuro del comparto industriale in Fvg.
Chiaro invece il no delle associazioni ambientaliste. Sandro Cargnelutti, di Legambiente Fvg, è preoccupato per la presenza dimetalli pesanti che potrebbero essere movimentati con i dragaggi.

Audizioni in II e IV Commissione sul tema del futuro dell'area industriale Aussa Corno

Fondi in aumento per il Friuli-Venezia Giulia, oltre 2 miliardi, ma la rimodulazione del piano preoccupa le amministrazioni locali

Pnrr, i Comuni rischiano un taglio di 200 milioni

Terminata la pausa estiva, la cabina di regia regionale per il monitoraggio del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (fondamentale per il costante controllo della situazione), ha ripreso i lavori. È emerso che per il Friuli-V.G. ci saranno più fondi, in virtù del fatto che l'aggregato tra il Pnrr e il Fnc, il Fondo nazionale complementare finalizzato ad integrare, con risorse nazionali il Pnrr stesso, ha portato oltre 100 milioni di benefici alla nostra regione. La verifica della cabina di regia ha registrato che la tempistica per la realizzazione delle opere risulta rispettata.
Le somme a favore del Friuli-V.G. registrano un importo maggiore rispetto al monitoraggio fatto in estate, con il coinvolgimento nella realizzazione delle opere di Comuni, Consorzi, Autorità portuali e anche degli Edr (Enti di decentramento regionali).
La quota a disposizione quindi supera i due miliardi e cento milioni (esattamente 2.179.013.256,37) e prevede opere importanti: oltre 605 milioni per gli Interventi di economia circolare e per l'agricoltura sostenibile, l'efficienza energetica, l'energia rinnovabile e la tutela del territorio; quasi 565 milioni per

gli investimenti delle reti ferroviarie, l'intermodalità e la logistica integrata; circa 370 milioni per la ricerca d'impresa e il potenziamento dei servizi di istruzione. La sanità registra quasi 248 milioni per la telemedicina territoriale e le reti di prossimità, ma anche per la ricerca e l'innovazione. Per il turismo, la cultura e la digitalizzazione e la sicurezza nella Pubblica amministrazione, saranno a disposizione quasi 198 milioni, mentre per le Politiche del lavoro, famiglie, terzo settore, comunità, infrastrutture sociali e per gli interventi speciali per la coesione territoriale saranno devoluti quasi 195 milioni. Il totale complessivo sarà di circa 2.180 milioni così suddiviso: la regione con quasi 570 milioni, i comuni con oltre 640 milioni e gli altri Enti con oltre 968 milioni.
Soddisfazione dunque è stata espressa dalla Giunta regionale e in particolare dall'assessore delegato Zilli che, sottolineando come il 74% del valore dei progetti sia stato raggiunto, ha affermato che la nostra regione risulti rispetto a tempistiche e procedure – tra le più virtuose a livello nazionale.
In evidenza le aree che beneficiano maggiormente delle risorse previste: quasi 488 milioni sono, per la logistica, quelle riferite ai porti, con Trieste in prima fila. Finanziamento rilevante anche per la cosiddetta "rivoluzione verde" - transizione ecologica, economia circolare, agricoltura sostenibile, tutela del territorio e efficienza energetica - con oltre 600 milioni.
L'ultima parola, in ogni caso, spetterà alle decisioni del Governo, che nel frattempo comunica l'esito positivo della trattativa con l'Unione Europea per la terza e quarta rata attesa dal nostro a Paese, che ammontano a 35 miliardi. Questa trattativa, comunque, mette a rischio – vista la rimodulazione del Piano – parte dei fondi destinati ai Comuni. Il ministro Fitto sta cercando di scongiurare tale eventualità che, qualora si concretizzasse, potrebbe incidere sulle risorse che verrebbero affidate ai Comuni. La cifra a rischio potrebbe interessare anche il Friuli Venezia Giulia, per un ammontare tra i 180 e i 200 milioni di euro, penalizzando gli investimenti delle amministrazioni comunali in tema valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico.
Qualora la trattativa sul piano integrativo presentato alla Ue non andasse a buon fine (piano complessivo di 10 punti rivisto dal Governo e presentato a integrazione del vecchio Pnrr che comunque ha già ricevuto un primo benestare in quel di Bruxelles) il Governo dovrebbe a procedere a riduzioni di risorse.
In questo caso si ipotizza un ulteriore intervento della Giunta regionale. I Comuni, tuttavia, sono in allarme perché, come è facile intuire, l'opportunità è imperdibile e qualora i piani venissero stravolti i tempi per la realizzazione delle opere potrebbero slittare con conseguenze economiche che potrebbero mettere in crisi le amministrazioni comunali. Quantomeno ci sarebbe un procrastinamento dei lavori previsti. Insomma, molti primi cittadini si chiedono chi pagherà i costi se ci saranno dei tagli. Per ora nessuno pensa di ritirarsi, ma la preoccupazione è forte.

Enzo Cattaruzzi

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

È quindi importante che ogni comunità cristiana possa vivere una relazione con un'altra comunità dall'altra parte del mondo perché ciò aiuta a mantenere questa consapevolezza, a fare nostre le difficoltà degli altri, a condividere, a prendere coscienza delle palesi ingiustizie tra il mondo opulento e quello in miseria delle periferie della Terra ma anche a gioire della relazione, dello scambio tra diverse culture, dei doni reciproci.
Questa relazione ci arricchisce e ci fa crescere soprattutto se è tra pari, se improntata su uno scambio reciproco. Il rischio di stabilire una relazione sbilanciata tra chi ha mezzi economici e chi non li ha è alto. Ma la relazione passa non tanto attraverso questi mezzi, sicuramente utili per realizzare dei progetti condivisi, quanto attraverso dei beni spirituali e culturali meno tangibili, ma molto più fondanti.
Ciò è evidente quando si parla con molte persone che hanno fatto delle esperienze di volontariato, anche brevi, presso Chiese sorelle e popoli impoveriti. La frase che ci si sente ripetere è questa: "Credevo di andare a salvare il mondo e invece ho scoperto che ho ricevuto molto di più di quanto abbia dato".
La consacrazione di tre nuovi diaconi della Chiesa Udinese, uno togolese e due ghanesi, che rimarranno al servizio della nostra diocesi è emblematica di questo scambio di doni che, in quanto scambio, non è mai unidirezionale. Sarebbe bello e opportuno sapere di più delle loro comunità di origine perché, attraverso loro, si instaurino relazioni vive e durature tra la nostra Chiesa e quelle di loro provenienza.
Le comunità dove questi diaconi presteranno il loro servizio pastorale sono chiamate a concretizzare questo scambio di conoscenza e di doni. La nostra diocesi ha attivi dei gemellaggi con le diocesi di San Martín in Argentina, Emdibir in Etiopia, di Atene in Grecia quale segno dell'attenzione per l'universalità della Chiesa.
Buona missione a tutti!

Stefano Comand
Segretario del Centro missionario diocesano

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

L'agâr

Confin o frontiere?

di Duili Cuargnâl

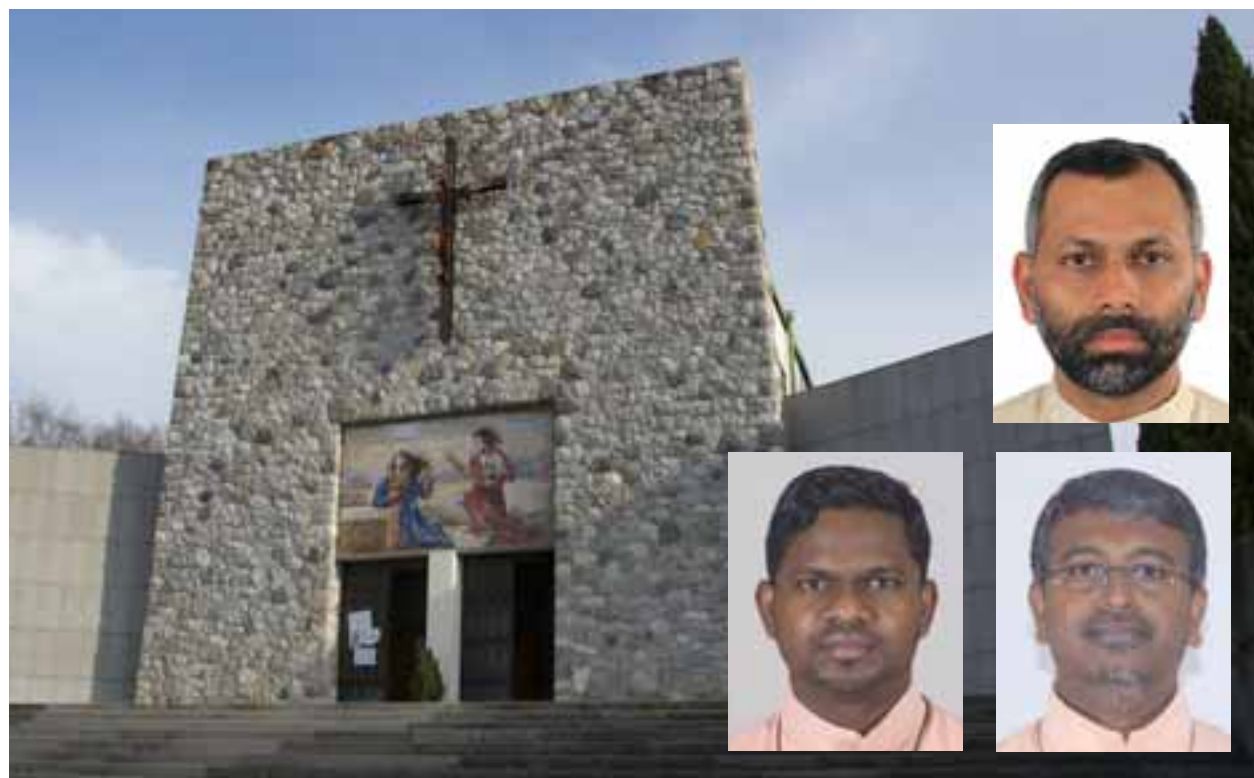
A Udin il Centri Balducci cheste setemane al fasarà une convigne che à par titul e par talian "Sconfinati. Quando l'accento fa la differenza". La intenzion e jè chê di rifleti su la necessitât di pandi e vivi une culture di condivision o, par stâ al titul, "une culture transfrontaliere". E si cjape l'esempli di Gurize, capitâl di culture 2025, une citât "Borderless", cence confin.
Par nô furlans il confin al è un element fondamentâl de nestre culture, di simpri. Te ete romane o jerin il confin nortoriental dal imperi. Confin e frontiere in chê volte a jerin sinonims. Podaspò la storie dal Friûl e deventà simpri plui intrigose dulà che il confin si strengeve o si slargjave seont il moment. R. Puppo lu identificave a une stangje che si puartave indenant o indaûr biel che la int e stave simpri alì ferme cu la sô identitât e la sô culture, il sô ort e ancje la sô lenghe.
Soredut in timps plui dongje di nô il Friûl al jere deventât un antemurâl, un tressadôr, apont un front cuintri chei âtris.
Infin il Friûl si mudâ in chel che la storie e la sô culture lu vevin di simpri clamât a jessi: une tiare viarte al sconfront cun chei dongje, a la condivision e a la solidarietât.
Confin cundifat al ven dal latin "cum finis", che nol vûl dî dome limit ma ancje condivision, realtâts che si tocjn, che si cjalin, che si fevelin, che si spartissin alc insiemit. Il contrari di frontiere, dulà che si fâs front, si scombat, si contind e si barufe, si fâsisi vuere.
Grazie a Diu, al è di un pies che propit in Friûl al nassè un moviment che al inmaneave incuintris di popui, sedi a nivel culturâl e sedi a nivel gleseastic e ancje a nivel politic. Soredut furlans, carinzians e slovens si cjatavin a sconfrontâsi a nivel mitteleuropeu. E ancje chest gjornâl al inmaneà tai agns novante meeting jenfri gjornalists catolics di Alpe Adria, in Friûl, in Slovenie, in Carinzie e ancje in Croazie.
Si sa che il Friûl al è la risulte di une culture dulà che di simpri si incuintrin lis culturis che stan a la fonde de Europe: chê latine, chê todescje e chê slave.
Dute la storie dal Friûl lu pant, ancje se no simpri i furlans si impensin di chest.
Inalore il confin al devente un lûc e un moment di incuintri e no di scuintri, dulà che ognidun cu la sô identitât culturâl al impare a cognossi, preseâ e rispietâ la identitât di chel âtri.
In tun mont ledrôs come che si viôt in dì di vuê il Friûl al po deventâ un esempli di incuintri jenfri identitâts difarentis. Al po se nol dispierd la sô identitât, se no si lasse disfâ inneânsi in tune globalizazion mate che cîr di dislidrisâ cualsisei identitât personâl e di popui. P. Iannacone, par cont dal Centri Balducci al siare un so scrit disint: "Ai confins cence anime o preferìn … une anime cence confins". Nô, invezit, a confins cence anime o preferìn i confins cu l'anime. Cence anime un confin nol è plui confin ma un messedot, un sdavas, un misliçot.
Tant a dî nuje di bon.

MADONNA MISSIONARIA

Martedì 3 ottobre l'Arcivescovo presenterà la comunità di monaci indiani ai fedeli. È la prima in Italia

I "padri di Betania" a custodia del Santuario di Tricesimo

Tre i monaci attesi al santuario di Tricesimo: in alto il superiore, fr. Aby Abraham; sotto a sinistra fr. Reji Simon, a destra fr. Job Daniel

Fr. Aby Abraham, fr. Job Daniel e fr. Reji Simon, rispettivamente di 46, 39 e 36 anni. Sono tre monaci indiani della Congregazione dell'Imitazione di Cristo, detta "di Betania", i nuovi custodi del Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo. Il loro arrivo è atteso in Friuli sabato 30 settembre e martedì 3 ottobre alle 10 la comunità sarà presentata ufficialmente ai fedeli dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. I "padri di Betania" si stabiliranno a Tricesimo raccogliendo così idealmente il testimone dallo Stimmatino padre Giuliano Melotto, spirato martedì 12 settembre all'ospedale di San Daniele e che dal 2013 aveva retto il Santuario celebrando la S. Messa e assicurando il sacramento della Confessione.
«Siamo molto felici di iniziare la nostra missione in Friuli, che sarà la prima in Italia – fa sapere il superiore **fr. Aby Abraham** da Roma, dove vive e studia da due anni all'Università Lateranense –. Siamo convinti che ci sia un disperato bisogno di testimoniare il vero spirito cristiano nella nostra generazione. Da parte nostra, cerchiamo di essere buoni missionari di Gesù attraverso la nostra vita e la nostra azione».
Lo specifico carisma della Congregazione dell'Imitazione di Cristo si traduce proprio «nell'imitare e seguire Gesù nella sua vita di preghiera e di azione – spiega fr. Abraham – e si traduce in attività di evangelizzazione, predicazione di ritiri, pastorale parrocchiale, educazione, servizio nel sociale e attenzione alla salute. La Congregazione, fondata nel 1919 in India, conta oggi missioni anche in America, Germania, Svizzera ed Etiopia. È proprio in quest'ultimo Paese che la Chiesa di Udine ha "incontrato" i padri di Betania, nella diocesi di Emdibir, gemellata con Udine.
«Da missionari in Etiopia abbiamo avuto contatti con alcuni volontari friulani che hanno hanno espresso il desiderio di invitare la nostra comunità in Italia – spiega fr. Abraham –. Grazie al compianto Paolo Caneva, in Etiopia abbiamo conosciuto il parroco di Codroipo, mons. Ivan Bettuzzi, che ci ha fatto da tramite con l'arcivescovo Mazzocato nel suggerire l'idea – il sogno! – di avviare la nostra comunità anche in Italia». Una proposta che oggi si appresta a trovare concretizzazione proprio a Tricesimo.
«Il santuario di Tricesimo è dedicato a Nostra Signora dei Missionari, la nostra comunità sarà benedetta sotto il patrocinio di Teresa di Lisieux, patrona delle missioni, e siamo giunti qui grazie ad una missione in Etiopia... Questi sono tutti segni dell'importanza della missione di Cristo», conclude fr. Abraham.

I padri di Betania

La Congregazione dei padri di Betania è sorta nel 1919 in seno alla Chiesa ortodossa siro-giacobita, grazie all'opera del fondatore Geevarghese Panicker (1882-1953). Egli fondò un ordine religioso sul modello delle congregazioni cattoliche, al fine di elevare la vita spirituale del clero giacobita. Panicker adottò anche alcuni elementi dalla vita religiosa hindu. Nel 1930 il fondatore si convertì al cattolicesimo e la Congregazione dell'Imitazione di Cristo lo seguì. L'istituto divenne di diritto pontificio con il decreto emesso il 14 aprile 1966 dalla Congregazione per le Chiese Orientali, da cui giuridicamente dipende.
Si tratta di una caratteristica particolare di questa Congregazione: è cattolica, ma con una forma di spiritualità orientale. I monaci di Tricesimo celebreranno in rito romano.

V.Z.

Catechisti. Tre incontri con don Marco Gallo

Mercoledì 27 settembre nella casa della gioventù di Tolmezzo (ore 20) e giovedì 28 settembre (alle 15 a San Pio X, Udine, e alle 20.30 all'auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro) i catechisti dell'Arcidiocesi si riuniranno nuovamente per il secondo e ultimo appuntamento formativo di inizio anno pastorale, che coinvolge sia chi opera con bambini, sia chi presta servizio con ragazzi, adolescenti e giovani. Al triplice incontro interverrà don Marco Gallo, presbitero della Diocesi di Saluzzo nella quale guida gli uffici per i beni culturali e la catechesi, nonché direttore della Rivista di Pastorale liturgica. Al centro dei lavori ci sarà una riflessione sull'Iniziazione cristiana, cuore del progetto recentemente avviato dall'Arcidiocesi di Udine, che guiderà la Chiesa udinese negli anni a venire. Per informazioni si può consultare il sito www.catechesiudine.it.

Don Marco Gallo

Tempo del creato. L'Agenda 2030 interpella i credenti. Tavola rotonda a Udine e "The Letter" a Tolmezzo

Diversi appuntamenti dal 28 settembre. Il 4 ottobre il Papa consegnerà la seconda parte della Laudato si'. Lo stesso giorno incontro ecumenico a Udine con l'Arcivescovo

Volge al termine il mese dedicato al "Tempo del Creato", iniziato il 1° settembre scorso. E non mancano, nel territorio diocesano, alcuni importanti appuntamenti, a partire da **giovedì 28 settembre,** quando il centro culturale "Paolino d'Aquileia" di via Treppo, a Udine, accoglierà la tavola rotonda sul tema «L'Agenda 2030 interpella i credenti». L'incontro, dalla valenza ecumenica e interreligiosa, sarà presentato dal prof. Francesco Marangon (Università di Udine) e vedrà alternarsi le voci di don Luigi Gloazzo (Direttore della Caritas diocesana e del Centro Missionario diocesano di Udine), del pastore evangelico metodista Jens Hansen, del serbo ortodosso padre Dusan Djukanovic e dell'imam udinese Mohamed Hajib.
Domenica 1° ottobre, invece, ancora un appuntamento in Carnia alle 20.30: il Nuovo Cinema David di Tolmezzo ospiterà la proiezione del film "The Letter". La pellicola racconta la storia di un viaggio a Roma di alcuni leader di piccole comunità del globo, per discutere l'enciclica Laudato si' con Papa Francesco.
Per l'ultimo appuntamento del Tempo del Creato si torna nel capoluogo, e in particolare nella chiesa di S. Maria della Neve (via Ronchi): **mercoledì 4 ottobre,** nella festa di San Francesco d'Assisi, alle 17 avrà luogo un momento di preghiera ecumenico realizzato dal Servizio diocesano per l'ecumenismo in collaborazione con l'Ordine francescano secolare. Sarà presente anche l'arcivescovo mons. Mazzocato. Lo stesso giorno Papa Francesco consegnerà alla Chiesa l'annunciata "seconda parte" dell'enciclica Laudato si' sulla cura della casa comune. Lo scorso 21 settembre il Papa ha annunciato il titolo del nuovo documento, che si chiamerà "Laudate Deum".

The Letter al David di Tolmezzo

Secondo il quotidiano vaticano, "L'Osservatore Romano", il film "The Letter", scelto per inaugurare la nuova stagione del "Cinema David" di Tolmezzo, il 1° ottobre, documenta il «potere dell'umanità di fermare la crisi ecologica». Ed è proprio la ragione per la quale "The Letter – Un messaggio per la nostra terra" è stato inserito anche nel programma di appuntamenti messo a punto dall'Arcidiocesi per la celebrazione annuale del "Tempo del Creato". La proiezione di Tolmezzo – ad ingresso gratuito – è fissata per le ore 20.30 ed è il frutto della collaborazione fra Parrocchia di Santa Maria Oltre Bût e San Martino Vescovo, Arciconfraternita "Pieres vives" di San Pietro di Zuglio, "Beni collettivi" e "Fridays for Future" Carnia, con il sostegno di Caritas e Centro missionario diocesani e grazie al consueto ed impagabile impegno dei volontari che gestiscono la "Sala della Comunità" di piazza Centa.
La Carnia, il primo settembre scorso, aveva già ospitato anche l'appuntamento che ha avviato il "Tempo del Creato" 2023 nella Chiesa friulana di Udine. A Ravascletto, l'organista, cantante e insegnante-formatrice Maria Grazia De Paulis ha proposto un "concerto esperienziale" volto a scoprire l'ascolto: virtù indispensabile per quanti intendono percorrere il cammino di "conversione ecologica" proposto da Papa Francesco nella sua prima enciclica sociale. Al termine della proiezione del 1° ottobre, sarà possibile confrontarsi sia sugli spunti di riflessione offerti dal documentario "The Letter" che sui contenuti del messaggio di Papa Francesco per la "Giornata mondiale per la cura del Creato", intitolato "Che scorrano la giustizia e la pace" (www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2023/documents/20230513-messaggio-giornata-curacreato.html).

Un frammento del film "The letter"

DOMENICA 1 OTTOBRE

Famiglie in festa al Bearzi a Udine. Si festeggiano anche i lustri di matrimonio

Sarà l'Istituto "Bearzi" di Udine a ospitare, domenica 1° ottobre, la Festa diocesana della famiglia, a cui sono invitate le famiglie delle Parrocchie friulane. Il titolo della Festa è «La famiglia genera futuro e custodisce la speranza e l'amore». L'iniziativa è promossa dall'Ufficio per la pastorale della famiglia dell'Arcidiocesi, membro del Coordinamento diocesano "Persona, famiglia e vita", in collaborazione con il Forum delle Associazioni familiari del Fvg e la rete "Famiglie per l'Accoglienza". Appuntamento alle 9.30; l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato celebrerà la Messa, alle 11. Durante il rito saranno rinnovate le promesse matrimoniali delle coppie che celebrano i lustri di matrimonio (per adesioni scrivere a: segreteria.friuli@famiglieperaccoglienza.it). La festa si concluderà con il pranzo e l'animazione pomeridiana.

4-29 ottobre

A Roma Papa Francesco aprirà l'assemblea. L'invito alla comunione in tutte le Parrocchie

In preghiera per il Sinodo dei Vescovi

«Il Sinodo è innanzitutto un evento di preghiera e di ascolto che non coinvolge unicamente i membri dell'Assemblea sinodale, ma ogni battezzato». Con queste parole il cardinale Mario Grech, segretario generale della Segreteria del Sinodo dei Vescovi, motiva l'invito alla preghiera rivolto a tutte le comunità cristiane del mondo in vista dell'apertura della prima parte della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione». Un invito giunto tramite una missiva inviata dal card. Grech ai Vescovi, fatto proprio anche da mons. Andrea Bruno Mazzocato, il quale estende l'invito alle Parrocchie della Chiesa di Udine.
L'assise sinodale si svolgerà dal 4 al 29 ottobre a Roma ed è la prima parte della XVI Assemblea generale ordinaria. Come già avvenuto per il Sinodo sulla famiglia, infatti, anche quest'Assemblea si svolgerà in due sessioni: la prima nell'ottobre 2023 e la seconda a un anno di distanza, nell'autunno 2024.
Ma torniamo alla preghiera. Lo stesso card. Grech ricorda come il Sinodo non sia un appuntamento «per pochi», ma un momento che coinvolge l'intera comunità ecclesiale. Quantomeno nella preghiera. Nella lettera ai Vescovi, infatti, il Segretario generale esorta ad animare la preghiera «perché da tutta la Chiesa "salga a Dio una preghiera incessante" (At 12,5) per il Santo Padre, Papa Francesco, e per tutti i membri dell'Assemblea sinodale». Grech ricorda infatti come «tutti siamo chiamati in questo momento a unirci nella comunione della preghiera e nell'invocazione insistente dello Spirito Santo perché ci guidi nel discernimento di ciò che il Signore chiede oggi alla sua Chiesa».

Una traccia per la preghiera

Ma come fare per «unirsi nella preghiera»? La Segreteria del Sinodo ha diramato una traccia di preghiera – disponibile in italiano sul sito www.diocesiudine.it – per animare in particolare le celebrazioni di domenica 1° ottobre, XXVI del Tempo ordinario, con alcune intenzioni per la preghiera dei fedeli e una benedizione solenne conclusiva.
L'Ufficio liturgico diocesano di Udine, inoltre, ricorda come nelle settimane del Sinodo e in particolare nelle ferie libere da memorie obbligatorie, è possibile celebrare la Messa per il Sinodo (Messale Romano p. 860) e utilizzare la preghiera eucaristica V/1 "La Chiesa in cammino verso l'unità" oppure V/2 "Dio guida la sua Chiesa", oppure la Messa votiva dello Spirito Santo (pp. 931-934).

Il processo sinodale 2021-2024 e il cammino sinodale italiano

A differenza dei Sinodi precedenti, che avevano sempre al centro una "tematica" come la famiglia (2014-2015), i giovani (2018) o la regione panamazzonica (2019), il Sinodo 2021-2024 è inteso come un processo sinodale il cui scopo è offrire a tutto il popolo di Dio un'opportunità per discernere come essere una Chiesa più sinodale a lungo termine. Le due sessioni assembleari costituiscono la fase "universale" del processo sinodale 2021-2024, anticipata nel giugno scorso dalla pubblicazione dell'Instrumentum laboris – la "traccia" – della prima Assemblea sinodale. Il processo sinodale 2021-2024, che coinvolge tutta la Chiesa universale, non va confuso con il cammino sinodale della Chiesa italiana, in corso negli anni 2021-2025; quest'ultimo costituisce l'esperienza di un processo sinodale capace di coinvolgere una singola Conferenza episcopale, nella fattispecie quella italiana.

Giovanni Lesa

Convegno

Ritrovare forza dall'Eucaristia

In che modo le Chiese locali possono – anche dopo la pandemia – ritrovare forza e vigore dall'Eucaristia? Quali strumenti? Quali percorsi per ritrovare la centralità della liturgia nella vita cristiana? A queste e altre domande vorrebbe rispondere il convegno triveneto sulla liturgia «Ritrovare forza dall'Eucaristia», che dopo la fase diocesana dello scorso 20 maggio vede ora svolgersi la fase regionale (inteso come Nord-est italiano) nella giornata di sabato 30 settembre 2023 a Verona. La partecipazione è riservata ad alcuni delegati invitati dall'Ufficio liturgico diocesano, a motivo del numero limitato di posti a disposizione di ognuna delle Diocesi partecipanti. Per informazioni si può tuttavia contattare l'ufficio liturgico all'indirizzo uff.liturgico@diocesiudine.it. Il convegno prenderà il via alle ore 9.30, quando nella basilica di San Zeno si ritroveranno i delegati delle 15 diocesi del Nordest insieme ai loro vescovi. Parteciperà anche mons. Andrea Bruno Mazzocato. I lavori si concluderanno alle 18, al termine della Santa Messa presieduta dal patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia. Il programma dettagliato si può consultare sul sito web dell'Ufficio liturgico diocesano.

Istituto di Scienze religiose, iscrizioni entro il 29

Si chiudono venerdì 29 settembre le iscrizioni al nuovo anno accademico dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine (viale Ungheria 22). I dettagli per l'iscrizione – così come le specifiche dei vari insegnamenti – si possono consultare sul sito web dell'Issr (www.issrermagoraefortunato.it) oppure contattando la segreteria dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 18.30 al numero di telefono 0432.298120 o via mail all'indirizzo info@issrermagoraefortunato.it. Le lezioni inizieranno lunedì 2 ottobre e si svolgeranno ogni giorno da lunedì a giovedì, dalle 17.30 alle 21.30, con possibilità di seguire "da remoto" fino al 30% di ciascun insegnamento.

IL TEOLOGO RISPONDE

Cieli nuovi e terra nuova

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Egregio professore, da qualche tempo noto nella mia anima un cambiamento di prospettiva e di attesa. Se guardo indietro ai miei anni giovanili, ricordo che, come frutto di una buona educazione cristiana, era molto vivo in me il desiderio della vita eterna, la prospettiva del paradiso. Adesso, che di anni ne conto parecchi, è quasi scomparso questo desiderio. Forse perché in chiesa non sento parlare più di vita eterna e di quanto costituiva il bagaglio culturale e pratico della nostra giovinezza, per dare spazio ad altri temi, certamente importanti. Fra questi, noto che si parla tanto di ecologia e di salvaguardia del Creato, ma meno o nulla della salvezza dell'anima. Ma se la nostra speranza si riduce solo a questa terra, allora veramente non abbiamo nulla da dire, ed allora posso anche spiegarmi perché in chiesa mi trovo con sempre più solo. Secondo me, bisogna alzare il tiro.

Felice Bonacina

Questo è veramente un argomento serio, caro signor Bonacina! Condivido l'impressione di un nostro raffreddamento verso la vita eterna anche nella predicazione, forse perché siamo troppo preoccupati dell'immediato, e così viviamo attaccati unicamente alla terra, perdendo di vista le cose importanti. Una volta eravamo accusati di trascurare le realtà terrene, ora siamo andati dall'altra parte. Ma non possiamo dimenticare la lezione antica, ripresa, si può dire, ad ogni secolo.
La prospettiva del regno dei cieli, del paradiso, era la linea guida del pensiero cristiano, sempre. Vale a dire, il pensiero del mondo futuro di Dio, o le verità ultime come si chiamavano, diventava la guida dell'agire su questa terra. Un esempio sublime ce lo dà la Divina Commedia, secondo la lettura del critico letterario Fulvio Montanari degli anni '70 del secolo scorso. La vita ultraterrena delle tre cantiche aveva lo scopo di far vivere bene sulla terra, perché la vita futura, felice o fallita, dipende dall'impegno profuso in vita. È la base dell'Umanesimo cristiano.
Ecco allora l'apporto tipico e originale dei cristiani: rinnovare e rinforzare la loro fede nel Dio di Gesù Cristo per poter migliorare anche la condizione terrena. Dobbiamo constatare che il mondo occidentale, già cristiano, ha diminuito il suo influsso di bene nel mondo intero. Ogni epoca ha avuto le sue difficoltà, ma ha saputo anche riemergere. Oggi stentiamo a riprendere fiato. Certo che bisogna alzare il tiro e ritrovare nella fede e nell'amore, la forza per andare avanti, ma anche per dare il nostro contributo al mondo d'oggi.
Leggo che la sicurezza oggi si costruisce con la corsa alle armi, il cui costo raggiunge cifre iperboliche. Non ci si fida di nessuno e si fabbricano gli strumenti della distruzione reciproca. Altro che progresso! Il 27 ottobre del 1986, papa Wojtyla invitava ad Assisi i rappresentanti di tutte le religioni per un giorno di preghiera per la pace nel mondo. Una intuizione davvero profetica che, purtroppo, ha avuto poco o nessun seguito. Le religioni raggiungono il loro scopo guardando il cielo, pregando per la pace sulla terra. Sarebbe questa la vera riconciliazione del mondo e quella pace universale sognata da tutti i profeti.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 28 settembre: a Udine alle 9.30 in Curia, incontro con i direttori degli Uffici Pastorali; alle 15 nella Parrocchia di San Pio X: incontro con i catechisti. Alle 20.30 all'Auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro, incontro con i catechisti.
Sabato 30: alle 9.30 a Verona, Convegno sulla liturgia organizzato dalla Conferenza episcopale del Triveneto.
Domenica 1 ottobre: a Udine, alle 11 all'Istituto Bearzi, S. Messa in occasione della Festa della Famiglia; alle 16.30 in Cattedrale, solenne celebrazione eucaristica con l'ordinazione diaconale di tre seminaristi.
Lunedì 2 ottobre: in Curia alle 9.30, Consiglio del Vescovo.
Martedì 3: alle 10 a Tricesimo presentazione della comunità della Congregazione dell'Imitazione di Cristo al Santuario della Madonna Missionaria.
Mercoledì 4: alle 17 nella chiesa di Via Ronchi a Udine, incontro ecumenico di preghiera.
Giovedì 5: alle 9.30 a Castellerio, ritiro spirituale con i sacerdoti.
Venerdì 6: alle 10.30 a Castelmonte, S. Messa d'inizio anno scolastico con studenti, docenti e personale del Civiform. Alle 16 a Udine, S. Messa con i sacerdoti ospiti della Fraternità sacerdotale.
Sabato 7 e domenica 8: Visita nella Collaborazione pastorale di Variano

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

MESE MISSIONARIO. Nelle Parrocchie diversi momenti di riflessione e spiritualità e iniziative a sostegno alle missioni. Domenica 22 la Giornata missionaria mondiale

Cuori ardenti e piedi in cammino per annunciare l'«orizzonte bello»

Domenica 1° ottobre si aprirà il mese che tradizionalmente la Chiesa dedica al sostegno delle missioni, un tempo nel quale sarà celebrata anche la Giornata missionaria mondiale, prevista domenica 22 ottobre. «Cuori ardenti, piedi in cammino» è il titolo del messaggio che, proprio in vista di quella giornata, Papa Francesco ha donato alla Chiesa, un testo che prende spunto dal racconto biblico dei discepoli di Emmaus. Su questo tema sono invitate a riflettere le Parrocchie di tutto il mondo e quelle friulane non fanno eccezione.

Il Papa: «Cooperare a ogni livello»

«Ogni discepolo missionario – scrive Papa Francesco – è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo». Citando Evangelii Gaudium, poi, lo stesso Francesco ha affermato che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile». «L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa – ha concluso il Papa – comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello». Quell'esortazione, "a ogni livello", risuona anche nelle recenti parole pronunciate dallo stesso Francesco alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona: «Tutti, tutti, tutti». È un invito rivolto soprattutto a chi opera nella catechesi, negli oratori, nella liturgia, nella carità. Discepoli missionari lo sono – anzi: lo siamo – davvero tutti.

Nell'immagine che accompagna l'edizione 2023 dell'ottobre missionario, il vescovo Carlassare (Rumbek, Sud Sudan)

Un mese di riflessione e preghiera

Da parte loro, diverse Parrocchie friulane proporranno momenti di riflessione e spiritualità. Iniziative sono già in cantiere nella Collaborazione pastorale di **Majano** (dove in ogni Messa domenicale del mese di ottobre ci saranno riflessioni e preghiere sul tema missionario) e nelle due Collaborazioni pastorali di **Gemona** e **Osoppo**, in cui un ricco calendario di iniziative si aprirà già sabato 30 settembre con la distribuzione del "pane missionario". Nella Parrocchia udinese della **B.V. del Carmine**, inoltre, il gruppo missionario animerà la messa feriale di venerdì 6 ottobre, come accade anche nelle Messe del primo venerdì del mese. Altre iniziative sono in definizione e ne daremo conto nei prossimi numeri del settimanale.

A questo proposito, la Vita Cattolica e Radio Spazio accompagneranno il mese missionario con approfondimenti, interviste e notizie dalle zone in cui operano missionari e missionarie friulani, o dove il Centro missionario diocesano ha avviato particolari progetti di cooperazione tra le Chiese. Anche i commenti ai Vangeli domenicali (a cominciare da quello del 1° ottobre) saranno curati da persone che hanno vissuto – o vivono tutt'ora – esperienze di missione.

Online i materiali per le Parrocchie

Numerosi materiali sono stati messi a disposizione sul sito della Fondazione Missio Italia, l'organismo pastorale che la Conferenza episcopale italiana dedica all'animazione missionaria. Tra le varie risorse, disponibili anche sul sito www.diocesiudine.it, vi sono tracce per la preghiera e la proposta di veglie di spiritualità missionaria, animazione liturgica delle domeniche di ottobre, testimonianze dalle missioni, buone pratiche per vivere l'ottobre missionario e molto altro.

Giovanni Lesa

GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Immigrati cattolici in festa a Udine con l'Arcivescovo

Folta e colorata partecipazione all'edizione 2023 della Festa diocesana dei migranti cattolici, domenica 24 settembre a Udine. Dopo la S. Messa in Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo le diverse comunità in corteo hanno attraversato il centro per riunirsi poi a concludere i festeggiamenti nella corte di via Treppo.

PAROLA DI DIO

«I pubblicani e le prostitute vi passano avanti»

1 ottobre
XXVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ez 18, 25-28; Sal. 23; Fil 2, 1-11; Mt 21, 28-32.

Proviamo a leggere questo brano di Vangelo non solo per comprendere ciò che Gesù ha voluto dire nel contesto del suo tempo, ma come uno specchio dove si riflette anche la realtà odierna. Gesù si trova nel tempio, il luogo più significativo della struttura religiosa del suo popolo. Emerge esplicitamente il contrasto con i capi religiosi e gli anziani (in greco: presbiteri). In quel luogo e con quegli interlocutori racconta una breve storia, una parabola che fa emergere la sua lettura provocatoria sul rifiuto (le autorità religiose e sociali) e l'accoglienza (pubblicani e prostitute esclusi dal popolo eletto e dalla salvezza) della sua proposta di vita.
La sua premessa al racconto: «Che ve ne pare?» invita a dare una risposta personale e istituzionale sia agli interlocutori di allora che a quelli che leggono e praticano la Parola nel presente. L'invito ad esprimere una riflessione tocca il proprio rapporto tra la fede dichiarata a parole e la sua traduzione nella concretezza del servizio nella vigna: il Popolo di Dio e il Regno.
La prima osservazione che si può segnalare è che le risposte all'invito del Padre/padrone richiedono un tempo congruo di interiorizzazione. Non possono esaurirsi nell'entusiasmo passeggero, nella paura di rimproveri e ricatti, nella vergogna di perdere la faccia. Il lavoro è sempre fatica e occorre prendere coscienza nel tempo necessario. Il risultato finale è il vino dell'allegria e della festa, ma c'è sempre qualcuno chiamato a coltivare la vigna con fatica e competenza e poi portare il vino sulla tavola della comunità e dell'umanità.
Nella parabola si chiarisce che la risposta autentica non è quella verbale, magari imparata a catechismo e nella liturgia, ma quella dei fatti, della concretezza, del servizio quotidiano. La fede cristiana è quella che diventa visibile nei suoi frutti. Viene sperimentata agendo e in nessun altro modo. Non si esaurisce nella professione dei simboli e non si limita ad essere una beata certezza di una formula. San Paolo ce lo ricorda dicendoci che: "In Cristo Gesù vale solo la fede che opera mediante l'amore" (Gal 5,6). Una carenza e un vuoto sul piano delle opere dell'amore è anche una carenza e un vuoto su quello della fede.
La fede di una persona, prima di essere professata, è vissuta. È simile alla vita dei bambini che prima vivono, ascoltano, vedono, sperimentano e poi imparano a parlare progressivamente. Si potrebbe dire che la fede o non fede di una persona la devono vedere gli altri, prima di essere auto-professata. Gesù lo conferma chiarendo che "Non chiunque mi dice: "Signore, Signore" (la formula professata in chiesa e nella liturgia), entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Mt 7,21). Da qui nasce la missione di tutti i battezzati nella quotidianità, nei fatti anonimi e non esaltanti della vita, nel peso della testimonianza in situazioni degradate e ostili della società e comunità umana. La missione è, prima di tutto e sempre, servizio e impegno nelle opere dell'amore e della promozione umana.

don Luigi Gloazzo
dir. Ufficio missionario diocesano

«Un villaggio dove invecchiare coi nostri figli»

Raccolta fondi di Progettoautismo Fvg

Un villaggio in cui i genitori dei ragazzi autistici potranno vivere, ed anche invecchiare, con i loro figli, potendo contare anche su un servizio di assistenza 24 ore su 24. È il nuovo obiettivo di Progettoautismo FVG, la fondazione che a Feletto Umberto gestisce il centro "Home special Home", dove sono assistite attualmente ben 97 persone, dai bambini piccoli di 2 anni fino agli adulti con autismo.
Per realizzare questo sogno per il "dopodinoi", "Progettoautismo FVG" ha avviato una campagna di raccolta fondi rivolta a imprese e privati. Per questo, lunedì 26 settembre, la presidente di Progettoautismo, Elena Bulfone, assieme a suo marito Enrico Baisero, direttore generale della Fondazione, hanno presentato l'iniziativa di fronte ad una platea di imprenditori, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine. «Il co-housing in situazioni legate alla disabilità è una soluzione molto interessante» ha affermato il vicepresidente degli industriali udinesi, Piero Petrucco, invitando i presenti a «diffondere in maniera capillare l'iniziativa. Tra le tante sollecitazioni che arrivano questa merita una particolare attenzione».
«I familiari delle persone con autismo – ha affermato **Elena Bulfone** intervistata da Radio Spazio – invecchiano e hanno la necessità di pensare ad un futuro di condivisione in comunità che sia protettivo per i genitori anziani, ma anche per i fratelli e le sorelle. Questi ultimi spesso vengono dimenticati, ma spesso hanno un carico assistenziale multiplo: devono stare vicini ai genitori anziani ed anche ai loro fratelli e sorelle con autismo».
Un impegno non da poco visto che, ricorda ancora Bulfone, «l'autismo è una disabilità molto grave che richiede un'assistenza sulle 24 ore».
Di qui l'idea del villaggio di co-housing, ovvero di "abitare insieme", che dovrà sorgere su due terreni adiacenti al centro Home Special Home di Feletto Umberto. «Sarà una struttura di accoglienza – racconta Bulfone – costituita da piccole abitazioni, in cui potranno risiedere 35 persone, e da un blocco centrale con gli alloggi per i badanti specializzati, una club house, un ristorante al servizio del villaggio e anche dei ragazzi in convenzione e dei dipendenti di "Home special Home"».
Ancora una volta Progettoautismo farà da apripista con questo villaggio, che Bulfone definisce «un ecosistema di comunità. Si tratta di un modello che viene dall'Europa del nord e che non esiste ancora in Italia».
Bulfone aveva in testa questa idea fin dall'inizio dell'avventura di Progettoautismo. «Mio marito – prosegue – ha però avuto bisogno prima di consolidare le nostre attività con i bambini e ragazzi. Ora però è arrivato il momento di attivarsi per il villaggio».
I costi sono alti, circa 5 milioni di euro, e la cifra che per ora la Fondazione possiede è sufficiente all'acquisto solo di uno dei due terreni sui quali verranno costruiti gli edifici.
Di qui l'avvio della campagna di raccolta fondi che si articola in tre proposte. «La prima è diretta alle imprese e si chiama "I primi 500": la richiesta è di supportarci con un minimo di 2000 euro per l'acquisto dei terreni». Per riconoscenza i nomi di chi aderirà saranno ricordati su una parete dell'ampia area comune del villaggio.
"Facciamo squadra" è invece la proposta rivolta alle aziende che si impegneranno a donare importi minori, ma con continuità, per almeno cinque anni. Infine c'è la raccolta "Facciamo il mare" rivolta alle persone comuni: «Se si è in tanti, anche con 50 euro si può fare qualcosa di grandioso, di enorme».
Il sogno di Elena Bulfone? «Alessandro è il mio bambino di 27 anni, la gioia, ma anche l'impegno grande della mia vita. Vorrei invecchiare accanto a lui, sentirmi ancora dire quella bellissima frase che una volta mi ha detto, "Profumo di mamma bella", sapendo di lasciarlo davvero, alla fine della mia esistenza, attivo, vivace e felice in compagnia di molti amici».

Stefano Damiani
Ha collaborato Valentina Pagani

Enrico Baisero ed Elena Bulfone

30 SETTEMBRE-8 OTTOBRE. Tutto su design, risparmio energetico, comfort, sicurezza

150 espositori per la 70ª Casa Moderna

È caratterizzata dal claim "Da 70 anni abitiamo il futuro" l'edizione 2023 della fiera della Casa Moderna, l'esposizione sulle ultime tendenze del settore casa-arredo e design, a cura di Udine e Gorizia Fiere, in programma dal 30 settembre all'8 ottobre nei padiglioni e nelle aree esterne del quartiere fieristico a Martignacco, con la partecipazione di 150 espositori diretti e 300 marchi.
Casa Moderna è stata presentata dal presidente di Udine e Gorizia Fiere, **Antonio Di Piazza**, che ha ripercorso le tappe della fiera, «che ha rappresentato l'evoluzione della casa e dell'abitare dando il via all'attività fieristica in Friuli-Venezia Giulia». Di Piazza ha ricordato gli espositori che «purtroppo hanno dovuto rinunciare, a causa dei danni provocati alle aziende dai nubifragi».
Nel quartiere/campus della fiera, si stanno ultimando i lavori per realizzare il nuovo piazzale d'ingresso, che sarà portato a termine proprio per l'inaugurazione dell'esposizione il 30 settembre, alle ore 11.30, con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che in quel giorno, ha detto Di Piazza, anticiperà anche alcune novità sul futuro dell'utilizzo degli spazi di Udine e Gorizia Fiere.
«Casa Moderna si appresta a mostrarci i tanti volti dell'abitare, nei suoi cambiamenti che sono specchio di quelli che la tecnologia e i movimenti geopolitici, a livello globale e locale, apportano alla nostra società», ha detto **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera Commercio di Pordenone e Udine, socio di riferimento della Spa fieristica e partner principale.
Tra i temi, il valore aggiunto del design, risparmio energetico, economia circolare, eco-sostenibilità, rispetto dell'ambiente, comfort, sicurezza, importanza dell'outdoor e poi la mostra "Casa Moderna, since 1953", itinerario espositivo tratto da una sintesi della Mostra dell'Erpac Fvg nel Museo di Gorizia-Palazzo Attems, "Italia Cinquanta - Moda e design - Nascita di uno stile": nel padiglione 8 un allestimento multimediale permetterà di apprezzare oggetti storici del design italiano anni '50, tra cui la Borsa Bamboo firmata Gucci e la gloriosa Lancia Aurelia del 1956. Nel padiglione 6 invece il visitatore potrà immergersi nell'arte di Gianni Borta, le cui opere pittoriche saranno proiettate sulle pareti, consentendo un viaggio nella "Natura selvaggia" dell'artista. Inoltre, da domenica 1 ottobre dalle 18 alle 19.30, nel padiglione 5 ci si potrà incontrare per l'aperitivo accompagnato da un dj set, con musica dagli anni '50 ad oggi a cura di Renato e Carlo Pontoni del Ceghedaccio. Numerosi poi i convegni, come quello del 5 ottobre (ore 17) dal titolo "Il preventivo e il preventivo a misura: gli errori da evitare".
In fiera saranno prsenti in forma collettiva le aziende regionali dell'artigianato che operano nel sistema casa, «Casa Moderna è nata da una giusta intuizione anche degli artigiani – ha affermato il presidente di Confartigianato Udine, **Graziano Tilatti** –. I tempi sono cambiati, ma questa fiera può e deve avere una funzione anche in futuro, seppure con approccio diverso. Noi vogliamo esserci».

La conferenza stampa di presentazione della Fiera della Casa Moderna

Notizie flash

UDINE. Ancora 19 minori ad Aedis

Ci sono ancora 19 minori nella struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati gestita dalla cooperativa Aedis in viale XXIII Marzo a Udine. La struttura avrebbe dovuto essere svuotata entro il 25 settembre, cosa che non è avvenuta. «Abbiamo cercato in tutti i modi un accordo con la cooperativa – ha affermato il sindaco di Udine –. Il Comune di Udine ha preso in carico i minori di propria competenza provvedendo a ricollocarli presso altre cooperative entro la data condivisa». I 19 minori ancora persenti erano stati invece affidati ad Aedis da altri Comuni. «Non potendo risolvere in maniera consensuale il rapporto, ci troviamo costretti ad agire in maniera diversa. Stiamo valutando le corrette modalità per la chiusura definitiva della struttura», ha precisato De Toni, aggiungendo che alla prossima riunione dell'Anci proporrà la questione: «Un tema complesso come quello della gestione dei migranti non può essere gestito da una moltitudine di enti a sé stanti».

UDINE. Contro la ciclabile di via Chiusaforte

«La recente realizzazione della corsia ciclabile in via Chiusaforte a Udine ha sottratto i parcheggi su entrambe le corsie di marcia ingenerando diverse criticità in ordine all'accesso alle cappelle mortuarie». Lo afferma il Movimento difesa del cittadino, che ha scritto all'amministrazione comunale «se intende disporre l'attuazione di interventi prioritari apportando le debite modifiche a tale corsia ciclabile privilegiando il confronto costruttivo con le associazioni dei cittadini utenti, i Comitati locali e con la stessa Azienda sanitaria ospedaliera, per concertare le soluzioni più aderenti alle esigenze-necessità che tale sito impone, giacché accanto alla realizzazione delle piste ciclabili bisogna realizzare parcheggi di scambio, una rete di trasporti pubblici efficienti e tutte le politiche di dissuasione all'uso del mezzo a motore privato».

UDINE. Pirone incontra le associazioni culturali

L'assessore all'Istruzione e alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, ha convocato alcuni incontri con le associazioni culturali del territorio. Gli appuntamenti sono stati fissati per il 27 settembre alle ore 17 e martedì 3 ottobre sempre alle ore 17. Inizia quindi un processo di ascolto degli operatori del settore, delle loro istanze e proposte anche in vista della programmazione culturale del 2024. «Riteniamo fondamentale instaurare una collaborazione tra le associazioni del territorio, che rappresentano una grande ricchezza per Udine e la sua offerta culturale», ha detto Pirone.

Montagne vuote. Serve lungimiranza politica

Grido d'allarme lanciato da un convegno a Forni Avoltri

Ampi territori del Paese, appennici e alpini, sono soggetti a un forte decremento demografico con l'invecchiamento della popolazione e la fuga dei giovani, alla chiusura e ritrazione dei servizi di prossimità, all'indebolirsi delle economie di valle.
Dell'intersecarsi di questi fenomeni e degli effetti delle interdipendenze che si riflettono su luoghi e comunità si è discusso a Forni Avoltri alla presentazione del libro "Montagne Vuote – Homo 'appenninicus' cercasi", scritto dal demografo Marco Breschi e dall'agricoltore nonché animatore di comunità Maurizio Ferrari, cui hanno partecipato Marco Bussone, presidente nazionale dell'Uncem, Jacopo Sforzi, esperto di sviluppo locale, e l'urbanista Maurizio Ionico.
Ci si trova in una situazione – ha sottolineato **Marco Breschi** – di un Paese velocemente in decrescita dove non solo tutte le realtà perdono abitanti, almeno dal 2014, non compensati dai fondamentali nuovi arrivi e flussi migratori, ma al 2070 l'Italia perderà 11 milioni di abitanti con processi di desertificazione che coinvolgeranno 11 regioni su 20.
Il presidente nazionale dell'Uncem, **Marco Bussone,** ha osservato che in questa situazione appare del tutto problematico l'attrezzarsi delle piccole e micro-comunità nel presidio di vaste porzioni del territorio, con il sud e le aree interne penalizzate più di ogni altro contesto, mentre si registra la scomparsa di centinaia di piccole località e l'ampliarsi del numero dei Comuni sotto i 2 mila abitanti, che oggi rappresentano il 44,4% dei 7.903 comuni italiani, che occupa oltre il 30% della superficie e dove vive il 5,6% della popolazione.
Questi tratti avranno effetti ulteriori su situazioni già in atto, hanno insistito lo stesso Bussone e Sforzi, come lo stravolgimento della struttura delle classi d'età con il contrarsi del contingente dei potenziali genitori che influiranno sulle organizzazioni sociali (su scuola, sanità, fisco, previdenza: e già ora in Friuli-Venezia Giulia si registra sia la drastica riduzione degli alunni e studenti, che disarticola i tradizionali modelli scolastici, sia la fragilità dei servizi di promozione dell'invecchiamento attivo per far fronte ai rischi di emarginazione sociale e di decadimento cognitivo), sul modello di sviluppo (in particolare sui livelli di produttività e capacità di innovazione continua), e, infine, sull'equilibrio territoriale con il progressivo ridursi dei suoli agricoli e il dilatarsi dell'inselvatichimento di ampie aree poste in prossimità dei paesi.
Maurizio Ferrari ha riflettuto sul fatto che, a fronte di questi dati incontrovertibili, si assista all'incapacità dei centri decisionali di mettere in atto misure di anticipazione e adattamento.
Tuttavia, ha insistito **Maurizio Ionico,** il declino non è una condizione irreversibile e le periferie sono a tutti gli effetti un centro. Ma la montagna non deve essere considerata minoranza o un mero settore di cui si devono occupare per

comparti stagni le politiche pubbliche. Al contrario, deve rappresentare un ecosistema culturale, sociale, territoriale e economico che concorre allo stesso progresso della pianura e delle città. In questo senso servono accordi, patti, alleanze tra le diverse componenti. Una sorta di "patto metromontano" per governare e utilizzare risorse quali l'acqua, il legno, l'energia, la biodiversità l'agricoltura e, ovviamente, partecipare all'evoluzione dell'economia regionale.
Gli autori del libro e i partecipanti alla tavola rotonda hanno rilevato quindi la necessità di disporre di classi dirigenti e centri decisionali avvertiti capaci di promuovere politiche pubbliche che sappiano anticipare fenomeni alla luce dell'affermarsi di problematici scenari futuri, reagire nei confronti delle criticità attraverso un salto culturale e tecnico, data la complessità in cui ci si trova ad operare, costruire percorsi di tenuta e di rinascita che sappiano condividere un destino comune e l'uso dei patrimoni nell'ambito dell'intera comunità regionale.

Don Duilio Nardin cittadino onorario del Comune di Rigolato

Conferita l'onorificenza alla memoria al sacerdote fautore della rinascita di Casadorno

La cittadinanza onoraria alla memoria a don Duilio Nardin come suggello di una profonda amicizia tra le comunità di Rigolato e quelle di Fogliano Redipuglia, Sagrado e Gradisca d'Isonzo. Il riconoscimento è stato attribuito dal Consiglio comunale del comune carnico «intrepretando la volontà di tutta la comunità di Rigolato, con sentimenti di profonda stima e gratitudine» alla memoria di don Duilio Nardin «promotore prima e fautore poi della ricostruzione della Casa per ferie di Casadorno, fabbricato che oggi ospita gruppi di persone, giovani soprattutto, provenienti da ogni luogo, accomunati dallo spirito di amicizia e solidarietà che don Duilio ha sempre saputo infondere durante la sua opera pastorale».
Il conferimento dell'onorificenza è stato festeggiato con semplicità nel corso di una festa svoltasi a Casadorno alla presenza di tante persone che hanno stimato e voluto bene a don Duilio.
Nel corso della santa messa, concelebrata dal parroco di Fogliano Redipuglia, don Giorgio Longo, unitamente a don Mario Malpera, già parroco di Fogliano, e a don Loris Della Pietra, direttore dell'Ufficio diocesano per la Liturgia, che celebra anche le liturgie domenicali a Rigolato nell'ambito della Collaborazione pastorale di Gorto, è stato ricordato l'impegno profuso da don Duilio per realizzare il progetto pastorale della radicale ristrutturazione di Casadorno, un progetto iniziato nel 1975 proprio da don Mario, che ha tenuto l'omelia,

Il conferimento della cittadinanza, con i sindaci di Rigolato e Fogliano e il fratello di don Duilio

ricordando la caparbietà e la determinazione sempre dimostrate da don Duilio.
È poi seguita la cerimonia civile nel corso della quale il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea, ha formalizzato il conferimento della cittadinanza onoraria, simbolicamente consegnata alla comunità religiosa e civile di Fogliano, rappresentate rispettivamente da Antonella Muset, del Consiglio Pastorale di Fogliano, e da Cristiana Pisano, sindaca di Fogliano Redipuglia. Presente e grata per il significativo riconoscimento anche la famiglia di origine di don Duilio, rappresentata dal fratello Laurino e dal nipote Eric.
Nei discorsi di tutti i presenti c'è stato il ricordo di don Duilio, per molti «il burbero benefico», come persona di cultura, dal carattere forte e decisamente ruvido, un uomo di fede sempre fortemente determinato nel realizzare progetti di bene per le comunità affidate alla sua guida pastorale.
La rinascita di Casadorno è stato uno di quegli importanti progetti di bene di don Duilio che ha coinvolto e contagiato anche la comunità civile di Rigolato, che per tale ragione ha voluto farlo suo cittadino onorario. Ciò anche per consentire alle future generazioni di fare memoria di una persona significativa e per ringraziare don Duilio nell'aver condotto a termine la ristrutturazione di una struttura di accoglienza che continua a essere luogo di incontro di tante persone e modello di sviluppo e riferimento per tutta la comunità di Rigolato.

MOGGIO UDINESE. Il prossimo Concorso festeggiando gli 800 anni del Presepe di San Francesco

«Gentilissimi presepisti, siamo giunti alla XXVI edizione del concorso "Presepi a Moggio - A Moggio la Stella", ed è con vero piacere che vi rinnoviamo il nostro invito, quest'anno ancora più prezioso in quanto unitamente a voi le Sorelle Clarisse festeggeranno gli 800 anni del Presepe di San Francesco. Intenzione della Pro Loco Moggese è sempre stata quella di riportare alla ribalta una tradizione secolare radicata nei cuori di noi tutti, risultato verso il quale, considerate le migliaia di visitatori delle scorse edizioni, possiamo ritenere di aver fatto passi importanti». Con questa lettera Giuliana Pugnetti, per la Pro Loco di Moggio Udinese, lancia il tradizionale concorso per la prossima edizione. La rassegna presepi comincerà il 10 dicembre e si concluderà il 14 gennaio 2024. «Durante il periodo ci saranno tante attività legate a questo particolare momento di condivisione con la tradizione dei Presepi».

TOLMEZZO. Corso di lingua e cultura friulana

Il Comune di Tolmezzo, con Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis, e la collaborazione della Società Filologica Friulana, dell'ARLeF, attiva da ottobre un corso di lingua e cultura friulana. Il progetto è rivolto a tutti coloro che desiderano approfondire lingua, storia, geografia regionale, tradizioni popolari, folclore, usi, costumi. Il corso è gratuito, avrà una durata complessiva di 13 lezioni, si svolgerà a Tolmezzo, in palazzo Frisanco con inizio giovedì12 ottobre. Le lezioni si svolgeranno dalle 20 alle 22.

SIOT. «Ignorati i sindaci della montagna»

«Peccato che nel caso del progetto della stazione di pompaggio dell'oleodotto Siot, nessuno dei sindaci, da San Dorligo a Paluzza, sia stato ascoltato. Va ricordato inoltre che le analisi fatte dai sindaci e trasmesse alla Regione, a ogni livello, riguardo al procedimento burocratico amministrativo su impatto ambientale e paesaggistico dell'impianto di cogenerazione Siot e che penalizzano la montagna non siano state ascoltate dalla Giunta». Così Massimo Mentil, consigliere regionale Pd.

RESIA. Donne e pace, mostra a Pozzuolo

Alle donne in guerra – e dunque alla brama di pace – è dedicata la mostra d'arte organizzata a Pozzuolo del Friuli dal Comune di Resia, in collaborazione con l'Ecomuseo. «Vogliamo dare voce alle donne artiste delle diverse comunità che, con i loro talenti e con il linguaggio universale dell'arte hanno voluto raccontare il legame fra donne e guerra», ha detto la sindaca Anna Micelli. Fra le opere esposte non mancano le "portatrici carniche". La mostra è visitabile a "La Palacine" fino all'8 ottobre ogni weekend (10.30-12.30 e 17-19).

TRICESIMO. Amministrazione comunale e Consorzio di Bonifica hanno effettuato un primo sopralluogo. Nuovi interventi in partenza

Rio Tresemane, programma per la messa in sicurezza

Sono diversi gli interventi in programma da parte del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana sul territorio comunale di Tricesimo, nell'ambito del progetto «Manutenzione ordinaria del Tresemane e del diversivo idraulico verso il torrente Torre», finanziato dalla Regione FVG per un importo di 300mila euro. Un primo stralcio – che prevede la manutenzione di tutta l'asta del Rio Tresemane da valle fino a via San Giorgio in comune di Tricesimo – è stato recentemente approvato e i lavori aggiudicati. Gli stessi avranno una durata di circa due mesi, con inizio a ottobre in occasione della pausa vegetativa. Il secondo stralcio verrà eseguito nel 2024 e riguarderà anche il canale scolmatore realizzato alcuni anni fa dal Consorzio su finanziamento della Protezione Civile, opera idraulica che trasferisce le portate di piena del Rio Tresemane verso il Torre. A fare il punto del cronoprogramma sono stati il sindaco di Tricesimo, Giorgio Baiutti, e la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti in occasione del sopralluogo congiunto del Rio Tresemane, mercoledì 20 settembre, volto a verificare l'efficacia degli interventi di rimozione di alberature che avrebbero potuto mettere a rischio l'efficienza idraulica del corso d'acqua. Sono infatti state rimosse le piante presenti all'interno dell'alveo del Rio Tresemane, cadute a seguito dei fortunali del mese di agosto, ora dunque la sezione idraulica nel tratto compreso tra lo sbocco del tombinamento a sud di via San Giorgio fino alla località Morena, è completamente sgombra da ostacoli. Presente anche Tiziano Venturini che, come amministratore del Consorzio, ha seguito in maniera specifica tale intervento. Sono stati, infine, condivisi gli interventi ritenuti prioritari dall'Amministrazione comunale da realizzare con l'ulteriore finanziamento disponibile, pari a 600mila euro, destinato al rifacimento di due ponti in località Morena, nella tratta iniziale del Rio, e altri interventi di sistemazione idraulica nella tratta più a valle. «Si rende sempre più necessaria una sinergia e una collaborazione tra enti – ha sottolineato a margine del sopralluogo la presidente del Consorzio di Bonifica, **Rosanna Clocchiatti** –. Consorzio e Comune di Tricesimo, grazie ai finanziamenti regionali, stanno impegnandosi per il comune obiettivo di rendere sempre più sicuro il territorio e le comunità in esso insediate». Soddisfatto per questo primo importante intervento di ripulitura eseguito, «una sorta di pronto intervento che ci ha fatto ulteriormente comprendere la gravità della situazione della tratta del Rio Tresemane che corre nel comune – ha osservato il sindaco **Giorgio Baiutti** –, ora dovrà seguire l'intervento di più larga portata sulle sponde e sull'alveo». Il Tresemane, ha ricordato il primo cittadino di Tricesimo, è l'unico canale aperto di sgrondo e di risulta delle acque meteoriche di una cittadina fortemente antropizzata e densamente abitata: «Altre possibilità di deflusso non ve ne sono, se il rio va in sofferenza tutto il sistema fognario periferico ne risente».

Fabbro, Venturini, Clocchiatti, Baiutti

Anna Piuzzi

Festa per il 90° del Gruppo Ana di Venzone

Sono in calendario per domenica 1° ottobre i festeggiamenti per il 90° anniversario di fondazione del Gruppo Ana di Venzone. Il programma prevede alle 10.15 l'ammassamento in piazza Municipio cui seguirà, alle 10.30, il corteo con l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento dei caduti, in piazzetta Erlangen. Alle 11 sarà celebrata in duomo la Santa Messa a ricordo degli alpini "andati avanti". Alle 12.15 nel salone consiliare si terrà poi la presentazione del volume "Gruppo Ana Venzone: 90 anni di storia". La giornata si concluderà con il "rancio alpino" sotto la loggia comunale.

Notizie flash

SAVORGNANO. Toma la «Festa dell'uva»

Domenica 1° ottobre sarà una giornata importante per Povoletto, in modo particolare per la frazione di Savorgnano al Torre. Dopo un lunghissimo "stop" torna infatti la «Festa dell'uva»: è la 35ª edizione di un'iniziativa che non si organizzava dal 1978. Il programma prevede la Santa Messa della Madonna del Rosario con la processione lungo le vie del paese. Alle 11.45 ci sarà l'apertura e dell'enoteca. Alle 12, invece, spazio alla sfilata di trattori e carri allegorici fino al parco festeggiamenti «In te tor». Seguiranno: alle 12.45 la seconda rassegna fisarmonicisti Alpe Adria e, alle 13.30, l'intrattenimento per bambini con «Giochi di una volta». Ricca anche l'offerta dei chioschi: si va dal flan di zucca e montasio al sorbetto al verduzzo, passando per tagliolini ai porcini, brasato al refosco e frico.

TRICESIMO. Presentazione del nuovo libro di Leda Palma

Martedì 3 ottobre alle 20, al castello Valetinis di Tricesimo, si terrà la presentazione della nuova raccolta di poesie di Leda Palma «Ho deciso di non morire» (Campanotto). Diaologano con l'autrice Mario Turello e Walter Tomada. Accompagnamento musicale di Leonardo Grimaz. L'evento è a cura dell'associazione «Nuove Querce».

GEMONA DEL FRIULI

Il Festival "Sguardi sui territori. Antropologia visuale ed ecomusei", promosso dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, si ripresenta al pubblico: la IV edizione è in programma dal 5 e all'8 ottobre 2023 in forma itinerante a Udine, Gemona del Friuli, Buja e Montenars. Sarà dedicato a progetti di ricerca territoriali realizzati in Basilicata, Veneto, Sardegna e Friuli Venezia Giulia, da cui sono derivate indagini etnografiche, rilevamenti sul campo, realizzazioni di documentazioni audiovisive, raccolte di dati, catalogazioni di beni materiali e immateriali, percorsi culturali; darà spazio a realtà museali regionali e nazionali che si sono misurate con la rappresentazione audiovisuale dei loro territori e delle loro comunità; presenterà una retrospettiva di Libero Bizzari, figura che ha fatto la storia del documentarismo in Italia. Partecipano al festival istituti di ricerca, associazioni, ecomusei e musei etnografici, rappresentati da antropologi, storici, architetti, geografi, archivisti, documentaristi.

Tema conduttore del festival è il paesaggio, pensato a partire dalla definizione coniata dalla Convenzione europea – *"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni* –, ma anche articolato entro le dinamiche contemporanee: i mutamenti climatici e le conseguenti trasformazioni dei luoghi e delle attività, le intersezioni fra uomo e natura, gli abbandoni, i ritorni, i processi dialettici fra tradizione e innovazione, i ricambi e gli scambi intergenerazionali, i patti e i conflitti fra i diversi interessi territoriali.

Tutto questo sforzo, questa attenzione a temi e contenuti apparentemente lontani dalle attività e dalle pratiche museali, sono comprensibili se viene valutato il modello operativo di cui è portatore l'Ecomuseo delle Acque: si rifà ai concetti della nuova museologia che vede il museo aperto al territorio e non più racchiuso in un edificio, e che sposta i princìpi alla base dell'istituzione museale dalla collezione al patrimonio in senso olistico, da un'impostazione disciplinare a una modalità di organizzazione interdisciplinare, dalla gestione pubblica dei beni culturali a forme di cittadinanza attiva in favore del patrimonio nella sua più ampia accezione.

Nell'immagine: fotogramma del documentario "Nel verde incanto" (2023) di Michele Trentini.

PROGRAMMA

giovedì 5 ottobre 2023 ore 15-19
Udine, Cinema Visionario
Retrospettiva dei documentari di interesse etnografico di Libero Bizzarri (1959-1967)
Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico
Centro Studi Don Nicola Jobbi

venerdì 6 ottobre 2023 ore 9-13
Gemona del Friuli, LAB Terremoto
Le architetture rurali e il patrimonio demoetnoantropologico della Basilicata
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
Bambun - Associazione di Promozione Sociale per la Ricerca Demoetnoantropologica e Visuale

venerdì 6 ottobre 2023 ore 15-19
Gemona del Friuli, LAB Terremoto
Vaia: la tempesta nella memoria
Museo Etnografico Dolomiti

sabato 7 ottobre 2023 ore 9-13
Buja, Biblioteca comunale
Fontane storiche e architetture dell'acqua in Sardegna
Associazione "Storia della Città"

sabato 7 ottobre 2023 ore 15-19
Montenars, Centro polifunzionale
Roccoli e bressane del Friuli
Ecomuseo delle Acque del Gemonese

domenica 8 ottobre 2023 ore 9-13
Gemona del Friuli, LAB Terremoto
Proiezione di filmati presentati da Ecomusei e Musei etnografici
Ecomuseo "I Mistîrs"
Ecomuseo Cimbro dei Sette Comuni
Museo Etnografico Dolomiti

informazioni
338 718 7227
info@ecomuseodelleacque.it
@ecodelleacque

FAGAGNA. Sabato 30 settembre l'inaugurazione. Esposizione in nove tappe con libri, manufatti e molto altro

A Cjase Cocèl una mostra immersiva su Pinocchio

È un tuffo nell'incanto di una tra le storie più amate di sempre, a offrirlo al territorio è l'Ecomuseo della Gente di Collina «il Cavalîr» che negli ultimi mesi ha lavorato alacremente all'allestimento di una mostra incentrata su Pinocchio. L'esposizione dedicata al burattino-bambino più famoso del mondo sarà inaugurata, al Museo di Cjase Cocèl di Fagagna, sabato 30 settembre alle 17.30. «Sarà un'esperienza unica, per i più piccoli, ma anche per gli adulti» assicurano gli organizzatori, innanzitutto grazie all'installazione di parte della preziosa collezione che Guglielmo Biasutti, già sindaco di Forgaria a cavallo tra gli anni Novanta e Duemila, studioso e appassionato dell'opera di Collodi, ha raccolto nel tempo, con lo scopo di riunire le molteplici forme in cui il personaggio è stato rappresentato nel mondo (il libro di Collodi è stato tradotto in 126 lingue). La raccolta si compone infatti di testi illustrati, pubblicati in epoche e Paesi diversi, e di innumerevoli manufatti artistici, tra questi pezzi unici di notevole importanza.
Ad arricchire la mostra anche due esperienze immersive realizzate grazie alla collaborazione tra Antonio della Marina e Alessandra Zucchi, di Spazioersetti, e gli artigiani fagagnesi Gilberto Secco e Claudio Pravato, che con inventiva e maestria hanno ricreato due ambientazioni uniche: il Paese dei Balocchi e il ventre della balena, dove i visitatori potranno sentirsi davvero al centro della storia.
La mostra è articolata in nove tappe, ciascuna associata a un audio fruibile dal visitatore tramite codice QR o audioguida, per offrire una esperienza culturale, ludica ed educativa fruibile a tutte le età. I più piccoli, con il coinvolgimento degli Istituti scolastici del territorio collinare e gli insegnanti, potranno godere di speciali visite guidate, momenti divertenti e di riflessione sugli insegnamenti della favola. Grazie a una progettualità supportata dal metodo Eas (episodi di apprendimento situato) si creerà infatti un'attività continuativa con l'ambito scolastico, in cui la visita alla mostra sarà parte di un percorso educativo: i ragazzi saranno anche stimolati a creare un loro elaborato, che diventerà parte dell'itinerario espositivo.
Al taglio del nastro, oltre al sindaco Daniele Chiarvesio, alla presidente dell'Ecomuseo Anna Baldo e al direttore di Cjase Cocèl, Elia Tomai, interverrà anche il professor Giampaolo Borghello dell'Università di Udine.
La mostra sarà visitabile fino al 30 giugno 2024 negli orari di apertura del museo, per ulteriori informazioni si consiglia di consultare la pagina Facebook di Cjase Cocèl o chiamare il numero telefonico 351/9656319.

In mostra anche manufatti artistici

Anna Piuzzi

Notizia flash

MAJANO. Torna la mostra «Funghi in piazza»

La 24ª edizione di «Funghi in piazza» – domenica 1° ottobre dalle 9 alle 19 – animerà il centro Majano. Organizzata dal locale Gruppo micologico, con il patrocinio del Comune, l'iniziativa offre ai visitatori – in un percorso che si snoda tra i vialetti di piazza Italia –, centinaia di specie fungine raccolte sul territorio della regione. In caso di pioggia, la mostra sarà allestita nel palazzo delle associazioni. Sarà possibile usufruire di visite guidate gratuite, da parte di micologi ed esperti del Gruppo micologico, che forniranno informazioni sulle specie esposte e in generale sul misterioso mondo dei funghi. Saranno in funzione un chiosco enogastronomico e una rivendita di funghi freschi, secchi e castagne. Diversi ristoranti della zona offriranno inoltre, per tutta la giornata, menù degustazione a base di funghi a prezzo fisso concordato.

San Tomaso, mostra e libro per i 100 anni della Parrocchia

In occasione del centenario della sua fondazione, la Parrocchia di San Tomaso organizza – sabato 30 settembre alle 18 all'Hospitale di San Giovanni –, con gli animatori e alle animatrici dell'oratorio della Cp di Majano, una serata nella quale sarà inaugurata la mostra fotografica e di oggetti «San Tomaso, ieri, oggi e domani», volta ad illustrare luoghi e momenti di vita di un tempo con l'occhio del presente e l'invito ad una riflessione sul futuro del paese. Seguirà la presentazione del libro «I rintocchi della campana» curato da Egidio Babuin, che parla della storia e delle storie della chiesa di San Tomaso che hanno accompagnato la piccola comunità nel tempo, partecipe con la fede, il sostegno concreto e le tradizioni alla vita religiosa e civile. A dialogare con l'autore sarà don Felice Snaidero. L'evento si terrà all'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di ottobre, i sabati e le domeniche dalle 15 alle 18.

Coseano, corso di inglese per adulti principianti assoluti

È in partenza per i cittadini e le cittadine dei Comuni di Coseano, Dignano, Flaibano, Rive d'Arcano e San Vito di Fagagna – promossa dalle stesse Amministrazioni comunali –, una preziosa opportunità formativa. All'insegna del motto «non lasciare che l'inglesi ti fermi, ma fermati a conoscerlo», lunedì 23 ottobre prenderà infatti avvio un corso di inglese per adulti, il livello è quello dei principianti assoluti. Le lezioni si terranno di lunedì dalle 18 alle 19.30 nella sede delle Scuole medie di Coseano, in via Cento studi, nella frazione di Cisterna. Le iscrizioni al corso vanno effettuate entro venerdì 13 ottobre. Per iscrizioni o per ricevere ulteriori informazioni rispetto ai contenuti dell'iniziativa, si consiglia di contattare Federica Nassig al numero telefonico 340/5686215.

Manzano, scuola media ora in sicurezza

Inaugurati i lavori di adeguamento antisismico sono stati investiti 3 milioni di euro

È stato un avvio di anno scolastico all'insegna della sicurezza quello vissuto dai 150 studenti e studentesse che frequentano le scuole medie di Manzano. L'ala destra dell'edificio di via Zorutti è tornata infatti operativa dopo un lungo periodo di lavori per la messa a norma anti-sismica. Un intervento che ha comportato un investimento complessivo di oltre 3 milioni di euro, cifra in gran parte coperta dal finanziamento del Ministero dell'Istruzione, 2,8 milioni, al quale Regione e Comune hanno contribuito con ulteriori risorse.

Aule a nuovo

Otto le aule rimesse a nuovo e dotate di lavagne multimediali. Si contano anche un'aula di potenziamento, una sala insegnanti e due per attività speciali, oltre a ulteriori aree rinnovate che sono tornate a disposizione degli allievi e personale. Un lavoro articolato che aveva preso avvio già durante il mandato del sindaco Mauro Iacumin, che aveva ottenuto il contributo ministeriale, come ha ricordato l'attuale vicesindaco Lorenzo Alessio nel corso dell'inaugurazione tenutasi sabato 23 settembre.

Percorso complesso

«Non è stato facile decidere se intervenire sull'immobile o realizzarne uno nuovo – ha spiegato Alessio, cui è affidata la delega ai Lavori pubblici –. Sulla scuola si era già intervenuti più volte negli anni e dunque non abbiamo voluto buttare quanto fatto. Il lavoro ha dato buoni risultati, ora vogliamo aprire anche il cantiere della palestra per concretizzare il progetto "Più sport e più scuola" da poco avviato, per integrare la normale attività didattica col benessere dei ragazzi». «Per fare quest'opera – ha sottolineato il sindaco Piero Furlani – abbiamo avuto bisogno dell'aiuto di tutti. A causa prima della pandemia e poi dell'aumento dei prezzi, non è stato facile giungere a conclusione. I nostri ragazzi devono studiare in un luogo sicuro e le scuole non sono solo muri, ma l'anima del paese. La nostra comunità inizia nella scuola».

L'impegno della Regione

A evidenziare il valore della comunità è stata l'assessora regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, puntualizzando che «interventi come questo si inseriscono in un ampio ventaglio di opere che la Regione ha finanziato per dare servizi più efficienti alle comunità locali e per migliorare il sistema scolastico del Fvg». L'esponente della giunta Fedriga ha quindi ricordato che grazie anche alla concertazione si è scelto di investire «decine di milioni di euro per dare agli studenti ambienti innanzitutto più sicuri, ma anche maggiormente funzionali allo svolgimento dell'attività didattica».

Anna Piuzzi

Un momento dell'inaugurazione

Sinergia istituzionale per il Ponte di S. Quirino

«La Regione intende dar seguito a ogni azione necessaria per affiancare il Comune nella realizzazione del nuovo ponte di Ponte San Quirino a San Pietro al Natisone. L'amministrazione comunale si è già spesa molto per realizzare quest'opera di competenza dell'Anas, mentre la Regione ha già stanziato un contributo di 500 mila euro. Ora è necessario sbloccare alcuni passaggi burocratici per concretizzare gli investimenti». L'assessora regionale Cristina Amirante alle infrastrutture si è detta fiduciosa sulla possibilità di procedere alla realizzazione del nuovo ponte dopo il confronto tenutosi nella sede della Regione a Udine con il sindaco del Comune delle Valli, Mariano Zufferli, che ha portato a conoscenza dell'esecutivo regionale gli ultimi passaggi svolti dal Comune tra cui rilievi, studio di fattibilità, variante urbanistica, espropri.
«Siamo su un tratto stradale extraurbano con una doppia curva pericolosa ed è necessario un intervento di riassetto della viabilità comprensivo del nuovo ponte», ha evidenziato Amirante, aggiungendo che «quando, come in questo caso, siamo di fronte a opere importanti è necessario concertare con tutti gli enti interessati l'iter da seguire. La richiesta di San Pietro al Natisone riguarda un collegamento utile a visitare il territorio, a valorizzare le valli e evitare incidentalità e pericoli per l'utenza più debole».

Notizie flash

TARCENTO. In festa per il 25° di sacerdozio di don Cudiz

Domenica 1° ottobre a Tarcento Santa Messa in Duomo, alle 11, per i 25 anni di sacerdozio di don Enzo Cudiz – che presiederà la celebrazione solenne –, di cui 21 trascorsi proprio a Tarcento. Sabato 30, alle 20.30, sempre in Duomo concerto in suo onore.
E domenica alle 19 si apre ufficialmente l'anno catechistico con la Messa a cui farà seguito la processione, a cui sono invitati i giovani con le famiglie, con l'immagine della Madonna del Rosario, accompagnata dalla banda.

GEMONA. Serata di suoni, voci e poesia in Castello

Venerdì 29 settembre alle 18.30 nei giardini del Castello di Gemona si terrà la serata "Suoni, voci e poesia tra le mura del Castello", con la presentazione del volume "Cercami nella stanza dell'arcobaleno" di Anna Londero. Con questo lavoro l'autrice ci invita ad entrare in una "realtà spazio temporale" immaginata come una grande stanza piena di quadri, dove ciascuno rappresenta momenti del suo vissuto familiare e sociale». L'ingresso è gratuito. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nella sede della Comunità di Montagna del Gemonese in via C. Caneva 25.

Bus cittadini fino a Pradamano da ottobre sperimentazione al via

La linea urbana 6 sarà prolungata fino all'area commerciale, ma si punta a portarla anche in centro e a Lovaria

Partirà ad ottobre la sperimentazione che amplierà l'offerta del trasporto pubblico locale per il territorio di Pradamano: gli autobus della linea urbana udinese arriveranno infatti fin qui. Si partirà dall'area commerciale, poi, ancora in fase di definizione, il programma prevede di giungere fino all'interno dell'abitato e nella frazione di Lovaria.
L'avvio dell'anno scolastico ha fatto tornare d'attualità una questione in piedi da anni nella comunità di Pradamano, ossia l'arrivo in paese della linea urbana di autobus. Un servizio che in altri Comuni della cintura udinese esiste da anni, ma che a Pradamano, così come in altri centri, resta un auspicio, nonostante le possibilità, sulla carta, ci siano tutte e siano previste, appunto, dal contratto del Trasporto pubblico locale Fvg. Al lavoro su questo tempo è da tempo il sindaco Enrico Mossenta, che mesi fa aveva già preso parte a prove tecniche a bordo di un autobus di Arriva Udine. Al momento, spiega il primo cittadino, «siamo in attesa dell'autorizzazione definitiva da parte della Regione per il prolungamento della linea 6 che verosimilmente dall'attuale capolinea di Sant'Ulderico attraverserà via Cussignacco, via Pasolini per dirigersi sulla strada regionale 56, entrando nel controviale interno (di accesso al centro commerciale ex Bennet) per poi immettersi su viale Palmanova e raggiungere nuovamente il capolinea di Sant'Ulderico dove riprenderà il suo percorso arrivando in via Colugna dopo aver attraversato il centro di Udine. Ciò permetterà di raggiungere vari punti di interesse dal centro cittadino alla zona ospedale».
Altro obiettivo a cui mira l'Amministrazione comunale è il collegamento anche col centro abitato di Pradamano. Il tracciato suggerito dovrebbe toccare quindi la sr 56 fino a Lovaria per proseguire verso l'abitato di Pradamano attraverso l'ex provinciale 37, via Lovaria, arrivando in piazza Zardini e poi tornando verso Cussignacco. Per la linea 6 i tempi sono brevi, mentre l'ipotesi di collegamento con Lovaria e il centro di Pradamano il confronto è avviato, ma non ci sono ancora tempi certi.

La sperimentazione riguarderà il centro commerciale

CODROIPO. Le opere esposte lungo vie e piazze si possono anche votare fino al 29 ottobre

Mostra a cielo aperto in omaggio a Celiberti

Codroipo celebra il maestro Giorgio Celiberti e lo fa fino al termine della Fiera di San Simone, il 29 ottobre, con un'iniziativa originale. «Abbiamo con piacere colto l'opportunità offerta dallo Studio Celiberti per rendere omaggio ai 75 anni di carriera dell'artista», afferma il vicesindaco **Giacomo Trevisan**. È nato così il progetto "Celiberti a Codroipo. Lo spazio e la materia" – presentato di recente all'Hotel Nodo di Codroipo a cura del professor Alessio Alessandrini –, una mostra-percorso di grandi opere scultoree, e non solo, di Celiberti, esposte nei luoghi d'incontro, di passaggio e nelle piazze della cittadina del Medio Friuli.
«Si tratta di una sorta di museo che, come è stato evidenziato durante l'inaugurazione, non ha bisogno di biglietto e orari – sottolinea il vicesindaco –; vi si può accedere liberamente e gli spazi dove sono state collocate le opere sono stati scelti perché sono quelli in cui si svolge parte della quotidianità dei concittadini, nell'ottica di un coinvolgimento della comunità nell'iniziativa». I codroipesi, infatti, oltre ad ammirare parte della vasta produzione "en plein air" firmata dal maestro conosciuto a livello internazionale, sono chiamati pure a esprimere il proprio voto, indicando l'opera preferita. A disposizione oltre un mese per farlo, sia compilando la scheda cartacea reperibile in Biblioteca e in Municipio, sia attraverso un link o tramite l'utilizzo di un apposito Qr code (tutte le informazioni sul sito del Comune, chiamando la Biblioteca al numero 0432 824630 o scrivendo una mail a cultura@comune.codroipo.ud.it).
Il percorso espositivo allestito in città si può ammirare a partire da piazza Garibaldi, con quattro opere pittoriche collocate sui finestroni del palazzo municipale e una scultura nell'area pubblica; le altre realizzazioni sono collocate invece davanti alla Casermetta Moro (sede della Polizia locale), all'esterno del Teatro Benois De Cecco e nel parco della Biblioteca. A ciò si aggiunge la creazione installata in piazza Dante ormai dall'inizio degli anni '80, segno del legame dell'artista con la cittadina e omaggio agli emigranti (non rientra tra quelle votabili).
La chiusura del progetto, fa sapere Trevisan, avverrà sul palco principale della Fiera di San Simone, domenica 29 ottobre, alle 11. Nel frattempo, l'augurio è che le opere esposte «sorprendano più di qualcuno e facciano guardare alla città, luogo dove ci si incontra e si fanno esperienze insieme, con occhio rinnovato».

Monika Pascolo

Opere di Celiberti esposte davanti al Teatro Benois De Cecco e nel parco della Biblioteca

La presentazione del progetto

Codroipo, Croce Rossa da 40 anni

Il Comitato di Codroipo della Croce Rossa Italiana celebra i 40 anni di attività con una serie di incontri aperti a tutta la comunità. I prossimi appuntamenti sono in programma in Biblioteca (alle 20.30): giovedì 28 si parlerà di manovre salvavita nel bambino, venerdì 29, di vulnerabilità in ambito familiare, sociale e lavorativo. Gran finale sabato 30, dalle 9 alle 17.30, in piazza Garibaldi, dove il Comitato si farà conoscere con stand e mezzi in esposizione, occasione anche per illustrare le attività dei volontari.

Notizie flash

CODROIPO. Poesia, arte e musica con Burtone

Sabato 30 settembre, alle 20.30, al Museo delle Carrozze di San Martino a Codroipo, nell'ambito di Cantiere Donna 2023, è promossa una serata musicale con Rocco Burtone *(nella foto)* dal titolo "I quattro elementi in musica, poesia e arte visti da Rocco".

BASILIANO. "Lis flabis di Esopo" di pre Beline

Nell'ambito della nona edizione della rassegna "Ri_Frazioni", promossa dal Comune di Basiliano insimeme a Glesie Furlane, Grop amîs di pre Toni e L'orto della cultura, giovedì 28 settembre, alle 20.45, a Villa Zamparo di Basiliano, è in programma la presentazione del libro "Lis flabis di Esopo, voltadis pai furlans" di pre Antoni Beline. La presentazione è a cura di pre Romano Michelotti e Matteo Venier, con letture a cura dei Viandants.

IL PROGETTO. "Oscar Green" all'azienda Danielis di Santa Maria la Longa che coltiva in serra grazie ad un processo innovativo e automatizzato

Coldiretti premia i pomodori "risparmia acqua"

Fino a prima del Covid erano le rose il cuore della produzione. Oltre venti varietà su un complesso di serre di circa 6 mila metri quadri. Poi la nascita dell'idea innovativa: coltivare pomodori fuori suolo contro lo spreco di acqua, e non solo. E il progetto dell'Azienda agricola Danielis Andrea di Santa Maria la Longa è talmente piaciuto a Coldiretti che lo ha insignito del riconoscimento Oscar Green, il premio dedicato a giovani imprenditori che promuovono innovazione e agricoltura di qualità. Ingredienti che Davide, classe 1992, studi da tecnico meccanico, figlio del titolare Andrea, ha voluto "portare" in serra (anche se già le rose sono coltivate secondo una tecnologia che ne esalta il naturale accrescimento) per produrre pomodori – Cuor di bue e Costoluto – senza utilizzo di terra e con oltre l'80 per cento di risparmio idrico, grazie a un processo ad altissimo livello di automazione. «Le piante sono messe a dimora su lana di roccia, appoggiate su un cavalletto a 50 cm da terra – illustra Davide –; ricevono l'acqua attraverso una micro-irrigazione, più volte al giorno, d'estate anche 40, a seconda del fabbisogno». Così avviene per i nutrienti, mentre il sistema interamente automatizzato tiene sotto controllo anche il livello di umidità e il clima della serra. Il tutto secondo parametri che vengono studiati in laboratori olandesi, dove l'azienda friulana invia i dati che caratterizzano le sue serre. «I pomodori risultano più sani rispetto a quelli che crescono all'aperto, perché al riparo da funghi e malattie». Nell'area di coltivazione periodicamente viene immesso un insetto che svolge il suo compito allontanando i predatori che potrebbero rovinare la produzione. «Rispetto alla coltivazione in terra e all'aperto, oltre a realizzare il doppio della produzione a metro quadro, arrivando a una trentina di chili di pomodori, il risparmio idrico è notevole, con un consumo d'acqua di circa 26/27 litri per chilo prodotto, contro i 156 litri che servono alle piante in campo».
In più, l'azienda – che si trova in via Aristide Danielis, la strada intitolata allo zio del titolare, morto in Russia – grazie a un impianto fotovoltaico è autonoma nella produzione di energia elettrica e l'anidride carbonica, scarto del metano utilizzato per il riscaldamento, con un sofisticato impianto viene immessa in serra a disposizione delle piante.
E a Santa Maria la Longa i pomodori si continuano a raccogliere fino a novembre/dicembre. «Il mercato rappresenta la criticità, perché spesso ai prodotti locali, e vale anche per i pomodori, sono preferiti quelli importati». I Danielis attualmente hanno sottoscritto un contratto con la Società Cooperativa Agricola di Bibione che si occupa della distribuzione del prodotto alle grandi catene di supermercati locali. Ma nel futuro c'è il desiderio di ampliare la produzione e aggiungere anche nuovi canali di vendita del prodotto, assicura Davide.

Monika Pascolo

Davide Danielis nelle serre dove i pomodori si coltivano fuori suolo, su lana di roccia

Codroipo. Mese della prevenzione del cancro al seno, iniziative di Andos

Sempre in prima linea con iniziative di sensibilizzazione alla prevenzione, ma anche con eventi per stare accanto alle donne che lottano contro la malattia, anche quest'anno il Comitato codroipese di Andos-Associazione nazionale donne operate al seno, aderisce alla campagna "Ottobre rosa". Un mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno, con svariati appuntamenti per far conoscere non solo l'attività del sodalizio, ma pure puntare l'attenzione sull'importanza di sottoporsi ad accertamenti periodici. Il sodalizio, con sede a Codroipo (in piazza Dante 1), guidato dalla presidente Patrizia Venuti ha, dunque, messo in cantiere numerose iniziative. Si parte domenica 1° ottobre con la partecipazione a "Gocce di benessere" all'Agriturismo "Da Morson" a Camino al Tagliamento (dalle ore 9 alle 18.30). E proprio alle 18.30 Villa Manin si colorerà di rosa, siglando, così, l'apertura ufficiale del mese dedicato alla prevenzione. Sabato 7 ottobre, è previsto un incontro con le senologhe Carla Cedolini e Samantha Marcuzzi e la presentazione del calendario Andos 2024 e della mostra degli artisti partecipanti alla sua realizzazione.
Il Comitato codroipese, domenica 8 ottobre, sarà presente con una sua delegazione ad Aviano alla marcia "Aviano corre in rosa" a sostegno del Centro di ricerca oncologica-Cro. Lunedì 9 le volontarie di Andos saranno poi all'Oratorio parrocchiale di Codroipo dove la sezione dell'Afds di Lonca, Passariano e Rivolto, in collaborazione con le altre sezioni del comune di Codroipo, promuove una raccolta di sangue e plasma attraverso l'autoemoteca (prenotazione obbligatoria entro venerdì 29 settembre: 331 2863194).
Il 15 ottobre, nell'ambito di un'iniziativa congiunta con Andos nazionale, il comitato di Codroipo promuove "Andos va al museo", con un salto indietro nel tempo, al 1800, da vivere al Museo delle Carrozze di San Martino.
Il 21 ottobre l'attesissimo appuntamento con "La prevenzione è di moda", sfilata con protagoniste le socie Andos che indosseranno abiti e accessori messi a disposizione dai commercianti codroipesi.
Le volontarie Andos saranno poi alla Fiera di San Simone, il 22, 28 e 29 ottobre, con il fornito stand di realizzazioni da parte delle socie. Infine, il 28 ottobre, il sodalizio sosterrà la Donazione Rosa, promossa dalla sezione Afds di Camino al Tagliamento. Si tratta di una donazione di gruppo al femminile che si svolgerà all'Ospedale di San Daniele (è necessaria la prenotazione, chiamando il numero 366 8764862) e a cui farà seguito un aperitivo insieme al Comitato Andos Codroipo. L'evento è organizzato col patrocinio del Comune di Camino al Tagliamento.

M.P.

Andos sarà presente alla Fiera di San Simone

Castions di Strada. Nasce il Gruppo di lettura

La Biblioteca comunale di Castions di Strada promuove la creazione di un "Gruppo di lettura" aperto a chiunque, con partecipazione libera e gratuita: Per aderire si può contattare la Biblioteca (0432 827601 o presentarsi di persona). Gli incontri del Gruppo sono previsiti una volta al mese in Biblioteca. Il primo incontro è venerdì 6 ottobre, alle 18.30.

PANTIANICCO. Mostra della mela, la festa continua

Prosegue a Pantianicco – da giovedì 28 settembre a domenica 1 ottobre – la 52ª edizione della "Mostra regionale dedicata alla mela", con un ricco calendario di eventi promosso dalla locale Pro Loco. Tra questi, il 28, alle ore 20, la Serata dell'apicoltore con cena a tema, convegno tecnico e premiazione del 33° Concorso Mieli Città di Pantianicco. Il 30, dalle 14.30, il via al Concorso dei dolci a base di mele e miele (la consegna delle torte si effettua alla Casa del sidro dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 15.30), mentre la premiazione è in programma alle 20.30. Domenica 1, gran finale con la marcia non competitiva "Mela a spasso" (di 5 o 10 Km), con partenza alle 9.30. Alle 11 e alle 17, il via alla valutazione sensoriale del succo di mela, gratuita e aperta a tutti, a cura di allievi e docenti dell'Istituto superiore "Il Tagliamento" di Spilimbergo (consigliabile la prenotazione inviando una mail a: concorsi@prolocopantianicco.it). Dalle 15 intrattenimento per i bambini con laboratori a cura del progetto "Ragazzi si cresce" di Mereto di Tomba. Dalle 21 musica con l'orchestra "Collegium" e l'arrivederci all'edizione numero 53 della Mostra dedicata alla mela.

BICINICCO 4 borse di studio

Scade il 31 ottobre il bando per l'assegnazione di 4 borse di studio per studenti meritevoli, promosso dal Comune di Bicinicco. Due borse del valore di 200 euro ciascuna sono previste per studenti che hanno conseguito la maturità. Una, del valore di 250 euro, è a disposizione di chi ha conseguito il diploma di Laurea triennale e una borsa di 350 euro per chi ha conseguito una Laurea specialistica o magistrale. Tutti i dettagli dell'iniziativa sono pubblicati sul sito del Comune.

PALMANOVA Cri, serata benefica

Un incontro dedicato alla letture delle poesie tratte da "Antologia di Spoon River" del poeta Edgar Lee Masters. L'iniziativa è promossa dal Comitato di Palmanova della Croce Rossa Italiana, sabato 30 settembre, alle 18, nella sede di viale Tiglio 6 a Palmanova. La serata prevede anche una conferenza del professor Laurino Nardin; le letture sono a cura di De Nardi, Grion, Graffiti e Comoretto. Il ricavato dell'evento sarà destinato a sostenere l'acquisto di un'ambulanza per il soccorso territoriale (per informazioni: 0432 923646, dalle 8 alle 20).

CERVIGNANO. Dall'11 al 15 ottobre, tra incontri, teatro, libri e musica si parlerà di guerre, clima e migrazioni

"Festival del coraggio", nei luoghi fragili dell'oggi

La presentazione dell'evento (foto di Alice Durigatto)

La speranza, l'attesa fiduciosa nel veder realizzato un desiderio, è uno degli ingredienti che da sempre ha spinto avanti il mondo. Ed è proprio la speranza che, nella forma di una colomba, appare sulla locandina della 6ª edizione del Festival del Coraggio, in programma a Cervignano del Friuli dall'11 al 15 ottobre, dopo una serie di anteprime a Pordenone, Aquileia, Strassoldo. L'evento, con tutti gli appuntamenti a ingresso gratuito, è stato presentato il 21 settembre a Udine, nella sede della Regione, alla presenza di Barbara Zilli, assessora regionale alle Finanze, di Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, di Cristian Zanfabro, assessore alla Cultura del Comune di Cervignano, di Mauro Daltin, direttore artistico del Festival e di Simone Ciprian, presidente dell'associazione culturale Bottega Errante, che organizza la kermesse insieme al Comune e a Città che legge, col sostegno di Regione, Fondazione Friuli e Associazione culturale Teatro Pasolini, oltre a numerose associazioni e realtà locali.

La programmazione prevede incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti e mostre, ospitati al Teatro Pasolini, alla Casa della musica, al "Giardino dei diritti" e alla biblioteca. Si parlerà di Iran e Ucraina, ma anche di Scampia e Sarajevo. Tra i temi affrontati i cambiamenti climatici, la guerra, la scuola, le migrazioni.

Gli ospiti "coraggiosi"

Molti gli ospiti attesi: tra loro, il teologo, filosofo e accademico, Vito Mancuso; Rosalba Rotondo, la "preside coraggio" dell'Istituto Alpi-Levi di Scampia, e il "prete anticamorra", don Aniello Manganiello. In Friuli arriveranno anche Farian Sabahi, docente universitaria e giornalista italo-iraniana che parlerà della condizione delle donne in Iran; Filippo Giorgi, premio Nobel per la pace 2007 e massimo esperto internazionale sui cambiamenti climatici. A portare la sua testimonianza Fausto Biloslavo, giornalista triestino, noto inviato di guerra, e poi Eraldo Affinati, scrittore e insegnante, fondatore, insieme alla moglie, della scuola Penny Wirton per l'insegnamento gratuito della lingua italiana agli immigrati.

Cervignano si veste di "coraggio"

Anche in questa nuova edizione del Festival si rinnova l'appuntamento con le "Vetrine coraggiose" degli esercizi commerciali della città, anche addobbate dai lavori dei bambini delle scuole primarie, dedicati al coraggio.

Zilli: "Qui si crea nuova cultura"

Esprimendo un plauso agli organizzatori e al Comune di Cervignano del Friuli, l'assessora regionale Zilli ha evidenziato la valenza dell'evento. «Cervignano diventa laboratorio della riflessione e della comunicazione, ormai stabile. Davanti a una società in cui la comunicazione è molto spesso troppo istantanea e porta al giudizio facile, momenti di riflessione e approfondimento con ospiti così importanti come quelli che troviamo nel programma del Festival permettono di creare una cultura, soprattutto per i nostri giovani, più piena e consapevole». Tutte le informazioni su www.festivaldelcoraggio.it.

Aidussina-Aquileia, Cammino di S. Martino

Gli Amici dell'Hospitale di San Tomaso di Majano promuovono l'8° Cammino di San Martino che segue un tratto della via percorsa dal Santo dalla Pannonia alla Gallia. L'iniziativa è organizzata in occasione dei 1700 anni dalla sua nascita. La prima parte è in programma dal 19 al 22 ottobre, da Aidussina a Grado, da coprire in quattro giorni. La seconda è prevista il 28 e 29 ottobre da Aquileia a Latisana. Le iscrizioni vanno effettuate preferibilmente entro il 15 ottobre. In caso di maltempo il cammino si farà comunque e c'è la possibilità per i partecipanti di inserirsi anche in punti intermedi (alcuni tratti possono essere coperti con auto o bus). Per informazioni e iscrizioni scrivere una mail a: amicidellhospitale@gmail.com o hospitalesangiovanni.wordpress.com; si può anche contattare il numero 328 8213473.

M.P.

Notizie flash

MUZZANA. Presenze romane, incontro

Nell'ambito della rassegna "Parole a colazione", promossa dal Comune di Rivignano Teor, per "Aperitivo fuori dal Comune", domenica 1 ottobre, alle 18, all'Agriturismo da Anselmi di Muzzana del Turgnano, sarà presentata l'opera "Presenze romane a Muzzana del Turgnano", con alcuni autori del volume che dialogheranno con le curatrici Tiziana Cividini e Paola Maggi. L'evento è promosso in collaborazione con Pic-Progetto integrato cultura del Medio Friuli. Ingresso libero e colazione per tutti i presenti.

RONCHIS. Consigli alimentari, conferenza

Giovedì 28 settembre, alle 20.30, in Oratorio a Ronchis, conferenza aperta a tutti dal titolo "Consigli alimentari per mantenersi in forma" con la biologa nutrizionista Cristina Giusto. L'evento fa parte della rassegna di serate d'informazione medico-sanitaria promossa dal Comune di Ronchis e dalla Commissione "Insieme per gli anziani". L'ultimo appuntamento è previsto mercoledì 4 ottobre, alle 20.30, sempre in Oratorio. Con le dottoresse Angela Scibetta e Jessica Michelin si parlerà di "Labirinto della memoria".

Aquileia. Verso la ridefinizione dell'assetto viario

Variante est, taglia traffico

Si ritorna a parlare di "variante est" di Aquileia, tracciato che dovrebbe deviare il traffico in direzione Grado su una viabilità regionale alternativa.
Dell'argomento si è parlato di recente durante un incontro nella sede della Regione a Udine tra l'assessora alle Infrastrutture e territorio del Fvg, Cristina Amirante, il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, i tecnici comunali e quelli di FvgStrade e dell'Ente di decentramento regionale (Edr) che hanno competenza sulla viabilità del territorio comunale della città romana.
«Un incontro fondamentale – ha affermato Amirante – per valorizzare il sito Unesco compromesso dal transito della strada regionale che divide in due quello che potenzialmente è il cuore del futuro parco archeologico».
L'esponente della Giunta regionale ha parlato di quelli che saranno gli obiettivi di un primo lotto funzionale del progetto. Una rotatoria sulla Sr 352 per moderare la velocità da Grado ad Aquileia; il collegamento, con rotonda, della zona artigianale con l'essiccatoio Bozzoli e la valorizzazione della mobilità ciclabile connessa all'Alpe Adria. Non da ultimo, «avviare un confronto con la comunità per superare alcune criticità».

M.P.

Zona pastorale di Latisana, l'entusiasmante Grest in montagna

Come ogni anno, anche quest'estate ai bambini delle elementari (quarta e quinta) e ai ragazzi delle medie della Zona pastorale di Latisana è stata proposta l'esperienza del Grest in montagna, in località Sant'Antonio a Forni di Sotto. Protagonisti circa cento giovani, accompagnati dai sacerdoti, dai catechisti, dal gruppo animatori (formato da una quindicina di giovani) e da una trentina di volontari adulti. Suddivisi in turni di quattro settimane hanno sperimentato la vita insieme tra passeggiate, giochi, animazione, servizi nella casa e momenti di preghiera. Filo conduttore dell'esperienza sono stati la figura e la storia di Pinocchio, occasione per riflettere, tra gli altri, su creazione, ribellione, rinascita, anche aiutati da brani della Genesi, degli evangelisti Matteo e Luca e dalle lettere di San Paolo e di San Giovanni.

Pagnacco

Fides Crapis festeggia il traguardo del secolo di vita

Grande festa a Pagnacco, martedì 26 settembre, per i 100 anni di Fides Crapis. Ultima di 9 figli, è cresciuta nella numerosa famiglia insieme a mamma Ida Mattiussi e a papà Raffaele, genitori che ricorda sempre con grande affetto. Dal matrimonio celebrato nel 1950 con Ettore Giampaoli sono nati Raffaella nel 1952, Roberto nel 1956 e Renato nel 1960. Rimasta vedova nel 1981, Fides ha avuto la grazia della salute e il dono della fede. Fino ad agosto 2021, quando una caduta le ha ridotto la mobilità, era stata per i figli, per i 5 nipoti – Chiara, Giacomo, Eleonora, Gabriele e Cristiano – e i due pronipoti Diego e Davide, una mamma e nonna sempre presente, disponibile, dolce e saggia. Ora resta comunque un punto di riferimento importante per tutti. A Fides auguri di cuore da parte della sua famiglia per il traguardo raggiunto e per un futuro ricco di serenità. All'augurio si associa anche tutta la redazione del settimanale "la Vita Cattolica".

Pagina a cura di Monika Pascolo

■ **Udine.** La lettrice di Vita Cattolica compie 93 anni

Auguri a nonna Fortuna

Ben 93 candeline per Fortuna Martorelli, che giovedì 21 settembre ha festeggiato il bel traguardo insieme ai suoi cari. Fedele abbonata de "la Vita Cattolica", Fortuna è originaria di Napoli, ma si è trasferita a Udine con il marito Vincenzo De Cato nel 2008, per avvicinarsi al figlio Egidio. Da allora ha scoperto il piacere di tenersi informata tramite il settimanale diocesano che legge sempre con grande piacere.
In questa foto è con gli amatissimi pronipoti Martina e Alessandro.
A Fortuna i più affettuosi auguri di buon compleanno da Egidio con Ada, dalle nipoti Flavia con Vincenzo, Silvia con Moreno, dai pronipoti e da tutto lo staff della redazione de "la Vita Cattolica".

UDINESE CALCIO. Dopo la sconfitta con la Fiorentina, la prova Napoli il 27, in trasferta. E domenica 1 arriva il Genoa

Con soli 3 punti bisogna già risalire la china

Lorenzo Lucca

L'assenza di vittorie, il ko subito per mano della Fiorentina, in casa, domenica 24 settembre. E poi la mancanza di gol: questi i fattori che, già alla quinta giornata di campionato, hanno portato la tifoseria bianconera a perdere un pochino la pazienza nei confronti della propria squadra, dei propri beniamini. Da qui i fischi, i cori avversi piovuti sull'Udinese al termine della sfida persa 0-2 contro la Viola. E dire che, almeno di fronte ai toscani, la banda Sottil non aveva demeritato, anzi. Diverse le chance create dai bianconeri in quell'occasione, troppe però in relazione allo score effettivo prodotto. Già, troppe. È piaciuto, tuttavia, il gioco messo in campo da Walace & co, l'impegno profuso per sovvertire un fato al momento avverso alla beneamata Zebretta. Insomma, fischi o meno, l'Udinese, nell'ultima sfida di campionato, è apparsa quantomeno in crescita. Ben venga allora il faccia a faccia col Napoli, quasi immediato, nel primo turno infrasettimanale dell'anno: mercoledì 27 settembre, ovvero mentre andiamo in stampa, l'Udinese è impegnata allo stadio "Maradona" per vedersela coi padroni di casa partenopei, campioni d'Italia in carica ma attualmente in fase di appannamento e reduci da un 2-2 in rimonta strappato a domicilio del neo-promosso Genoa. Proprio i rossoblù, domenica 1° ottobre, alle ore 15, saranno i prossimi ospiti dell'Udinese al "Friuli". A guidarli l'attaccante italo-argentino Retegui, due gol all'attivo, centravanti della Nazionale azzurra accostato in estate anche alla squadra della famiglia Pozzo. L'oriundo si è poi accasato in Liguria: a Udine sono arrivati Lucca, Davis, Brenner. Da Udine è andato via il bomber portoghese Beto. Ecco, allora, dove confluiscono le attuali problematiche dei bianconeri: nella ricerca di un bomber vero, di quel sacro Graal così caro ad ogni allenatore di pallone. La crociata dell'Udinese, per ora, non ha portato a frutti soddisfacenti. Ma non demorde il club di viale Candolini: il principale indiziato a cogliere l'eredità di Beto, il giovane Lucca, sin qui ancora a secco di reti in campionato, avrà modo di sbloccarsi e di trovare la giusta fiducia nei propri mezzi, nel proprio fiuto del gol. Poi starà anche al resto dei compagni manifestare la stessa voglia, le stesse geometrie mostrate contro la Fiorentina.
Gol, atteggiamento, gioco: questi gli ingredienti da cui dovrà per forza di cose passare la risalita dell'Udinese. Con soli tre punti fatti, d'altronde, è il caso di iniziare l'ascesa.

Simone Narduzzi

San Giorgio. Corno River a piedi o in bici

Domenica 1 ottobre a San Giorgio di Nogaro è in programma la quinta edizione della "Corno River Run & Bike", organizzata da Luminarie, Asd In.forma, RunBas 5, Gruppo Alpini, Fiab e Csen. A piedi si potranno percorrere 7, 13 o 21 Km (partenza dalle 8 alle 10), mentre il tragitto in bici sarà di 35 Km (partenza alle 9). Per informazioni: 0431 620150.

Atletica nazionale, in Friuli 3 appuntamenti

Il Friuli-Venezia Giulia per due week end diventa capitale dell'Atletica leggera, ospitando tre manifestazioni di richiamo nazionale, grazie all'organizzazione del Comitato Regionale di Atletica Leggera del Fvg, di Atletica 2000 di Codroipo, della Polisportiva Timau Cleulis e dell'Atletica San Martino. Si tratta di tre diversi eventi che porteranno in Fvg e atleti del settore giovanile e assoluto. Sabato 7 ottobre a Lignano Sabbiadoro e a Codroipo si svolgerà il Trofeo delle Regioni Master su pista con oltre 700 partecipanti over 35 da tutta Italia. Il week end successivo i riflettori si accenderanno a Cercivento, dove domenica 15 ottobre andranno in scena i Campionati Italiani individuali e di società di Chilometro verticale-Corsa in montagna. Sempre il 15, a Valvasone Arzene spazio al Trofeo nazionale individuale e per rappresentative regionali di corsa su strada per categoria cadetti.

Notizie flash

CAI CERVIGNANO.
Corso di ginnastica

Il Cai di Cervignano "Giusto Gervasutti" promuove un corso di ginnastica con l'insegnante Valentina Mauro che si terrà il martedì (19-20) e il venerdì (19.30-20.30, nella palestra della scuola media di Cervignano (ingresso da via Galilei). La partecipazione è riservata ai soci Cai. Le iscrizioni si possono effettuare ancora giovedì 28 settembre alla sede Cai di via Garibaldi 18 (fino a esaurimento dei 40 posti disponibili).

LIGNANO.
Regata della Laguna

Domenica 1° ottobre, a partire dalle 9, a Lignano torna la Regata della Laguna, giunta alla sua 13ª edizione. Si tratta di una competizione di canottaggio organizzata dal Circolo dei Canottieri che vede sfidarsi categorie Allievi e Cadetti, anche nell'ambito della Regata Special Olympics. La gara si svilupperà su una distanza di 500 metri, con partenza in corrispondenza di via Lungolaguna Trento per terminare al Porto Casoni.

Fondare tutto sul vero amore

Gentile Direttore,
l'amore aiuta a risolvere molte difficoltà in tutti gli ambiti perché è di origine divina. Per esempio, la sua misteriosa energia spinge le persone a formarsi una famiglia, la quale può durare solo se è fondata sul vero amore, non dimentichiamolo. Con questo dinamismo possono nascere nuove creature, ognuna delle quali è destinata ad arricchire il grande e meraviglioso mistero dell'esistenza consapevole, perché sarà destinata a contemplare tutto il creato e Dio stesso, il quale è anche Provvidenza.
L'amore si attiva e si organizza in modo fragile ed umile in questa dimensione terrestre, ma darà i suoi incredibili frutti nella pienezza dell'altra dimensione. Ogni vita che si affaccia all'Universo è il riflesso dell'Amore divino.

Pier Angelo Piai
Cividale

Ancora sullo Stadio Friuli

Gentile Direttore,
vorrei ritornare sulla questione, che ho già approfondito, dello Stadio Friuli visto che da un decennio viene violato il suo nome che, sull'entrata Ovest, rimane scritto sul cemento, ad imperitura memoria, come "Stadio Friuli". In questi ultimi lustri l'Udinese Calcio SpA ha deciso che lo Stadio Friuli fosse indicato, in ogni sede, come "Dacia Arena".
Secondo la mia ricerca, tale comportamento è in palese inadempimento dell'art. 5 del contratto per la concessione del diritto di superficie di 99 anni stipulato con il Comune di Udine che testualmente recita: «Al Superficiario non è consentito mutare la denominazione dello Stadio Friuli». Più chiaro di così! L'Udinese Calcio SpA avendo perso le cause intentate contro il Comune, ha speso milioni, ma ha incassato le favolose prebende della sponsorizzazione, senza che il Comune di Udine chiedesse i danni per "inadempimento contrattuale". Cosa che il neo sindaco, docente universitario, dovrebbe fare per tutelare l'ente che dirige.
Chiuso il rapporto con la Dacia, pare si inventerà altro nome, perché chiamare lo stadio "Friuli" proprio all'Udinese Calcio non va. E così sarà per i prossimi 90 anni? Insomma Giampaolo Pozzo, figlio, nipoti, pronipoti e figli di pronipoti proprio vogliono dare un altro nome allo stadio. Nella recente pubblicità fatta sui quotidiani dall'ente regionale Promoturismo, c'è scritto: «Io sono lo Stadio dell'Udinese».
Occorre sapere che la competenza esclusiva per la denominazione delle strade, piazze, della toponomastica locale è del Consiglio comunale il quale, nel caso in oggetto, ha adottato, all'unanimità dei voti, la delibera n. 115 del 3 marzo 1978, con parere favorevole della Deputazione di Storia Patria.
Il Consiglio Comunale di Udine, se riterrà utile o opportuna altra scelta politica, potrà disporre la modifica formale della propria deliberazione, ma non avrà il consenso dei cittadini. Dovrà inoltre modificare espressamente la propria delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 14 novembre 2011, che approva l'atto di diritto di superficie con l'Udinese Spa con particolare riguardo all'art. 5 citato. Il rispetto della legge è garanzia di tutela del pubblico interesse di tutti i cittadini e non solo quelli privati.

Claudio Carlisi
Udine

Acciaieria e territorio regionale

Gentile Direttore,
inutile che sindacalisti, sociologi e economisti della provincia di Udine convergano in una "tempesta di cervelli" per trovare la soluzione alla preoccupante deindustrializzazione locale, quando solo una infima minoranza ha scritto e detto, senza lasciare tracce nelle formazioni sindacali e in particolare del settore metalmeccanico, al riguardo della acciaieria di S. Giorgio di Nogaro che da sola apporterebbe circa lo 8% del Pil regionale.
Dopo di ciò gli stessi soloni sindacali e amministratori pubblici, niente dicono di come potranno assicurare ai propri associati e amministrati, quei servizi sempre più onerosi con un monte salari che si riduce sempre di più e che stanno scemando giorno dopo giorno, con tassazioni stratosferiche per le entrate tributarie dal totale del reddito da lavoro dipendente che si è ridotto dal 22% al 17% nel frattempo. Sempre più siamo una regione assistita, dove la parte del leone la fanno i trasferimenti finanziari e per secondo il terziario, lasciando le entrate da lavoro produttivo al ruolo di Cenerentola.
Proposte e rivendicazioni serie non sono ancora pervenute, mentre gli amministratori regionali latitano, dedicandosi al populismo per cercare il facile consenso, tradendo la loro funzione.
Al presidente della giunta regionale Fedriga che si è messo all'ascolto del territorio, ricordo che il territorio non è solo S. Giorgio di Nogaro, Muzzana e Lignano, ma pure tutto quello che va dalla marina alla montagna e al restante regionale, che non è indifferente alle poste in gioco in questa partita.

Renzo Riva
Buja

Due "grazie" al presidente Napolitano

Gentile Direttore,
pur provenendo da un'esperienza politica opposta a quella del presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, vorrei esprimere attraverso le pagine de «la Vita Cattolica», nei giorni in cui l'Italia ne piange la morte, un sentimento di profonda riconoscenza nei suoi confronti. Innanzitutto per aver tentato, pur senza riuscirci, di arginare la dirompente ondata di "antipolitica" che ha avvelenato il discorso pubblico, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. O meglio, sotto gli occhi di chi vuol vedere. Sono convinto che oggi chi davvero crede nei valori scritti nella Costituzione, chi sente l'urgenza di difendere la democrazia, debba innanzitutto sentirsi in dovere di raccogliere proprio quella sua battaglia.
Sono inoltre grato a Giorgio Napolitano per il contributo essenziale che ha dato nel restituire dignità e verità ai morti di Porzus.
Vorrei dunque qui ricordare le sue parole, pronunciate a Faedis nel 2012: «Le ragioni, quelle palesi e quelle occulte, per le quali dei partigiani garibaldini, membri di una formazione legata al Partito Comunista Italiano, uccisero altri partigiani, della formazione Osoppo, ci paiono oggi incomprensibili, tanto sono lontane l'asprezza e la ferocia degli scontri di quegli anni e la durezza di visioni ideologicamente totalitarie. Ne fu certo questo – occorre ribadirlo con forza – il carattere fondamentale della Resistenza italiana, che seppe mantenere uno spirito unitario e condusse con comune impegno la lotta contro il nazismo ed il fascismo repubblichino. Di tale realtà, subito dopo il voto che ne fu espressione e che sancì la nascita della Repubblica, la nostra Costituzione rimane la più alta espressione, profondamente radicata nella storia della nostra Patria: guida sicura nell'operato di chi ha il compito e l'onore di esprimere l'identità della Nazione italiana».

Giorgio Stefanutti
Udine

FRIULI STORIA

Il popolare conduttore il 28 settembre in Castello con i vincitori Coco e Hippler

Bernardini premia i saggi su bombardamenti e dalla Chiesa

Massimo Bernardini

Il libro di Cco

Il libro di Hippler

È la prima volta che due autori vincono ex aequo il premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia 2023: Vittorio Coco, professore associato di Palermo, con il volume "Il Generale dalla Chiesa, il terrorismo, la mafia" (Laterza, 2022) e Thomas Hippler, docente di Storia contemporanea all'Università di Caen, con "Il governo del cielo. Storia globale dei bombardamenti aerei" (Bollati Boringhieri,2023).
La cerimonia di premiazione si terrà giovedì 28 settembre alle ore 18 nel Salone del Parlamento del Castello di Udine: Massimo Bernardini, giornalista e conduttore televisivo di trasmissioni di approfondimento come "Il tempo e la storia" per RaiTre e Rai Storia, terrà la prolusione "Di chi è la storia? Storici, lettori e cittadini a confronto", dialogando con i vincitori Coco e Hippler.
Il premio, giunto alla decima edizione, viene assegnato da una giuria popolare di 500 lettori in tutta Italia, la più vasta e l'unica in ambito saggistico. I libri dei due vincitori hanno ottenuto entrambi 152 voti, pari al 35% dei lettori, mentre il terzo libro selezionato "La guerra del silenzio. Pio XII, il nazismo, gli ebrei" (Laterza, 2022) di Andrea Riccardi ha accumulato 128 preferenze pari al 30% dei votanti. La terna dei libri finalisti è stata selezionata tra 92 opere dalla Giuria scientifica del premio, composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, diventato Presidente del premio e che sarà presente il 28 settembre a Udine, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini.
La giuria popolare è composta da 75 studenti e 156 lettori di una decina di biblioteche pubbliche tra cui quelle di Udine e Trieste. A tale proposito Tommaso Piffer, associato di Storia contemporanea a Udine e direttore scientifico del premio, ha affermato che «la giuria è cresciuta ad ogni edizione fino ad arrivare quest'anno alla quota record di 500 lettori. In questi dieci anni abbiamo raggiunto tanti traguardi importanti, diffondendo tra il grande pubblico il meglio della produzione storica italiana e creando un premio unico in Italia. Siamo orgogliosi soprattutto di aver "creato" lettori di storia, mostrando a tanti giovani e meno giovani il bello della lettura non attraverso un discorso, ma coinvolgendoli in prima persona».
Il libro di Vittorio Coco su dalla Chiesa non è una semplice biografia del generale (1920-1982), ma un avvincente libro di storia, che ne analizza da molteplici punti di vista la vita: dall'inedito passato da partigiano alla sua prima attività in Sicilia, alla lotta alle Br e all'azione antiterroristica fino al ritorno a Palermo. Attraverso le sue vicende, Coco ricostruisce la storia della criminalità organizzata e della violenza politica in Italia dalla mafia alle Br con un originale metodo storiografico, che si avvale delle testimonianze dei suoi collaboratori, dei familiari, delle interviste, degli atti delle commissioni parlamentari d'inchiesta, senza dimenticare come spesso simpatie e antipatie personali concorrano a fare la storia.
Il secondo libro vincitore, quello di Hippler sui bombardamenti aerei, è stato edito in Francia nel 2014 e pubblicato in traduzione italiana nel 2023: si parte dal 1 novembre 1911, data del primo bombardamento aereo italiano in Tripolitania per arrivare alla guerra in Ucraina e all'uso dei droni, questioni esaminate nella postfazione.
La guerra aerea fu dapprima pensata contro le colonie e poi, dalla seconda guerra mondiale, fu applicata contro le popolazioni civili per distruggere l'unità nazionale dei paesi nemici e scatenare la rivolta. Dapprima inteso come cavaliere del cielo, l'aviatore diventa protagonista di guerre ibride in cui sfera civile e militare si confondono fino al sorgere attuale di guerre perpetue a bassa intensità.

Gabriella Bucco

Papa Pio XII tra diplomazia e aiuto umanitario

Il libro di Riccardi

Nella terna dei finalisti del Premio Friuli Storia c'era anche il saggio di Andrea Riccardi dal titolo "La guerra del silenzio. Pio XII, il nazismo, gli ebrei", Laterza 2022.
Il libro verte sul perché Pio XII non avesse condannato apertamente i crimini del nazismo, una vexata questio nata con "Il Vicario" di Rof Hochhuth nel 1961. Importanti le premesse metodologiche poiché per Riccardi «lo storico non ha il compito della difesa né dell'accusa…ma di comprendere un'epoca e i suoi attori» non giudicandoli con il metro contemporaneo, ma con i criteri del tempo di cui si tratta.
In nove capitoli il libro analizza magistralmente il pontificato di Pio XII dal 1939 al primo dopoguerra. Secondo Riccardi la Santa Sede capì da subito l'antinomia tra nazismo e Cristianesimo e alternando diplomazia e aiuto umanitario continuò ad agire senza arrivare a uno scontro, che, temeva, avrebbe impedito ogni possibilità di azione.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Parco del Torre le opere del Premio Midolini vinto dall'architetto e artista udinese. Secondo e terzo classificato Dario Tironi e Antonio Felice

Alfonso Firmani denuncia l'allarme climatico inascoltato

"Antologia dei racconti traditi" di Alfonso Firmani

Mercoledì 20 settembre sono stati proclamati i vincitori del premio Midolini, giunto alla 4ª edizione, e così il comprensorio Ifim del Parco del Torre, nella zona est di Udine, si è arricchito di nuove opere "site specific" da aggiungere alle precedenti. I terreni che erano stati discarica e sito industriale di lavorazione della ghiaia si trasformano anno dopo anno in parco d'arte (per informazioni info@premiomidolini.it).
Il premio, voluto da Raffaella Midolini in memoria del padre Lino, mette in relazione grandi installazioni con l'habitat naturale e i reperti di archeologia industriale che esistono in loco. Il tema del 2023 era High*Regeneration, cioè la rigenerazione della montagna, specie quella himalayana, attraverso il riutilizzo dei rifiuti alpinistici. Il primo premio è andato ad Alfonso Firmani che ha recuperato una struttura minimal in lamiera grecata, su cui ha tracciato verticalmente delle scritte come preghiere e apposto dei libri aperti. "Antologia dei racconti traditi" mette in evidenza la rimozione che politici e società hanno fatto della crisi climatica, su cui i report scientifici sono stati inascoltati, illeggibili come le grafie e i libri dell'installazione.
Secondo premio a "L'uomo che cammina" di Dario Tironi, una figura umana, costruita con gli scarti della tecnosfera, ritratta mentre ascende il monte; il terzo premio è stato vinto da Everywhere, opera di Antonio Felice La Montagna, che combina la pietra naturale con il plexiglas.
Un premio fuori concorso è stato consegnato dallo scienziato Mauro Ferrari al collettivo CipArt-Itaca che frequenta, con il coordinamento di Catia Liani, la Comunità Nove al Dipartimento di Salute Mentale di Udine. L'istallazione Bombola/Bomba allude alle bombole d'ossigeno abbandonate dagli scalatori senza pensare alle conseguenze, tanto da trasformarsi in una bomba pronta ad esplodere.
Gli altri artisti selezionati sono: la ceramista Maria Lisa Povegliano con "Energia Solare", l'architetto Bernardino Pittino con altri esponenti del Cfap con "Percorso di bandiere metalliche"; Alfredo Pecile con "Rampa di Lancio", che riutilizza un vecchio traliccio; Massimo Clemente con "Visioni di una natura in pericolo"; Mattia Campo dall'Orto autore di un enorme murales sull'allegoria della montagna.
Un riconoscimento alla carriera è stato anche conferito allo scultore udinese Roberto Milan, autore di opere in cui combina tra loro diversi materiali: legno, metalli e vetro. Una serie di sue sculture, "I custodi", entrerà a far parte della collezione Midolini.

G.B.

Le altre mostre della settimana

TOLMEZZO
Omaggio a Gigliola Di Piazza Music Stars + Reportage
Palazzo Frisacco, via R. Del Din 7
Fino al 19 novembre; da mercoledì a lunedì 10/12.30 e 15/19, dal 1° ottobre 10.30/12.30 e 15/17.30, domenica 14/18.30, chiuso martedì

TRIESTE
Hausbrandt e Trieste. Cultura e Commerci mitteleuropei 1893-2023
Salone degli Incanti, Riva N. Sauro 1
Fino al 22 ottobre; feriali 11/19, sabato e festivi 11/21, chiuso martedì

UDINE
"Nessun tratto in comune… apparente". Bruno Aita, Giovanni Cavassori, Sun Heen Moon
Make Spazio Espositivo, via Manin 6
Fino all'8 ottobre; da giovedì a sabato 17.15/19.15; domenica 17/19

SPILIMBERGO
Otto D'Angelo pittore del Friuli contadino e illustratore pubblicitario
Scuola di Mosaico, viale Barbacane
Domenica 1 ottobre; 10/12 e 16/19

CIVIDALE
Ugo Gangheri. Incedere di trame
Chiesa di Santa Maria dei Battuti, Borgo di Ponte 1
Dal 30 settembre al 22 ottobre; sabato e domenica 10/13 e 16/19

Notizie flash

UDINE. Percoto Canta, finalissima al Teatro Nuovo

Appuntamento con la finalissima di Percoto Canta, **sabato 30 settembre**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21. Al concorso canoro, definito ormai il "Sanremo del Friuli" si sfideranno 12 cantanti: Andrea Brisotto (Fossalta di Piave-Ve), Mauro Cesaretti (Ancona), Andree Di Foggia (Grimoli-Ar), Luana Giuseppa Frazzitta (Pisa), Noemi Giuli (Strozzacapponi-Pg), Hoshi (Ciriè-To), Federica Pinto (Bertinoro-Fc), Suzan (Trentola Ducenta-Ce), Lorenza Rocchiccioli (Camporgiano-Lu), Claudia Sacco (Cecina-Li), Shidora (Villesse-Go) e Luca Vidale (Lozza-Va). A decretare il vincitore sarà una giuria composta dal cantautore Bungaro, da Chiara Galiazzo, vincitrice di X Factor, Massimo Varini, chitarrista, Massimo Della Pelle, organizzatore di eventi. Durante la serata, Serena Basandella, musicista friulana dal 2014 prima tromba dell'Orchestra Sinfonica della Svizzera italiana a Lugano, riceverà il Premio internazionale Percoto Canta 2023.

UDINE. "La storia che non c'è" da Caucigh

Si terrà venerdì 6 ottobre, nel Caffè Caucigh di Udine, alle 20.30, la premiazione del concorso "La storia ce non c'è". Il vincitore leggerà il racconto e riceverà in premio un'opera pittorica del maestro Antonio Pirone. Seguirà alle ore 21.15 un concerto dal titolo "Dal Blues al Fado" con Barbara Errico e Alessandro Castiglione. Ospiti Sdada, Rocco Burtone e Marco Orioles.

Cagnani improvvisa sull'organo di Venzone

Sarà l'organista torinese Gianluca Cagnani a chiudere, **sabato 30 settembre**, nella pieve di Sant'Andrea Apostolo di Venzone, alle ore 20.45, la Rassegna organistica Gjgj Moret. Titolare della cattedra di Organo al Conservatorio di Torino, Cagnani è riconosciuto a livello internazionale come uno dei più notevoli interpreti e studiosi dell'opera omnia di J.S. Bach, ed è anche attivo nell'arte dell'improvvisazione. A Venzone, infatti, oltre a brani di Sweelinck, Froberger e Frescobaldi, improvviserà una Fantasia su un canto popolare proposto, sul momento, dal pubblico.

Gianluca Cagnani

UDINE | Il 30 settembre al via Teatro Contatto

Pasolini riletto dal Balletto Civile

La stagione di Teatro Contatto prenderà avvio sabato **30 settembre**, al Teatro San Giorgio di Udine, alle ore 21, con lo spettacolo "Davidson", su drammaturgia di Maurizio Camilli e coreografia di Michela Lucenti di Balletto Civile.
Il lavoro è un libero adattamento da "Padre Selvaggio", abbozzo di sceneggiatura scritta nel 1963 da Pier Paolo Pasolini e pubblicata postuma nel 1975. Il regista non trovò finanziatori e il film non si realizzò. Si tratta della storia di Davidson, un ragazzo nero sensibile e acuto, proveniente da una tribù dell'Africa, e del suo incontro con un insegnante progressista e tormentato – alterego di Pasolini – che cerca di dare ai suoi ragazzi un'istruzione moderna e anticolonialista. L'opera racconta soprattutto il conflitto tra l'insegnante e Davidson, diffidente alle novità di metodo e di cultura del novo insegnante. Il cuore del contrasto è il dilemma del rapporto tra bianchi e neri, il problema della libertà e della democrazia, della tensione verso l'altro da sé.
Lo scritto è concepito da Pasolini soprattutto come una successione di immagini e di indicazioni di azioni, mischiando codici differenti e proprio nell'assenza della sua realizzazione offre un grande potenziale espressivo.
Balletto Civile propone una messa in scena danzata, una vertigine tra opera letteraria e teatro fisico con in scena lo stesso Camilli assieme a Confident Frank, un giovane performer modenese.

Maurizio Camilli e Confident Frank

Notizie flash

TISSANO. Pagine di noi a Villa Mauroner

Sabato 30 settembre alle ore 17, a Villa Mauroner di Tissano, si terrà la performance di teatro "Pagine di noi - Lo sviluppo sostenibile". Lo spettacolo, che si sviluppa su diverse postazioni nelle quali gli attori raccontano storie inedite ed elaborate da loro stessi, tocca tematiche quali il cambiamento climatico, la povertà, la parità di genere e le sfide sociali e ambientali che il futuro ci pone. Gli interpreti, diretti da Alessandra Nardini, sono i corsisti del gruppo di teatro dell'ARSound Laboratorio Musicale APS che propone i suoi corsi proprio in Villa Mauroner. Ingresso libero e gratuito.

POVOLETTO. L'orchestra Busoni

La Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni sarà protagonista, **venerdì 29 settembre**, nel polifunzionale di Povoletto, alle ore 20.45, della rassegna "Mozart e Dintorni" organizzata da Ert Fvg e Associazione Mozart Italia di Udine. Diretta da Massimo Belli, vedrà in veste di solisti Nicola Bulfone, clarinetto, e Valentino Zucchiatti, fagotto. Il programma, intitolato "Sinfonie e Sinfonie concertanti", prevede il confronto tra due generi musicali. Insieme alla sinfonia KV 201 in La maggiore di Mozart, una tra le più fresche e celebri pagine mozartiane giovanili, saranno proposte due sinfonie concertanti, genere compositivo tipico del periodo classico che impiega la presenza di due o più solisti accompagnati dall'orchestra. Si potranno così ascoltare le "Concertanti" con clarinetto e fagotto solisti composte da Carl Stamitz e da Franz Anton Hoffmeister.

CODROIPO. Cendron con "Aquile randagie"

Sabato 30 settembre, ore 20.45, nello Spazio Comunale "Ottagono", a Codroipo, va in scena lo spettacolo "Aquile randagie - credere, disobbedire, resistere". Si tratta di un lavoro di e con Alex Centron, per la regia di Massimo Cividati, con musiche di Paolo Coletta. Realizzazioni scenografiche di FdB e produzione di Arca Azzurra con il sostegno del Teatro della Cooperativa.

102ª STAGIONE. Si parte il 23 ottobre con l'orchestra polacca di Wroclaw. Nel cartellone anche i pianisti Colom, Baglini, Bobylova

Amici della musica, avvio nel segno di Chopin

La pianista ucraina Anfisa Bobylova

Si aprirà **lunedì 23 ottobre**, al Palamostre di Udine, con un omaggio a Chopin la 102ª stagione concertistica degli Amici della Musica di Udine. Protagonista sarà la Virtuosos Polish Wroclaw Symphony Orchestra diretta da Bartosz Zurakowski, con solista al pianoforte Atsuko Seta che presenta il celebre Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra dell'autore, insieme ad altri brani tratti dalla letteratura musicale polacca.
L'intero programma della rassegna è stato presentato dalla direttrice artistica, Luisa Sello, mercoledì 20 settembre nella sede udinese della Regione Friuli-Venezia Giulia, presenti le autorità (l'assessore regionale alla Cultura, Anzil, il presidente del Consiglio regionale, Bordin, l'assessore comunale alla Cultura, Pirone), appassionati e rappresentanti degli enti pubblici e privati che supportano la rassegna realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine, grazie al sostegno della Bcc Banca di Udine, Confindustria Udine, NordGroup e Oro Caffè.
Dopo l'avvio nel segno di Chopin, dunque, il programma proseguirà l'8 novembre con Silvia Chiesa al violoncello e Maurizio Baglini al pianoforte: da anni sulla scena internazionale, il duo interpreta la Sonata di Strauss divenuta pietra miliare del repertorio violoncellistico, alcune elegie di Liszt e la splendida Sonata romantica di Rachmaninov.
Il 29 novembre arriva invece il Cosmopolitan Trio (violino, violoncello, pianoforte), ensemble che, formato da un violinista turco, una violoncellista coreana e una pianista cinese, si integra attraverso il linguaggio universale della musica, tra Mozart e Dvorak.
Recital pianistico di Josep Colom il 10 gennaio. L'artista spagnolo, di indiscussa fama mondiale, è acclamato per le interpretazioni cristalline di Mozart e la grande introspezione beethoveniana.
Il 31 gennaio tornano i tre fratelli viennesi del Jess Trio Wien, questa volta apriranno l'ensemble ai nuovi innesti della famiglia Kropfitsch per eseguire musiche di Boccherini, Dvorak e del pianista del gruppo, Johannes Kropfitsch.
"La Leggenda del Pianista sull'Oceano" è un omaggio a Ennio Morricone da parte di uno dei pionieri del jazz italiano: Cicci Santucci. Mercoledì 21 febbraio, il trombettista e compositore (noto, tra l'altro, per aver dato voce alla tromba che si ascolta nell'omonimo film) sarà protagonista dello spettacolo con il suo quintetto, che si avvale della voce di Valentina Rossi. In programma anche musiche di Nino Rota.
Arriva poi dalla Lituania il Ciurlionis Quartet, che il 13 marzo rende omaggio a Mendelssohn, mentre il 27 marzo torna la pianista ucraina Anfisa Bobylova, per la serata che segna la storia degli Amici della Musica: il 99° anniversario della prima mondiale "Il Tramonto" di Ottorino Respighi, da lui diretta a Udine il 26 marzo 1924. In programma Mozart, Beethoven, Chopin e ovviamente Respighi.
Gran finale mercoledì 10 aprile con l'Orchestra del Teatro Goldoni, diretta da Eric Lederhandler. Ascolteremo il celebre Concerto per pianoforte di Schumann (solista al pianoforte Antonio Di Cristofano) insieme all'intramontabile "Pavane" di Ravel e alla Sinfonietta FP 141 di Poulenc.
Ad arricchire il cartellone, la rassegna parallela "Concerti Torriani" nella Torre di Santa Maria, dove trova la sua nuova residenza il rinnovato gran coda Steinway & Sons 1961, storica acquisizione dell'Associazione: il 27 ottobre il Trio Goldberg, il 22 novembre omaggio alla danza con Marta Bevilacqua e il New Art Ensemble, il primo dicembre il baritono Christian Federici accompagnato al pianoforte da Elia Macrì, il 19 gennaio la chitarrista Adalisa Castellaneta, il 9 febbraio l'imperdibile duo violoncello pianoforte di Anton Niculescu e Bruno Canino, il 22 marzo Antonella Benatti al flauto e Nona Krincheva al pianoforte, concludendo il 19 aprile con il quattro mani di Carles Lama e Sofia Cabruja.
Prevendita abbonamenti (prezzo invariato rispetto allo scorso anno: da 70 a 120 euro) dal 25 settembre al 23 ottobre, da lunedì a sabato dalle 17.30 alle 19, presso il box office del Teatro Palamostre.

pagina a cura di Stefano Damiani

Dal 9 ottobre

Al via le lezioni organizzate dall'Accademia organistica udinese a Paderno, Osoppo Rivignano, Tricesimo

Una lezione di organo

Corsi d'organo in 4 parrocchie

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi d'organo, rivolti a tutti, organizzati dall'Associazione Culturale Accademia Organistica Udinese e che prenderanno avvio lunedì 9 ottobre. Il progetto viene riproposto per il secondo anno, grazie al sostegno in primis dalla Fondazione Friuli, che con il suo presidente, Giuseppe Morandini, ha subito espresso «vivo apprezzamento» per un'iniziativa che, in modo nuovo e originale, contribuisce ad accrescere l'interesse per quello che viene definito "il re degli strumenti musicali" e quindi anche a valorizzare il ricco patrimonio di organi – alcuni anche molto antichi – presente in Friuli.
«Sul territorio friulano – spiega il presidente dell'Accademia organistica udinese, **Beppino Delle Vedove** – sono presenti diverse scuole di musica, molte delle quali anche convenzionate con i Conservatori della nostra Regione, ma solo in pochissime è presente l'insegnamento dello strumento. Con questo corso, la nostra Associazione intende quindi offrire a tutti la possibilità di approcciarsi e conoscere più da vicino l'organo».
Il progetto è stato avviato per la prima volta lo scorso anno, riscuotendo successo e apprezzamento. Una ventina gli iscritti che hanno frequentato le lezioni, provenienti dal territorio udinese e non solo, e di differenti età. «Il corso – precisa Delle Vedove – è aperto a ragazzi, giovani e meno giovani. In particolare, sono parecchie le richieste negli ultimi anni da parte di persone che vorrebbero imparare, ma non sanno come fare o hanno difficoltà, per motivi di lavoro, di famiglia, anche di età».
Tra i partecipanti, inoltre, vi sono alcuni che già accompagnano all'organo le celebrazioni nelle loro parrocchie e che desiderano approfondire la conoscenza dello strumento.
Come l'anno scorso, anche in questo le lezioni verranno organizzate a cadenza settimanale, con inizio, dunque, dal 9 ottobre, e saranno tenute da tre docenti, tutti diplomati al Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine, che in questo modo avranno la possibilità di mettere a frutto il loro sapere pratico e teorico. Si tratta di Caro Rizzi, Tiziano Zanello e Ilaria Campeotto.
Le lezioni saranno individuali e aperte a tutte le fasce d'età senza limiti; nel caso di partecipanti di età infantile e adolescenti che non abbiamo mai avuto un approccio musicale, si inizierà con l'insegnamento delle prime nozioni e con alcune lezioni pratiche sul pianoforte per poi passare all'organo.
Nel caso, invece, di allievi già musicalmente formati si potrà approfondire il repertorio organistico solistico o anche quello dedicato all'accompagnamento della liturgia.
Per gli appassionati o amatori dell'organo di età adulta verranno proposti percorsi di apprendimento modulati in base alle conoscenze e capacità di ciascuno.
Anche quest'anno i corsi si svolgeranno in quattro parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine: la chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Paderno (Udine), il Duomo di Rivignano, la Pieve Arcipretale Santa Maria ad Nives in Osoppo e il Duomo di Tricesimo. «Voglio esprimere – afferma Delle Vedove – un particolare ringraziamento ai quattro parroci che hanno dato la loro disponibilità: mons. Pierluigi Mazzocato, mons. Paolo Brida, don Ottavio Zucchetto e mons. Dino Bressan. Se poi ci saranno richieste di attivazione del corso anche in altre parrocchie, ovviamente almeno con un minimo di 2 o 3 iscritti, provvederemo anche per queste: l'idea è quella di rendere il corso quanto più possibile capillare sul territorio, facendo sì che ogni partecipante possa frequentare le lezioni e suonare sullo strumento del proprio paese, portando lì dove richiesto la disponibilità degli insegnanti».
Carlo Rizzi terrà le lezioni a Paderno e Osoppo, Tiziano Zanello a Tricesimo e Rivignano, mentre Ilaria Campeotto sarà disponibile anche per tenere le lezioni in eventuali altre sedi.
L'appuntamento per tutti gli interessati è per martedì 3 ottobre alle ore 18 nella sede dell'Accademia organistica udinese, presso la parrocchia di Paderno, in via Piemonte, 82 a Udine. «Sarà l'occasione – aggiunge Delle Vedove – per incontrari tutti insieme, docenti e allievi, per spiegare il funzionamento del corso e per decidere gli orari delle lezioni».
Per informazioni si può scrivere a info@accademiaorganisticaudinese.org oppure telefonare al numero 3405077253 o 3404739152.

Stefano Damiani

Carmine, nuova luce alla cantoria del Bertoli

Restaurato anche l'organo espressivo. Nel 2024 intervento sul "Comelli"

Si sono conclusi in questi giorni i lavori di restauro della cantoria e dell'organo espressivo nella chiesa della Beata Vergine del Carmine di Udine. Si tratta del primo di tre lotti di lavori che proseguiranno il prossimo anno e che mirano anche al restauro dell'organo più antico e della parte lignea del cassone.
Gli interventi sono stati possibili anche grazie al generoso contributo della Fondazione Friuli «che ancora una volta – afferma il parroco, **don Giancarlo Brianti** – si è dimostrata sensibile alle opere di restauro realizzate nella nostra chiesa. Come già in passato per gli affreschi del soffitto, il fregio delle pareti e la Cappella di Sant'Antonio, nell'ambito del Bando Restauro, la Fondazione Friuli è intervenuta con il suo sostegno economico anche su questi lavori che mirano a "ben conservare" e valorizzare il patrimonio artistico del nostro Friuli e di cui, come comunità parrocchiale, siamo custodi».
Costruito nell'ultimo decennio del 1700, l'organo del Carmine è tra le più grandi di realizzazioni di Francesco Comelli, organaro udinese attivo tra la seconda metà del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento, considerato, insieme al Callido, tra i migliori allievi di Pietro Nacchini e quindi continuatore della Scuola organaria veneta del '700. La cantoria e il cassone furono eseguiti dal marangone Giuseppe Bertoli nel 1793.
L'intervento sulla cantoria è stato affidato alla ditta Esedra che aveva già dimostrato competenza e professionalità nel restauro degli affreschi del soffitto e del fregio delle pareti e, più recentemente, della Cappella di sant'Antonio.

La cantoria della chiesa del Carmine a Udine

Dopo l'esecuzione delle analisi stratigrafiche – che hanno consentito di identificare otto stesure cromatiche e numerosi trattamenti susseguitisi fino al secondo dopoguerra e di identificare le ridipinture novecentesche dei riquadri decorati con strumenti musicali – si è proceduto con la rimozione degli strati di colore più superficiali e più pesanti, fino a portare alla luce un fondo più chiaro (grigio-azzurro) a partire dal quale si è realizzata una patinatura simile all'originaria finitura bruno-verdastra, conferendo poi alle superfici una lucentezza non eccessiva, ma comunque voluta dal Bertoli.
In questa fase si è anche messo mano alla porzione espressiva dell'organo (quella collocata a destra, guardando la cantoria, risalente al 1973-1974). L'organaro Renzo Grosso ha provveduto allo smontaggio completo dello strumento, alla pulitura di ogni sua parte, alla riparazione dei meccanismi non funzionanti. Nel 2024 si prevede di procedere con l'esecuzione di un secondo lotto nel quale verranno restaurati l'imponente cassone dell'organo e la parte più antica e pregiata dello strumento musicale.

lis Gnovis

CORMONS. Premi leterari "Dolfo Zorzut"

Il Comun di Cormons, in colaborazion cun la Associazion cormonese "Amîs de Mont Quarine", de Societât Filologjiche Furlane e de Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane, al à bandide la otave edizion dal concors leterari dedicât al scritôr cormonês Dolfo Zorzut, che al à par teme "Confins imagjinaris". Lis sezions dal premi a son trê: narative, poesie e students, e vierzudis a dutis lis lenghis che si fevelin te nestre regjon: talian, furlan, sloven, todesc, bisiac e graisan. I tescj di dutis lis sezions (pes primis dôs a son proviodûts premis di 500 euros, pe tierce di 250) a àn di jessi inedits, stampâts e disponibii suntun supuart informatic. I lavôrs a varan di rivâ al Comun di Cormons dentri dal 31 di Otubar dal 2023. Informazions: biblioteca@com-cormons.regione.fvg.it o www.comune.cormons.go.it.

LIGNAN. A svolin cisilis di mâr

Tante passion e tante fadie, ma une sodisfazion grande chê dai volontaris de associazion "Foce del Tagliamento", che tai dîs passâts, a Lignan, a àn viodût cjapâ il svol ben nûf cisilis di mâr, che di lôr a vevin viodût cun tante atenzion fin dal moment de nassite intun splaç di cuasit doi etars, li che cuntune ordenance dai Comuns di Lignan e di Maran al jere stât improibît il passaç. Lôr a àn centât i gnûfs nîts cun piçulis centis e cun plantum, di mût che i nassints no fossin gafâts, cemût che al jere sucedût altris voltis, dai cocâi o des çoris. Un risultât impuartant, parcè che il numar dai uciei che a àn cjapât il svol di Lignan al è tra i plui alts dal alt Adriatic, e intune splaze che forsit nissun al pensave che lis cisilis di mâr a podessin fâ il nît.

CIVIDÂT. Robâ lis cocis ai fruts al è dâ un brut esempli

A Udin, laris a àn robât milucs dal pomâr de aziende agricule de Universitât, che a jerin destinâts ae ricercje di varietâts che no vebin dibisugne di masse trataments: un lavôr pierdût! Ma a Cividât a àn fat ancje di piês: no àno robadis une dozene di cocis tal ort li che i students des scuelis mezanis di vie Udin a coltin cui lôr professôrs? Un displasê grandonon, par lôr, che al progjet dal ort di scuele a àn dedicât passion, lavôr e inteligjence, cun chê di puartâ indenant une iniziative di grant valôr educatîf, che e viôt la partecipazion di cinc classis e di un centenâr di students. Lôr, cun lis ativitâts de coltivazion, tacant de semine, a imparin sul cjamp la educazion ambientâl, a cognossi ce che a mangjin,la stagjonalitât de nature e la buine pratiche de cooperazion. Ma di chei che ur àn robât lis cocis, ce puedino imparâ?

Miercus 27	S. Vincenç de' Paoli m.	Domenie 1	XXVI Domenie vie pal an
Joibe 28	S. Venceslau martar	Lunis 2	S.ts Agnui custodis
Vinars 29	S.ts Michêl, Gabriel, Rafaêl	Martars 3	S. Gjerart abât
Sabide 30	S. Jaroni predi	Il timp	Variabil

Il soreli
Ai 27 al jeve aes 7 e al va a mont aes 18.56.

La lune
Ai 29 Lune plene.

Il proverbi
Cui che al cjale ogni nûl, no si met mai in viaç.

Lis voris dal mês
Cumò al è plui lavôr di cjapâ sù che no di semenâ; ma lidric, rucule, salate a son simpri pronts a cressi, baste semenâju.

Amalteo e lis Madonis di San Zuan di Glemone

La glesie le à sdrumade il taramot dal '76, e a 'ndi restin dome, intun dipuesit, i cassetons piturâts di Pomponio Amalteo

Le vevin fate sù tai prins agns dal 1300, i glemonàs, dutune cul Domo, la glesie di San Zuan, in graciis dal dazi che al reonave lis cassis de comune e de comunitât, daspò che il patriarcje ur veve concedût il privileç dal Niederlech, cussì che i marcjadants che a vignivin dal Venit o che a rivavin de Austrie a scugnivin fermâsi une gnot a Glemone e paiâ il dazi. Chê glesie le à par simpri sdrumade il taramot dal '76, e a 'ndi restin dome, intun dipuesit, i cassetons piturâts di Pomponio Amalteo tal 1533, pitôr di buine man, om di mont, amadôr de bielece comprendude chê feminîl. Lui al veve bilisiât il sofit de glesie cun cuarante cassetons compagnâts di bielis curnîs, che a vevin di rapresentâ sants, santis, oms e feminis de Biblie. Te glesie di San Zuan, fin dal 1568, si jerin tignudis lis adunancis de Tiere, e tal 1393 une sentade dal Parlament de Patrie dal Friûl, biel che intant dal assedi di chei di Udin cuintri Glemone e fo doprade come mulin a man par furnî i assediâts e, in timp di vuere, come lozament pes trupis. Par ultin, e jere deventade la glesie de Messe dai fruts, tignude sù dai Stimatins, Messe necessarie, adun cun la funzion dal dopomisdì domenicâl, par podê lâ cuasi a gratis tal cine parochiâl dal "Glemonensis". Ma di sigûr chê mularie no cjalave par adalt par viodi chel sofit preziôs pituràt dal Amalteo. Che tai cartons di lavôr dulà che par solit i pitôrs a metevin jù aboçs, viers de Biblie o dai Vanzelis, Amalteo, invezit, no cence un piç di complasiment, al meteve jù frasis spiritosis, salûts ai amîs, espressions amorosis par plui di cualchi fantate dal puest, e massime par une cierte Catine che, "vox populi", i sarès stade vicin tant plui che come une amie. Po stâi ancje che tantis des figuris pituradis su di chei cassetons no fossin dutis di feminis tant timoradis di Diu, o sioris di compassade virtût, ma po ben di fantacinis che il pitôr al tignive di voli, trasferidis cun gracie sul sofit, e elevadis, lôr profanis, a rapresentâ il sacri. Tal peteç popolâr si cjate simpri ancje un nusel di veretât: di chê veretât che nô, zovins che o lavin a Messe un pôc par fede, un pôc parcè che si scugnive, e un pôc ancjemò par gjoldi un cine cuasi par dibant, no varessin mai vût iniment, co a jerin cence tristeriis e ancjemò di dispatussâ.

Te glesie di San Zuan, fin dal 1568, si jerin tignudis lis adunancis de Tiere, e tal 1393 une sentade dal Parlament de Patrie dal Friûl

Particolâr dal sofit de glesie di San Zuan

La glesie di San Zuan prime dal 1922

Di chel peteç cussì lontan no si è ancjemò pierdude olme, se cui che a Glemone al à une etât di fâ firme, si ricuarde une poesie, di sigûr popolâr, che e fâs il viers al peteç che si diseve: *"In Glemone e je une glesie / di figuris decoradis / cussì bielis e graciosis / che le fasin rinomade / il pitôr l'è l'Amalteo / brâf artiste mataran / e la glesie rinomade / e je la glesie di San Zuan./ Lis morosis dal artiste / son lis santis lis plui bielis / ch'al pâr cuasi saltin fûr / dai ricuadris di chês telis ./ A no son madonis palidis / senze sanc e lagrimosis / a son dutis bielis feminis / coloridis e formosis…/* Saressie stade tra di chestis ancje la Catine? Par savêlu, bisugnarès domandâlu al Amalteo…

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

VENDEMIS

A mieç setembar si vierzeve il timp des vendemis, tant che setembar in Friûl al vignive clamât "mês di vendemis" o ancje "vendemis" e "vendemadôr". La vendeme e jere la ponte des ativitâts agriculis e chê che cjapave dentri dutis lis fameis. Difat, e jere tradizion che parincj, vicins di cjase e amîs a scambiassin il lôr jutori pe ocasion. E cussì i lavôrs di vendeme no dome a saldavin il spirt di amicizie, parintât e di comunitât ma a fasevin partecipâ ducj a une atmosfere di gjonde cun cjants, mirindis, scherçs, contis e moments di vere e proprie fieste ancje se la anade e jere scjarse. E jere la fieste di Sant Egjidi, il prin di setembar, ai ricuardâ ai contadins di fâ dutis lis voris di preparazion pe racuelte des uvis e par primis la revision des atreçaduris. Si partive cul puartâ vicin a lis rois e ai riui semplis, sutinis, cuinçs e brentiei par jemplâju di aghe ogni dì e lassâ che lis dovis si slargjassin e cussì dopo vendemât no fasessin sicjampâ il vin. Podopo e vignive fate la pulizie dai caratei cun ripetudis lavaduris di aghe bolint e cinise, cualchi scusse di miluç e fuee di orar e dome plui di resint cu la sode. Rivade la ore di vendemâ, a buinore la int e montave sui cjars plens di zeis e casselis e a partive par lâ sui cuei. Intes sportis e jere sistemade la mirinde cun pan, formadi, salam, fertaie, un o doi fiascs di vin e une broche di aghe che vevin di sei consumâts tor lis dis e dopo continuâ a racuei la uve fin ae ore di gustâ. Tal dopomisdì e vignive replicade la vore fin sot sere, cuant che i cjars a jerin colms di raps di uve. Podopo, simpri in ligrie, ducj a tornavin a cjase dulà che tes ariis a començave la foladure tes semplis e lis altris voris par che il prin most al jessés dal turcli. A la conclusion de vendeme e de trasformazion de uve al vignive inmaneât il licôf, il grant gustâ che al meteve adun e contents ducj chei che vevin dade une man ae racuelte plui impuartante dal an.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 28	VENERDÌ 29	SABATO 30	DOMENICA 1	LUNEDÌ 2	MARTEDÌ 3	MERCOLEDÌ 4
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA** conduce Alberto Angela	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **TALE E QUALE SHOW** talent show con Carlo Conti	16.00 **A sua immagine** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.00 **TUTTI GIOCANO A REAZIONE A CATENA** show musicale con Amadeus	10.30 **A sua immagine,** rubrica 12.25 **Linea verde estate** 16.20 **Dalla strada al palco** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.25 **CUORI 2,** serie tv con Daniele Pecci	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **IMMA TATARANNI,** serie tv con Vanessa Scalera 23.30 **Cose nostre**	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **MORGANE 3,** telefilm con Audrey Fleurot 23.30 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.25 **ARENA SUZUKI, DAI 60 AI 2000** show musicale con Amadeus
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.00 **Castle,** telefilm 19.40 **NCSI,** telefilm 21.00 **N.C.S.I.,** telefilm con Gary Cole 23.30 **Che Todd ci aiuti!** 00.50 **I lunatici**	17.00 **Radio 2 Happy family** 19.00 **Castle,** telefilm 19.50 **Il mercante in fiera,** gioco 21.00 **RUGBY NUOVA ZELANDA-ITALIA,** Coppa del mondo 2023	22.00 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm 18.00 **Top - tutto quanto fa tendenza** 19.00 **NCSI Los Angeles,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm con Shemar Moore	15.00 **Rai sport live** 18.00 **Lo sport della domenica** 19.40 **90° minuto** 21.00 **IL COLLEGIO,** reality shw narrato da Stefano Di Martino 23.30 **La domenica sportiva**	19.00 **Castle,** telefilm 19.45 **NCSI,** telefilm 21.00 **FAKE SHOW DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI,** show con Max Giusti 23.00 **Underdog**	19.00 **Hawaii five,** telefilm 19.45 **NCSI,** telefilm 21.20 **BELVE,** conduce Francesca Fagnagni 23.00 **Stasera c'è Cattelan su Rai 2,** talk show	17.00 **Candice Renoir** 19.00 **Hawaii five,** telefilm 21.20 **THE REUNION** miniserie con Ioan Grufford 23.00 **Pour parler,** talk show
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Via dei matti numero 0** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show con Geppi Cucciari 23.20 **Lina notte** attualità	20.20 **Via dei matti numero 0** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **4 GIORNI PER LA LIBERTÀ: NAPOLI 1943,** documentario 23.20 **Gianni Minà, Cercatore di storie** documentario	15.00 **In cammino** 17.30 **Report** 20.20 **Che sarà...** 21.20 **ITALIC CARATTERE ITALIANO,** conduce Giorgio Zanchini	17.30 **Kilimangiario collection** 20.30 **Sapiens files - un solo pianeta** 21.20 **IL PROVINCIALE - IL RACCONTO DEI RACCONTI,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero 0** 20.45 **Il cavallo e la torre** 21.20 **PRESA DIRETTA,** inchieste con Riccardo Iacona 23.20 **Dottori in corsia** doc.	17.20 **Geo magazine** 20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **PETROLIO,** speciale condotto da Duilio Gianmaria	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste con Federica Sciarelli 01.00 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.00 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **THE EXPRESS,** film con Dennis Quaid 23.00 **Angeli del mare**	17.00 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.55 **RITORNO IN BORGOGNA,** film con T. Soliveres 23.00 **Effetto nome**	17.00 **Per Elisa** 19.00 **Santa Messa** 20.50 **Soul,** rubrica 21.00 **JUDY MOODY AND THE NOT BUMMER SUMMER,** film 01.00 **Compieta**	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul** 20.50 **PRENDILA, È MIA,** film con James Steward 23.00 **Mia sorellaEvelina**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.55 **FINALMENTE A CASA,** film con Anne Bancroft 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **PICNIC,** film con William Holden	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **CASA SHAKESPEARE,** film con Kenneth Branagh 22.30 **Compieta**
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint** 21.20 **LA VOCE CHE HAI DENTRO,** miniserie con Massimo Ranieri	15.30 **La promessa** 16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show con Alfonso Signorini	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **TU SI QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **CADUTA LIBERA - I MIGLIORI,** speciale con Jerry Scotti	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia** 21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show con Alfonso Signorini	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **CALCIO INTER-BENFICA,** Champions League 23.50 **X-Style**	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **MARIA CORLEONE,** miniserie
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **CSI** telefilm 20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **GODZILLA VS KING KONG,** film con Alexander Skargard 23.50 **Chicago med,** telefilm	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **SOPRAVVISSUTO,** film con Matt Damon 23.05 **Nico,** film	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine,** telefilm 21.20 **L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI,** film di animazione 23.05 **Pets,** film	16.10 **Due uomini e mezzo** 20.25 **NCSI Unità anticrimine,** telefilm 21.20 **FBI: MOST WANTED,** telefilm 23.05 **Law & Order,** telefilm	19.30 **CSI - scena del crimine,** telefilm 20.20 **N.C.I.S.,** telefilm 21.15 **ATTACCO AL POTERE 2,** film con Gerald Butler 23.50 **Cold case**	15.30 **Magnum P.I.,** telefilm 17.30 **Person of interest,** telefilm 20.45 **LE IENE,** schow con Veronica Gentili e Max Angioini 23.50 **Cold case**	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **SKYSCRAPER,** film con Dwayne Jonson 23.55 **Speed**
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Rancho bravo,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **DIRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	16.25 **Gli uccelli,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste condotte da Gianluca Nuzzi	15.45 **La legge del Signore,** film 20.30 **Controcorrente,** rubrica 21.25 **ROCKY III,** film con Sylvester Stallone 23.50 **Programmato per uccidere,** film	17.05 **L'uomo della valle,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.20 **DIRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 23.50 **Frontera,** film	16.25 **Chi ucciderà Charley Warrick?,** film 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show di attualità condotto da Nicola Porro	16.25 **Il vendicatore,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.20 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show condotto da Bianca Berlinguer	16.40 **La baia del tuono,** film 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.50 **Una donna al limite,** film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 18.15 **Padre Brown** 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** attualità con Corrado Formigli	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 18.15 **Padre Brown** 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **Otto e mezzo**	17.00 **Men of honor,** film 18.15 **Padre Brown** 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show condotto da Massimo Gramellini	18.00 **La patata bollente,** film 20.35 **In altre parole domenica** 21.35 **IN ONDA,** talk show con Marianna Aprile 23.05 **Citizen K,** film	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Padre Brown** 21.15 **AMORE SENZA CONFIN,** film con Angelina Jolie 23.05 **City of lies,** film	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Padre Brown** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris 01.05 **Otto e mezzo**	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Padre Brown** 20.35 **In onda estate,** talk show 21.20 **VAJONT,** film con Micheal Serrault
Rai 4	17.40 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SEAL TIME,** telefilm con David Boreanaz 23.05 **Rogue Warfare 2,** film	17.40 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ACT OF VIOLENCE,** film con Cole Hauser 23.05 **Salomon Kane,** film	17.35 **Private eyes,** telefilm 18.40 **Seal team,** telefilm 21.20 **CALIBRO 9,** film con Marco Bocci 23.05 **Milano Calibro 9,** film	15.55 **Blood & treasure,** telefilm 18.40 **Seal team,** telefilm 21.20 **HERCULES IL GUERRIERO,** film con Dwayne Jhonson 23.55 **Narcos Messico,** serie tv	17.05 **Squadra speciale Cobra 11** 19.10 **Elementary,** telefilm 21.20 **LA LEGGE DEI PIÙ FORTI,** film con Naomi Harris 23.55 **Act of violence,** film	17.05 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 19.10 **Elementary,** telefilm 21.20 **MILLENIUM QUELLO CHE NON UCCIDE,** film 23.05 **Titane,** film	17.05 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 19.10 **Elementary,** telefilm 21.20 **NINE BULLETS FUGA PER LA LIBERTÀ,** film 23.05 **Frank & Lolla,** film
Rai 5	17.30 **Concerto Conlon - Bollani** musica sinfonica 19.25 **Dorian l'arte non invecchia** 20.25 **I sentieri del Devon** 21.15 **SPECIAL CONCERT 2023,** Wiener Philarmoniker	17.25 **Concerto** 19.25 **Dorian l'arte non invecchia** 20.25 **I sentieri del Devon** 21.15 **RAFFA IN THE SKY,** opera ispirata a Raffaella Carrà	18.00 **Sciarada, il circolo dele parole** 19.30 **La Scala e i suoi protagonisti,** doc. 21.15 **PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE,** teatro	18.30 **Visioni** 18.45 **Special concert 2023** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI,** documentario 22.45 **Terra e libertà,** film	19.05 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.15 **I sentieri del Devon** 21.15 **LA REGOLA D'ORO,** film con Edoardo Pesce 22.45 **Sciarada, il circolo dele parole**	17.30 **Scuola di danza** 19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** 20.15 **I sentieri del Devon** 21.15 **MY NAME IS JOE,** film con Peter Mullan	18.25 **Rai 5 classic,** orchestra sinfonica 20.15 **Prossima fermata Asia** 21.15 **ART NIGHT - EDWARD MUNCH** 22.15 **Rock Legend**
Rai Movie	17.30 **Le Pistolere,** film 19.25 **Il ritorno di Zanna Bianca,** film 21.10 **IL GIORNO SBAGLIATO,** film con Russell Crowe 22.45 **Reclaime,** film	17.30 **La carica degli Apaches,** film 19.25 **Jhonatan degli orsi,** film 21.10 **SOTTO IL CIELO DELLE HAWAII,** film con Emma Stone	17.30 **Un fantama per amico,** film 19.25 **Rollerball,** film 21.10 **ASPIRANTE VEDOVO,** film con Fabio De Luigi	17.30 **Diamante lobo,** film 19.10 **Reclaim, prenditi ciò che è tuo,** film 21.10 **A UN METRO DA TE,** film 22.45 **Ayla,** film	17.30 **I tartari,** film 19.05 **Sono fotogenico,** film 21.10 **OCEANO DI FUOCO,** film con Viggo Mortensen 22.45 **The kid,** film	17.35 **Nour,** film 19.35 **Quando sei nato non puoi più nasconderti,** film 21.10 **IL CAMMINO DELLA SPERANZA,** film con Raf Vallone	17.35 **Morgan il pirata,** film 19.35 **Mani di fata,** film 21.10 **IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE,** film con Fabrice Luchini
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ACDC LA CACCIA ALLA STREGHE,** documentario 22.10 **Cronache dall'antichità,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **STORIE CONTEMPORANEE,** documentario 22.10 **JFK Europa-Italia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **POVERI MA BELLI,** film con Maurizio Arena 22.10 **Enzo Bosso le cose che restano,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Le storie di Passato e presente** 21.15 **STALINGRAD,** film con Pyotr Fyodorov	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** doc. 22.10 **Cronache dal medioevo,** documentario	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **Telemaco**	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **IL SEGNO DELLE DONNE,** documentario 22.10 **1939-1945: la II guerra mondiale,** doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	17.20 **Il maresciallo Rocca** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **TALE E QUALE SHOW,** talent con Carlo Conti 23.30 **Commissario Dupin,** film tv	17.20 **I commissario Manara** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **LA STOCCATA VINCENTE** film tv con Alessio Vassallo 22.30 **Mina Settembre 2,** serie tv	16.25 **Un passo dal cielo 6,** miniserie 21.10 **TUTTO PER MIO FIGLIO,** film tv 23.00 **La stoccata vincente,** serie tv	15.10 **Road to meraviglie,** rubrica 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **SQUADRA OMICIDI BARCELLONA,** film tv con Clemens Siks	15.25 **Heartland,** serie tv 17.20 **Il commissario Manara** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **IL COMMISSARIO DUPIN: SEGRETI BRETONI,** film 23.00 **Ciao maschio,** serie tv	16.10 **Heartland,** serie tv 17.20 **Il commissario Manara** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **IMMA TATARANNO SOSTITUTO PROCURATORE,** serie tv con V. Scalera	17.20 **Il commissario Manara** 19.25 **L'ispettore Colliadro** 21.10 **CUORI E DELITTI,** serie tv 23.00 **Imma Tataranni sostituto procuratore,** serie tv
IRIS	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SENZA TREGUE,** film con Jean Claude Van Damme 23.00 **Cliffhanger,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** tf 21.00 **FULL METAL JACKET,** film con Matthew Modine 00.50 **Barry Lindon,** film	16.15 **Il cardellino,** film 18.40 **Ballistic,** film 21.10 **RED DRAGON,** film con Antony Hopkins 23.50 **Witness - il testimone,** film	16.45 **Filo da torcere,** film 18.45 **Virus letale,** film 21.00 **ALEXANDER,** film con Collin Farell 23.50 **Le crociate,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **OCEAN'S TWELVE,** film con George Clooney 23.40 **Un'ottima annata,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **IL GRINTA,** film con John Waine 23.40 **In nome di Dio (Il texano),** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **L'UOMO NEL MIRINO,** film con Clint Eastwood 23.10 **Lo straniero senza nome**

Ogni mattino e sera

Non solo la Messa: a partire da questa settimana su Radio Spazio si può pregare ascoltando ogni giorno le Lodi e i Vespri

Una Lode per aprire le trasmissioni

Sono giorni frenetici a Radio Spazio, quelli di fine settembre, quando si comincia a lavorare al nuovo palinsesto che preannuncia novità e riconferme. In questi giorni la programmazione dell'emittente diocesana, lasciata alle spalle un'estate musicale e ricca anche di nuovi contenuti – dai suggerimenti culinari di Ciccio Pasticcio alle perle sulla vita contadina del Friuli di None Rosine – si presenta ai radioascoltatori con alcune novità.
Se, come dice il vecchio adagio, "il buongiorno si vede dal mattino" Radio Spazio rinnova il suo saluto introducendo, da lunedì a venerdì, alle 6.30 del mattino, le Lodi realizzate da Pregaudio.
Pregaudio è un'app di preghiere lette, cantate e musicate dai giovani dell'Associazione Punto Giovane O.d.V. di Riccione. Un'avventura, la loro, iniziata nel novembre del 2015 che è andata lontana nel tempo e nello spazio, oltrepassando i confini nazionali, oltre che regionali, e che Radio Spazio ha fatto sua per arricchire il palinsesto di una proposta spirituale.
Alle 18.45, prima della Santa Messa, invece, sulle frequenze di Radio Spazio vanno in onda i vespri, sempre curati da Pregaudio. Due appuntamenti rivolti ai radioascoltatori all'insegna della preghiera per darsi un tempo di riflessione e spiritualità.
Radio Spazio trasmette anche la Messa quotidiana dalla Cattedrale di Udine, alle 19; al sabato, alle 17.30, in diretta è offerta la Messe in marilenghe dall'Oratorio della Purità.
La domenica, alle 10.30, la Santa Messa è trasmessa dalla Cattedrale di Udine.

Marta Rizzi

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **Almanacco**
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **00 Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.00 **Gr ArtNews**
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans con i sindaci**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salùt no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**, *rubrica della Fondazione Friuli*
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative** *(sponsorizzata da Confcoop Fvg ogni 15 gg)*
15.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
16.00 *Lunedì:* **GAF tour,** *con Matteo Trogu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Furlans con i sindaci**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salùt no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 *Martedì:* **Voci cooperative** *(sponsorizzata da Confcoop Fvg ogni 15 gg)*
18.35 *Martedì:* **Cjase nestre**, *rubrica della Fondazione Friuli*
18.45 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **Almanacco**
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **In viaggio nelle Cp**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **La salùt non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Dammi Spazio**, *con Alex Martinelli*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans con i sindaci**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.03 **Cjase nestre**
17.30 **Santa Messa in friulano**
In viaggio nelle CP
19.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Glesie e int**
7.00 **Almanacco**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vue, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
Glesie e int
12.00 **Caro Gesù,** *da InBlu*
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans con i sindaci**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Pianeta Azzurro** *(in replica)*
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salùt no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **GAF tour**, *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

speciale Benessere e tempo libero

A CURA DE la Vita Cattolica

Anno C n.38 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 27 settembre 2023

Autunno attivo: non chiudiamoci in casa

Movimento, alimentazione, cultura e socializzazione ci aiutano a proteggere la nostra salute

I CONSIGLI DEL MEDICO

Camminate, meglio se al mattino, alimentazione leggera e relazioni. Ecco gli ingredienti per mantenersi in salute. La vaccinazione è consigliata per ridurre la circolazione dei virus

Siamo entrati ufficialmente nell'autunno, le temperature più basse invogliano a stare di più in casa e anche il corpo, dopo gli eccessi estivi, chiede riposo. Ma attenzione a non farsi prendere la mano, magari indugiando troppo sul divano. A mettere in guardia da un eccesso di sedentarietà – e di isolamento – nella stagione per eccellenza della pigrizia e della malinconia è **Paolo Pischiutti,** medico friulano specialista in prevenzione, gemonese, co-conduttore, insieme al collega Guglielmo Pitzalis, della trasmissione "La salût no si compre" su Radio Spazio (dal 5 ottobre ogni giovedì all 11.30 e in replica alle 17.30).

Dott. Pischiutti, a cosa dobbiamo fare maggiormente attenzione in questa stagione per restare in salute?

«In particolare le persone più fragili devono stare attente ai cambiamenti bruschi di temperatura (anche quelli indotti dai condizionatori, sui treni, nei negozi…). Bisognerebbe inoltre evitare di stare vicino a chi è ammalato e soprattutto nelle prime giornate fresche mantenere calde le vie respiratorie perché il freddo può favorire ed aggravare un'eventuale infezione. In questi casi la tradizionale sciarpa davanti alla bocca può essere utilissima».

Uscire e fare movimento anche nelle giornate fredde, dunque?

«Con l'abbigliamento giusto sì. Da un lato è vero che le giornate che si stanno accorciando permettono la sera di stare più tranquilli e un po' di riposo è utile anche al corpo, ma ciò non significa rinunciare al movimento. La palestra può andar bene – in particolare per chi preferisce essere guidato in esercizi specifici –, ma non è indispensabile. La camminata è una delle attività più salutari in assoluto e si può fare in tutte le stagioni. Anche la bicicletta va bene, in generale quando possibile sarebbe meglio non muovere l'auto!».

Meglio fare movimento al mattino?

«Sì. Uno studio effettuato su ben seimila persone abituate a camminare con regolarità ha rivelato che i più in salute erano coloro che camminavano al mattino».

segue a pag. 3

DIETA E SPORT. La Libertas Basket School di Udine ha pubblicato un libro in cui un team di esperti spiega tutti i segreti di una sana alimentazione adatta a chi fa sport

Alimenti amici dello sportivo

Tanti consigli utili. Gli ortaggi? Aumentano la resistenza allo sforzo

Gli ortaggi non possono mancare nella dieta di chi pratica sport. Migliorano infatti gli effetti dell'allenamento, le performance, la resistenza allo sforzo; inoltre, essendo ricchi di composti alcalinizzanti, favoriscono il recupero. Infine, rappresentano una buona fonte di idratazione, fondamentale per prevenire i crampi da eccesso di acido lattico nei muscoli.
Sono alcune delle tante indicazioni pratiche e curiosità che offre il libro "L'Abc della dieta sportiva e della sana alimentazione nello sport in Friuli-Venezia Giulia".
Il volume è stato promosso e voluto dalla Libertas Basket School di Udine che lo ha affidato ad un team di esperti: Edo D'Agaro del Dipartimento di Scienze agroalimentari dell'Università di Udine, la fisioterapista Sara de Biase, lo chef Germano Pontoni, Francesco Tonizzo, responsabile della comunicazione della stessa società.
Ne è uscito un lavoro che riassume i principi dell'alimentazione, si focalizza sulla dieta rivolta a coloro che praticano sport, suggerendo anche delle ricette adatte agli sportivi da realizzarsi con prodotti del territorio. «Questo libro – scrive nell'introduzione Leonardo de Biase, presidente della Delser Women Apu, la squadra della Libertas Basket School che milita in serie A2 – vuole in piccola parte aiutare le atlete e le famiglie a conoscere la composizione degli alimenti ed il loro impiego migliore avvicinandosi ad un'alimentazione naturale, corretta e, perché no, territoriale».
Particolarmente interessante la sezione in cui vengono analizzate le caratteristiche dei principali alimenti, evidenziando per ognuno le tipologie più adatte allo sportivo. A partire dalla carne. Di quella rossa, ad esempio, i tagli migliori sono il filetto, lo scamone e la noce, perché più magri rispetto agli altri, mentre tra i salumi di origine bovina va segnalata la bresaola, ricca di proteine e quasi priva di grassi.
La carne di maiale è, invece, una delle più adatte per l'alimentazione degli sportivi per il suo contenuto in beta-carotene che, oltre ad avere una funzione antiossidante, è utile per riprendersi dalla fatica neuromuscolare e migliorare le performance.

Nella foto a sinistra, la copertina del libro

In generale, poi, tutte le carni bianche sono adatte per chi fa sport, perché ricche di proteine e povere di grassi. E la selvaggina? È uno degli alimenti principali dello sportivo perché contiene valori elevati di vitamina B12 e B3 che aiutano il metabolismo, contiene acidi grassi che aiutano a controllare la pressione alta e migliorare il tono muscolare, gli aminoacidi essenziali che costituiscono proteine dall'alto valore energetico.
Naturalmente non può mancare il pesce, nel quale le proteine sono presenti in quantità paragonabile a quella della carne bovina.
Legumi e cereali vanno scelti perché possono contribuire all'equilibrio della dieta sotto vari aspetti. I legumi rappresentano una fonte ragguardevole di amido, fibre solubili e insolubili, proteine a medio valore biologico, grassi "buoni". I cereali, da consumarsi integrali, apportano carboidrati complessi, fibre, zinco e vitamina B. Essendo però carenti di alcuni aminoacidi essenziali rispetto alle proteine, legumi e cereali vanno consumati insieme: una pasta e fagioli può quindi fornire all'organismo proteine di elevato valore biologico.
La frutta invece è fondamentale perché aiuta a controllare la pressione sanguigna ed il colesterolo, riducendo anche il rischio di malattie cardiovascolari ed intestinali. Promosse anche le uova che, grazie alla loro digeribilità e al contenuto in aminoacidi sono un'ottima fonte di proteine per chi pratica lo sport. A questo proposito, particolarmente prezioso per gli amanti del fitness è l'albume: con le sue 16 chilocalorie, la quasi assenza di carboidrati e la quantità di grassi trascurabile rispetto al tuorlo, è un alimento decisamente ipocalorico, perfetto per chi fa sport.

Stefano Damiani

LE RICETTE. ECCO LA MERENDINA SANA

Accanto alla parte teorica, il libro "L'Abc della dieta sportiva" propone una ricca rassegna di ricette, inventate dallo chef Germano Pontoni, che uniscono sana alimentazione e attenzione ai prodotti del territorio. E dal momento che intenzione della Libertas Basket School di Udine è diffondere il libro tra gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di primo grado della città di Udine, Pontoni ha realizzato anche delle naturali proposte di merenda a base di prodotti locali, in sostituzione dei prodotti industriali. Ecco due ricette.

PLUMCAKE ALLO YOGHURT
Ingredienti: 4 uova; 320 gr. di yoghurt greco naturale; 200 gr. di farina "00"; 200 gr. di zucchero semolato; 80 gr. di fecola di patate; 140 gr. di olio di arachide; 20 gr. di lievito in polvere; 2 cucchiaini di buccia gialla di limone grattugiato; 2 pizzichi di sale; 2 cucchai di granella di zucchero.
Tutti gli ingredienti devono essere a temperatura ambiente. Introdurre le uova sgusciate in una bacinella, aggiungere lo zucchero, il sale e sbattere con la frusta elettrica fino ad ottenere un composto ben gonfiato. Mescolando con la frusta a mano, introdurre lo yoghurt, la buccia di limone e l'olio. Setacciare a parte le due farine con il lievito, incorporare con una spatola in modo che il preparato non si sgonfi. Scaldare il forno a 170°, introdurre il preparato negli sformatini alti da plumcake, spargere sopra lo zucchero in granella e infornare per 50 minuti.

INSALATA DI FRUTTA
Ingredienti per 4 persone; 4 spicchi di mela, 4 spicchi di pera, 8 cubetti di melone, 8 cubetti di ananas, 4 spicchi di pesca nettarina, 4 cucchiai di chicchi d'uva, 4 cucchiai di zucchero, 4 cucchiai di succo di lime.
Mettere tutti gli ingredienti in una bacinella, aggiungere lo zucchero, il succo di lime, mescolare e conservare in frigo per almeno un paio d'ore prima di servire in coppe o piattini fondi.

SALUTE Dall'alimentazione alla vaccinazione, tutti i consigli del medico. Che si raccomanda: va allenata pure la mente

Più energia se si inizia la giornata con un po' di movimento

Il medico Paolo Pischiutti

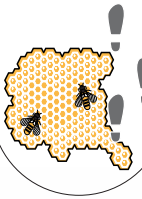
segue da pag 1
«Il movimento dà più energia se praticato nelle prime ore del giorno, e aiuta a consumare di più i grassi. È sufficiente una camminata semplice, i ben noti "diecimila passi al giorno" sono l'ideale. I contapassi possono aiutare, oggi anche con i telefonini abbiamo la possibilità di fare queste misurazioni, abbinate alla verifica della frequenza cardiaca».
È importante allenare anche la mente?
«Assolutamente sì. E lo si può fare in tanti modi: tenendosi aggiornati su quello che succede, fare le parole crociate, leggere, ma soprattutto mantenendo relazioni sociali. Vale in particolare per i meno giovani, ma non solo: uscire, incontrare gli amici, andare a teatro, a giocare a carte, ritrovarsi anche solo per bere un caffè… I momenti di socializzazione sono fondamentali per il nostro benessere. Non restate chiusi in casa, perché la depressione può essere alle porte».
Che tipo di alimentazione prediligere in questa stagione, anche per rafforzare il nostro sistema immunitario?
«In autunno come nelle altre stagioni suggerisco di privilegiare prodotti di stagione, meglio se a chilometro zero. È importante riuscire a mantenere nella propria dieta una buona quantità di frutta e verdura, ma, appunto, evitando l'"esotico" che senz'altro ha dovuto subire trattamenti per arrivare sulle nostre tavole. In generale, è bene mangiare il giusto, senza esagerare. Va benissimo la cena con gli amici di tanto in tanto, ma nella quotidianità ricordiamoci che il nostro corpo, in modo particolare con l'avanzare dell'età, consuma poco. È importante anche fare attenzione a quando si mangia. Al mattino abbiamo bisogno di energia, il pasto principale dovrebbe essere dunque la colazione, a scalare poi nei pasti successivi, mantenendoci particolarmente leggeri a cena».
Questa è la stagione delle prime influenze e sono in aumento i casi di Covid. Come "attrezzarci" al riguardo?
«Riguardo al Covid tutte le società scientifiche e mediche consigliano la vaccinazione anche per il Covid, come per l'influenza, una volta l'anno. Le ultime varianti di Covid sembrano un po' più infettive sebbene non troppo preoccupanti dal punto di vista degli effetti. La nostra "memoria immunitaria" sulla base delle vaccinazioni fatte negli anni scorsi ormai è calata per cui è più facile la circolazione del virus. Mantenere un livello di vaccinazione alto a livello di comunità può rappresentare in questo senso un aiuto importante».
A chi è consigliata, in particolare, la vaccinazione?
«La vaccinazione è sicuramente consigliata a chi ha più di sessant'anni e a chi ha in casa persone fragili, ma io la consiglio anche a chi va a scuola, ad esempio, proprio per evitare la circolazione del virus. Lo ripeto sempre, ci vacciniamo per proteggere noi, ma soprattutto per impedire la circolazione del virus e proteggere così i nostri nonni, le persone malate e tutti coloro che, non avendo difese immunitarie forti, rischiano di più».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

CASTELLI APERTI/1 Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre 18 antichi edifici, pubblici e privati, della regione saranno visitabili dal pubblico, con la guida dei proprietari che li abitano

Nei **manieri** coi **castellani**

Un viaggio all'insegna della storia, dell'arte e dell'architettura

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre torna Castelli Aperti FVG con la 40ª edizione dell'appuntamento più atteso per scoprire la regione attraverso manieri, dimore e parchi privati e pubblici, normalmente chiusi al pubblico.
L'intento della manifestazione è quello di facilitare l'accesso alle testimonianze storiche rappresentate dai siti castellani e dalle altre opere fortificate della regione, sia privati che pubblici.
Affacciati sul golfo o posti su verdi colline, immersi in grandi parchi o al centro di città di cui erano la dimora più prestigiosa, sorgono nella nostra regione numerosissimi castelli.
Sono diciotto quelli che apriranno le porte per l'edizione d'autunno in tutte le province regionali grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia. In particolare in provincia di Udine ne saranno visitabili quattordici: Castello di Aiello, Rocca Bernarda (Premariacco), Castello di Strassoldo di Sopra, Castello di Strassoldo di Sotto, La Brunelde – Casaforte D'Arcano (Fagagna), Torre San Paolino (Premariacco), Castello di Villalta (Fagagna), Castello di Susans (Majano), Castello di San Pietro di Ragogna, Castello Savorgnan di Brazzà (Brazzacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Castello di Tricesimo, Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Palazzo Romano (Manzano).
Due in provincia di Pordenone: Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini), Castello di Cordovado.
In provincia di Gorizia sarà aperta la Fortezza Rocca di Monfalcone, in provincia di Trieste il Castello di Muggia.
Durante le visite ai castelli, è possibile scoprire i dettagli più interessanti della storia di ogni edificio: a far da guida sono gli stessi castellani che condurranno il pubblico in un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura, unito alle curiosità sulla dimora e sugli aneddoti che si tramandano di generazione in generazione.
Numerosi gli eventi collaterali organizzati da ogni singola dimora: musica dal vivo, mostre d'arte, esposizioni di artigianato locale, presentazioni di libri, rievocazioni storiche, laboratori per bambini.
Sul sito www.consorziocastelli.it è possibile consultare il programma completo e tutti gli orari d'apertura. Il prezzo di ingresso varia dai 7 ai 10 euro (3,5 per i bambini dai 7 ai 12 anni) a seconda di ogni castello e delle attività proposte ai visitatori.
È possibile chiedere informazioni contattando il numero 328 6693865 oppure scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it

Il Castello di Aiello

CASTELLI APERTI/2

In molte dimore organizzato un ricco calendario di eventi collaterali

Un tuffo nel passato tra **musica** e **rievocazioni**

Dimostrazioni di falconeria a Villalta, figuranti in costume a Susans

Rievocazioni storiche di vita medievale, concerti, presentazioni di libri e mostre d'arte e artigianato. È il ricco calendario di iniziative collaterali che la quarantesima edizione di Castelli aperti propone ai visitatori che varcheranno la soglia delle diciotto storiche dimore aperte al pubblico sabato 30 settembre (dalle ore 15 alle 18) e domenica 1 ottobre (dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18).
A chi visiterà Rocca Bernarda (Premariacco), ad esempio, verrà offerta una degustazione gratuita di vini dell'azienda che qui ha sede, ma ci sarà anche la possibilità di degustare piatti della tradizione friulana a cura della Boutique della frutta, mentre l'artista Selena Bersanti esporrà le sue opere.
Nella fortezza della rocca di Monfalcone, invece, rievocatori storici animeranno il fossato risalente al XVI secolo con accampamenti e dimostrazioni.
La Brunelde - Casaforte D'Acano di Fagagna ha organizzato numerosi appuntamenti: sabato alle ore 16 e domenica alle 10, la conversazione a cura dei proprietari dal titolo "Gli Arcano e la Brunelde"; domenica alle 14, tiro con l'arco e scorci di vita medievale con le dame e i cavalieri della Compagnia dei Grifoni Rantolanti.
Suggestiva anche l'offerta del Castello di Villalta di Fagagna, dove domenica chi visiterà il maniero avrà l'occasione di assistere a prove di falconeria.
Figuranti in costume d'epoca e musiche accompagneranno chi visiterà il Castello di Susans, nei cui giardini sarà anche allestita una mostra-mercato di artigiani e associazioni locali.
Nel Castello di Cordovado la particolarità è che le visite guidate saranno condotte dai ragazzi della scuola secondaria locale. Inoltre sabato alle 16, ci sarà la presentazione del libro per bambini "Regni" di Alessandra Smania.
Domenica, invece, Tatiana ed Elena intrecceranno corone, cestini e berrettini con midollino, lana, rametti e fiori. Alle 16, presentazione del libro di foto del Friuli scattate con il drone da Fabio Pappalettera.
E ancora ricordiamo le visite al percorso di ronda del Castello Savorgnan di Brazzà a Brazzacco, ai dipinti di scuola tiepolesca, ma anche ai luoghi che durante la Prima Guerra Mondiale furono ospedale militare a Palazzo Steffaneo Roncato di Crauglio; i ricordi di famiglia e del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio nel Castello di Flambruzzo; le rievocazioni storiche e dimostrazioni di tiro con l'arco nel Castello di Tricesimo, i concerti di musica classica a Palazzo Romano di Manzano.

Stefano Damiani

Sopra, Palazzo Romano a Manzano; a sinistra, la Casaforte La Brunelde a Fagagna

STORIA.

Turismo FVG propone un'ampia serie di visite guidate nei tanti parchi tematici dove ci sono le tracce dei drammatici e sanguinosi scontri del primo conflitto mondiale

Sui sentieri della **Grande Guerra**

Dal Monte San Michele al Carso monfalconese, alla Dolina dei Bersaglieri

Visitare il Carso, nei dintorni di Gorizia, è un'occasione per vedere quelli che furono i luoghi in cui si scrissero alcune delle più drammatiche vicende della Grande Guerra.
Nei primi giorni di conflitto infatti l'esercito italiano riuscì ad avanzare dall'allora confine fino alle alture carsiche, oltrepassando il fiume in diversi punti. Il Carso isontino divenne il fronte principale nella guerra tra italiani ed austro-ungarici: si combatterono ben undici battaglie prima della decisiva Dodicesima Battaglia dell'Isonzo che porterà alla Ritirata di Caporetto.
Numerosi sono, in questo territorio, gli itinerari in cui ancor oggi, anche grazie ad un ricco programma di visite guidate, si può scoprire questa importante parte di storia. Il programma è disponibile sul sito www.turismofvg.it/Grande-Guerra
Sulle colline carsiche dietro Monfalcone, ad esempio, è possibile visitare il Parco Tematico della Grande Guerra. Esteso su circa 4 kmq, è stato aperto al pubblico nel 2005 ed offre ai visitatori tre diversi ambiti per scoprire ed osservare questa zona di guerra, sede di diverse battaglie tra il giugno del 1915 ed il maggio del 1917. Tre i percorsi: i primi due ambiti sono dedicati alla ridotta di Quota 121 e alla trincea di Quota 85, strutture del sistema difensivo austro-ungarico occupate dall'esercito italiano nell'agosto del 1916 dopo la vittoria nella Sesta Battaglia dell'Isonzo. Nel terzo ambito si possono scoprire la trincea Joffre e la Grotta Vergine, l'importante linea di difesa asburgica conquistata dai battaglioni italiani già nel giugno del 1915. Il Parco è poi completato dalla trincea Cuzzi (compresa tra la Quota 98 e Quota 104).
Vi è poi il Museo all'aperto del Comprensorio difensivo della Dolina del XV Bersaglieri: è stato inaugurato nel 2000 e si trova sull'area del Monte Sei Busi, a poca distanza dal Sacrario di Redipuglia e dal Colle Sant'Elia. L'itinerario, che si snoda tra i comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari, ripercorre la stessa linea del fronte che si può osservare nel Parco Tematico della Grande Guerra di Monfalcone e nel Museo all'aperto del Monte San Michele.
Al suo interno si può compiere un percorso storico completo che coinvolge sia la parte di storia militare che di storia sociale. Contesa sin dalla I Battaglia dell'Isonzo, questa zona passò in mano italiana nell'ottobre del 1915 (III Battaglia dell'Isonzo) divenendo sede di un centro di prima medicazione e comando. L'anno successivo, con lo spostamento del fronte più ad est, la dolina non si trovò più in prima linea e poté ospitare così anche un piccolo ospedale militare.
Camminando lungo i camminamenti e le trincee si possono quindi incontrare molteplici testimonianze che riguardano la vita dei soldati al fronte, la storia della sanità durante la Grande Guerra nonché la storia della popolazione locale durante e dopo il conflitto.
Il Monte San Michele, nella parte settentrionale del Carso isontino a pochi chilometri da Gorizia, propone un suggestivo itinerario tra storia e natura. Grazie ad una serie di percorsi facili e adatti a tutti, si possono scoprire diverse strutture e monumenti costruiti sulle pendici e sulle quattro cime di questo rilievo carsico risalenti alla Grande Guerra.
Il punto di partenza ideale per questo percorso è la cosiddetta "Area delle Battaglie", raggiungibile dal centro di Sagrado seguendo le indicazioni per la cima del monte. Superato il Parco Ungaretti e la Tenuta di Castelvecchio, dopo circa 2 km un cartello e un piccolo parcheggio sulla destra permettono di fermarsi e scoprire la Trincea delle Frasche, il Cippo della Brigata Sassari ed il monumentale Cippo Filippo Corridoni.
Ripreso il proprio mezzo di trasporto, si continua a salire e in meno di 5 minuti si raggiunge San Martino del Carso. Questa piccola frazione del Comune di Sagrado è oggi immersa nella tranquillità della natura carsica ma, nel 1915, si trovò proprio nel cuore del fronte. Completamente distrutta dai bombardamenti, è diventata famosa in tutta Italia (e non solo) grazie alla poesia di Giuseppe Ungaretti. Da qui si prosegue per visitare tra gli altri il Cippo del 4° Honved, lo Schönburgtunnel, per arrivare poi al Museo Virtuale della Grande Guerra, un vero e proprio gioiello in cui si fondono la divulgazione storica e la tecnologia virtuale.

Trincee nel Parco tematico della Grande Guerra a Monfalcone

ESCURSIONI. Tra natura, sport e storia, proseguono fino a tutto ottobre gli appuntamenti del programma Experience, "firmato" da Visit Zoncolan, con proposte per tutti a piedi o in e-bike

Zoncolan, eventi in quota

Tra le proposte anche le visite alla Fattoria diffusa e alla Miniera di Cludinico

Lo Zoncolan che si trasforma in una tavolozza di colori pronta a ospitare eventi in quota, ancora per fine settembre e tutto ottobre, grazie al programma "Experience", messo a punto da Visit Zoncolan. In sintonia con una natura che rallenta il ritmo prosegue la proposta di escursioni semplici, ad anello o con poco dislivello. Sabato 30 settembre è la volta del monte Crostis (dislivello +300 metri), mentre per gli appassionati non mancano gli appuntamenti in notturna dalla Cima Tamai ai Laghi Dimon e Avostanis, prenotabili su richiesta in qualsiasi giorno. Richiede un impegno medio, invece, l'uscita del 29 settembre al monte Terzo, alla scoperta dell'omonimo parco.
Per gli appassionati di flora alpina il 30 settembre è organizzata la camminata botanica con l'accompagnamento di un'esperta che aiuterà a riconoscere le erbe spontanee tipiche della ricca flora carnica.
Con partenza da Castel Valdajer, domenica 1 ottobre è in programma un'escursione medio-facile al Lago Dimon e al Monte Paularo.
E lo spettacolo della natura che cambia colore si può ammirare anche in sella alla bicicletta con le escursioni in e-bike sulla suggestiva Panoramica delle vette, passando per il borgo di Tualis. Ancora in calendario la pedalata medio impegnativa di sabato 30, della durata di circa 4 ore, coprendo un dislivello di 1300 metri (è disponibile il servizio di noleggio bici). Nell'ambito delle proposte di Experience, anche a misura di bambino, la domenica mattina c'è la "Fattoria diffusa", una facile passeggiata in fondovalle con visita in cascina dove sono presenti numerosi animali. Mercoledì e sabato pomeriggio, oltre a domenica mattina, si può optare anche per la "Visita alla miniera di Cludinico"; con l'accompagnamento di una guida speleologica si potrà accedere al sito ormai dismesso di estrazione di carbone. Ogni venerdì mattina è in programma l'escursione storico-naturalistica "Anello della Grande Guerra" nei dintorni di Timau, con visita al Tempio Ossario e al Museo della Grande Guerra. Grazie all'iniziativa denominata "Il Parco della Torre Moscarda", mercoledì e sabato mattina è la volta di una passeggiata all'indietro nel tempo, dal Medioevo alla Prima Guerra Mondiale, con visita al Vallo del Littorio. Nei boschi intorno alla Torre si può anche partecipare alla "Passeggiata con le lanterne", in notturna venerdì, sabato e domenica (per tutte le informazioni: www.visitzoncolan.com, 0433 778921, 389 2340928; info@visitzoncolan.com).

Monika Pascolo

Tra le proposte da vivere nel comprensorio dello Zoncolan, appuntamenti in notturna e camminate con un'esperta botanica

Attivo il servizio noleggio E-bike

MODESTO
ASCENSORI
50
Bonus 75%
detrazione per superamento
ed eliminazione di barriere architettoniche
(legge n. 234/2021)
www.modestoascensori.it
0432 785753